a mano

MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

TRIESTE, Giovedì 1.o Maggio
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Ma
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova S
Anno XIX dell' E. F. - V dell'Impero

PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Azioni offensive italo-tedesche sul fronte di Sollum

costringono il nemico ad arretrare dopo aver subito notevoli perdite

Continua l'azione di smantellamento contro il porto e le difese di Tobruk

Il Bollettino 329

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri 30 aprile 1941 XIX:

Nel Mediterraneo centrale, formazioni aeree italiane e germaniche hanno bombardato unità navali nemiche. Velivoli del C. A. T. hanno bombardato nell'isola di Malta le basi aeree ed hanno colpito navi nemiche a La Valletta. In combattimenti aerei due velivoli nemici sono stati abbattuti.

In Cirenaica sul fronte di Tobruk continua l'assedio delle forze inglesi. Sul fronte di Sollum azioni offensive italo-tedesche hanno inflitto al nemico notevoli perdite costringendolo ad arretrare in più punti. Reparti aerei italiani e tedeschi hanno continuato l'azione di martellamento contro il porto e le difese di Tobruk; una nave da trasporto è stata affondata dai bombardieri germanici; sono state colpite batterie e posizioni; automezzi britannici sono stati mitragliati. Un velivolo tipo «Blenheim» è stato abbattuto.

Nella notte sul 29 aerei nemici hanno compiuto un'incursione su Bengasi.

Nell'Africa orientale nei vari settori, le nostre truppe continuano a contrastare, con azioni di artiglierie e di fanterie, la pressione del nemico.

L'ammirazione del nemico per la resistenza italiana in A. O.

Berna, 30

Il comunicato del Gran Quartiere Generale del Generale Cunningham mette in rilievo come nella difesa accanita di Dessiè si sono particolarmente distinti alpini e bersaglieri ed aggiunge: «Il Duca d'Aosta dispone tuttora di truppe che occupano Gondar e Gimma dove esse perseguono una resistenza favorita dalle difficoltà del terreno. Queste truppe dispongono di approvvigionamenti sufficienti e di una solida artiglieria. Ci vorrà dunque del tempo per indebolirle».

Della meravigliosa resistenza del Duca d'Aosta parla un telegramma da Londra alla Gazette de Lausanne. *Il telegramma dice: «A Londra si riconosce che il Duca d'Aosta dà prova di un grande coraggio e si aggiunge che egli si sforzerà di prolungare la resistenza, fino alla fine».*

La Gazette de Lausanne *pubblica in prima pagina, un articolo di P. Gentizon dal titolo: «Che cosa avviene in Abissinia». L'articolo dice tra l'altro, secondo i dati più attendibili, che l'offensiva inglese contro l'Etiopia italiana è stata effettuata con 300 mila uomini, 1000 carri d'assalto ed autoblinde ed altrettanti aeroplani di diverso tipo.*

Un critico militare turco ribatte alle insinuazioni inglesi

Ankara, 30

Il Ministro degli Esteri Saragioglu ha fatto, dinanzi al Gruppo parlamentare del partito repubblicano del popolo, una dettagliata relazione sulle operazioni militari e sugli avvenimenti politici delle due ultime settimane.

La propaganda britannica sta lavorando per dimostrare che la occupazione delle Isole greche di fronte alle coste turche rappresenta un pericolo per la Turchia. Insieme alle altre fandonie ed all'assurdità della stessa propaganda, questa dovrebbe costituire una solida base per seminare una certa inquietudine nell'opinione pubblica.

Il Generale Samif, noto critico militare, ha creduto dovere patriottico di controbattere le insinuazioni poste in circolazione dagli Inglesi, dichiarando che l'occupazione delle Isole mira unicamente ad impedire operazioni britanniche davanti agli Stretti ed in prossimità delle acque territoriali turche.

La sorte della Grecia ha avuto come risultato di creare un certo malumore che serpeggia in larghi strati della popolazione e che viene espresso anche da alcuni critici militari noti per le loro simpatie verso l'Inghilterra.

Così il Generale Erkilet scrive nel *Son Posta* che non vi è da meravigliarsi per il fatto che l'Inghilterra ha inviato alla Grecia aiuti insufficienti ed inefficaci. Si domanda dove si trovava la flotta inglese mentre le forze tedesche hanno occupato parecchie isole dell'Egeo. L'articolista dice poi che la flotta e l'aviazione britanniche avrebbero dovuto dare un maggiore appoggio alla Grecia, almeno nella difesa delle isole, ma aggiunge che, evidentemente, la loro occupazione non interessa l'Inghilterra forse perchè esse si trovano fuori delle acque territoriali greche. E concludendo riferisce che, secondo quanto viene annunciato, il Re ed il Governo greco si sono trasferiti al Cairo.

Il *Cumhurijet* rileva che l'ala inglese del fronte greco fu la prima a crollare e che il suo crollo ebbe per effetto di tagliare la ritirata all'Esercito dell'Epiro.

L'editoriale del giornale *Ikdam* constata che la campagna balcanica si è chiusa con lo scacco dell'Inghilterra. Ora, continua il giornale, si svolge la battaglia nel Mediterraneo e Churchill stesso ha dichiarato che la situazione di tale battaglia non è brillante per la Granbretagna «causa la ristrettezza delle forze impegnatevi». Pur affermando che la sorte della guerra si deciderà sull'Atlantico e nelle Isole britanniche, l'articolista osserva che il Mediterraneo e Suez costituiscono le chiavi dell'Impero e che perciò il perderli significherebbe un pericolo gravissimo per l'Impero britannico. Affermato che nell'Isola inglese si trovano numerose Divisioni che assistono allo svolgersi dei fatti senza parteciparvi, l'articolista osserva che non è questo il momento di conservare riserve strategiche, mentre si tratta di impegnare le forze sui fronti in cui sono necessarie.

Il giornale osserva poi che l'occupazione delle isole dell'Egeo dà all'Asse la possibilità di controllare e dominare una delle chiavi mediterranee. Conclude affermando che l'Inghilterra deve sfollare le Isole britanniche dalle forze che vi ha concentrato riducendole allo stretto necessario per gettarle in Egitto e nel Mediterraneo.

Il deputato Hussein Giayid commenta nello *Yeni Sabah* il recente discorso di Churchill specialmente nella parte che riguarda gli avvenimenti balcanici. L'articolista dice che Churchill non deve curarsi unicamente dell'opinione degli Inglesi, ma anche di quella degli amici ed alleati rimasti penosamente impressionati apprendendo che lo aiuto inglese alla Grecia si è risolto in un insuccesso.

Il *Sun Posta* torna a ripetere che la politica turca si basa sulla ferma risoluzione di non aggredire alcuno e di difendere l'indipendenza del Paese. Il giornale ricorda che gli impegni internazionali della Turchia hanno carattere esclusivamente difensivo e conclude che il Paese intende astenersi dalle fanfaronate e rimanere amico di coloro che rispettano la sua indipendenza.

Segni di mutamento nell'atteggiamento di Ankara

Budapest, 30

Il Ministro delle Finanze del Reich von Schwerin Krosigk ha oggi deposto una corona sul monumento eretto ai soldati magiari morti in guerra. Viene annunciato per domani l'arrivo del Reichstadthalter di Vienna Baldur von Schirach, che presenzierà durante i giorni di permanenza a Budapest all'apertura della mostra primaverile.

La stampa ungherese si occupa oggi in modo particolare della Turchia, osservando come si scorgano già i segni di mutamento nell'indirizzo delle sfere di Ankara. Ora si parla di consultazioni con Berlino e con Mosca, mentre sono gli stessi giornali turchi che lasciano chiaramente comprendere come la sfiducia verso l'Inghilterra è in progressivo aumento.

Si apprende che il Ministro turco a Budapest è partito per Ankara, e ciò allo scopo di riferire al Ministro degli Esteri che lo ha convocato telegraficamente.

Nuovo comunicato del Governo per calmare l'eccitazione in Australia

Berna, 30

Si ha da Sidney che il Governo ha emesso un nuovo comunicato, cercando di calmare gli animi che, evidentemente, devono essere molto eccitati.

Molte nostre truppe, dice il comunicato, hanno già lasciato il suolo greco ed altre non hanno ancora potuto essere imbarcate e perseguono, fino alla fine, il compito loro affidato. Sfortunatamente non c'è speranza di evitare gravi perdite. Anzi, dobbiamo attendercele. La Nazione sarà informata da ulteriori comunicati, appena possibile. In attesa, l'Australia continua, come ha fatto finora, a dar prova di coraggio e di risoluzione.

La fuga inglese dal Peloponneso

impedita dalla celerità delle colonne tedesche

5000 prigionieri catturati - Plymouth nuovamente bombardata

Berlino, 30

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Sommergibili tedeschi hanno affondato, di convogli fortemente protetti, 35.265 tonnellate di naviglio mercantile nemico ed una nave di scorta della Marina da guerra britannica. In una puntata contro le coste sud orientali britanniche, i Mas attaccavano un convoglio fortemente scortato, affondando 3 piroscafi di complessive 9500 tonnellate.

In Grecia forze motorizzate dell'Esercito tedesco si sono spinte, in celere inseguimento, fino ai porti meridionali del Peloponneso impedendo agli Inglesi di fuggire sul mare. Nell'azione venivano fatti 5000 prigionieri Inglesi, tra cui un Generale ed un gran numero di Serbi tra i quali 4 Generali e 300 ufficiali.

Nella giornata del 28 aprile, i caccia tedeschi abbattevano nelle acque greche nei pressi dell'isola Idra un idrovolante britannico tipo «Valrus». Altri 4 idrovolanti britannici venivano distrutti presso le coste sud occidentali del Peloponneso.

«Stukas» ed apparecchi da combattimento tedesco attaccavano, nella sera e nella notte del 29 aprile, il porto di La Valletta nell'isola di Malta, con buona efficacia. Essi colpivano in pieno un incrociatore leggero, postazioni di artiglieria contraerea, impianti delle banchine e un deposito di carburante, incendiando un cacciatorpediniere ed una grande nave mercantile. Ulteriori attacchi venivano effettuati contro gli aeroporti di Luca e La Valletta.

In combattimenti aerei sull'Isola, il nemico ha perduto 2 caccia «Hurricane», senza alcuna perdita da parte tedesca.

Nell'Africa settentrionale, «Stukas» e «Picchiatelli» hanno lanciato bombe di grosso calibro sul porto di Tobruk, su postazioni di artiglieria presso il forte Pilastro e opere di difesa a sud della via Balbia.

Forti formazioni da combattimento rinnovavano la scorsa notte i bombardamenti sul porto di Plymouth, sviluppando grandi incendi, specialmente a Davenport e forti esplosioni nella zona delle officine del gas e nei depositi di carburante. Altre formazioni da bombardamento attaccavano, efficacemente, i porti di Cardiff, Lowestoft e Ipswich e aeroporti notturni del nemico. Nel mare intorno all'Inghilterra l'Arma aerea affondava un piroscafo mercantile di 4000 tonnellate, danneggiando gravemente un'altra grande nave. Artiglieria di lunga gittata dell'Esercito bersagliava con efficacia impianti d'importanza bellica nella zona di Dover. In una puntata contro le coste sud-orientali e della Manica, la caccia tedesca abbatteva, nella giornata di ieri, 6 caccia «Spitfire» e due bombardieri del tipo «Bristol Blenheim», senza riportare perdite.

Nella scorsa notte il nemico ha lanciato, con scarse forze, poche bombe dirompenti ed incendiarie in diverse località della Germania occidentale e sud occidentale, causando danni materiali insignificanti ed alcuni morti e feriti fra la popolazione civile.

Negli attacchi nella scorsa notte sull'Inghilterra si è specialmente distinto l'equipaggio del caccia notturno composto dai marescialli capi Sommer e Reinnagel e dal maresciallo Glass. Le perdite, complessive, nel nemico il 28 e il 29 aprile ammontano a 47 aeroplani, 21 dei quali abbattuti in combattimenti aerei e dalla caccia notturna, 9 dall'artiglieria della Marina e da forze navali leggere, 1 abbattuto dall'artiglieria contraerea, ed il resto distrutto al suolo. Nello stesso periodo di tempo 6 apparecchi tedeschi sono andati perduti.

Come l'ex ministro Campbell non riuscì a fuggire da Cattaro

New York, 30

La stampa americana dà grande rilievo ad un dispaccio inviato da Durazzo da Reynolds Packard inviato speciale della *United Press* sulla sorte dell'ex Ministro d'Inghilterra a Belgrado Sir Ronald Campbell che si trova in quella città custodito dagli Italiani assieme al personale della Legazione britannica a Belgrado.

«Il [illegible] e l'intero personale della Legazione britannica a Belgrado — scrive il Packard — raggiunsero Durazzo venerdì in cinque autobus da turismo italiani provenienti da Cattaro dove furono sorpresi sul molo di quel porto dai soldati italiani giunti ad occupare la città. Insieme al gruppo vi sono degli ingegneri minerari inglesi che lavoravano in Jugoslavia; complessivamente un gruppo di 91 persone, alloggiati all'Albergo dei Dogi, il maggiore di tutta l'Albania. Il Campbell e gli altri si sono rifiutati di fare una qualsiasi dichiarazione sulle loro vicissitudini ma da altre fonti ho appreso che i soldati italiani impedirono soltanto per pochi minuti che essi si imbarcassero e si allontanassero a bordo di un sommergibile britannico. Il sottomarino infatti apparve all'ingresso del porto quasi nello stesso momento in cui i fanti italiani occupavano la zona portuaria. Campbell con gli addetti militare e navale, erano sul molo in attesa dell'unità subacquea inglese. Si crede che la partenza del Campbell con tale mezzo fosse stata convenuta in precedenza a mezzo della radio.

«Secondo le informazioni raccolte, quando il sommergibile britannico vide la bandiera italiana issata sulla città, emerse e issata la bandiera per parlamentare restò in emersione in attesa di una motolancia italiana. Questa giunse poco dopo e preso a bordo il primo ufficiale del sommergibile lo trasportò a terra mentre nello stesso tempo un ufficiale italiano rimase a bordo del sommergibile come ostaggio. Gli aeroplani italiani però cominciarono subito a compiere evoluzioni da bassa quota sull'unità nemica e questa appena vide gli apparecchi italiani su di essa si immerse con somma rapidità, con il risultato che il primo ufficiale del sommergibile è ancora con gli Italiani e l'ufficiale italiano è a bordo del sottomarino, non essendo questi più ricomparso in alcun punto».

Sebbene all'inviato dell'*United Press* e agli altri corrispondenti stranieri, tra i quali spagnoli, svedesi e russi, fosse stato permesso dalle autorità italiane di conversare con il Campbell e gli altri Inglesi, questi si sono rifiutati di aprir bocca. Anche due funzionari della Legazione greca di Belgrado sono con essi. *(United Press)*

Le manifestazioni

per la giornata dell'Esercito e dell'Impero

Roma, 30

Il 9 maggio XIX Giornata dell'Esercito e dell'Impero, sarà celebrato nel pieno fervore del lavoro che assicura alla Patria le armi della vittoria. I Segretari federali, insieme con i componenti il Direttorio federale, il Direttorio del Fascio di combattimento del capoluogo, il Capo di S. M. della «Gil», i presidenti provinciali delle Associazioni mutilati e combattenti ed i comandanti dei reparti d'arma, porteranno il saluto del popolo fascista e delle Camicie Nere all'autorità più elevata in grado dell'Esercito.

Alle ore 12.30 i Segretari federali riuniranno nelle sedi dei «Guf» gli universitari alle armi, presenti i loro comandanti. Nelle ore pomeridiane rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e dei reparti d'arma, precedute da formazioni della «Gil» e della Milizia universitaria, si recheranno nelle caserme del capoluogo e nei maggiori centri della provincia per rendere omaggio ai sacrari ed alle lapidi dei caduti. Nei Fasci e nei Gruppi rionali i gerarchi riceveranno le famiglie dei combattenti. Visitatrici fasciste si recheranno presso le abitazioni delle famiglie di caduti. I Fasci, i Gruppi rionali e le sedi dei Dopolavoro raccoglieranno le offerte dei rottami di, metallo, di indumenti e tessuti usati di lana. I Fasci femminili invieranno doni alle truppe combattenti.

Negli ospedali e nei convalescenziari, a cura del Dopolavoro del soldato, saranno dati spettacoli e trattenimenti per militari. I Comandi federali della «Gil» organizzeranno esecuzioni corali di canti di guerra.

Alle ore 17.15 il presidente dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana terrà un radiorapporto agli iscritti delle sezioni provinciali. Nell'occasione saranno distribuiti i certificati ed i diplomi dei corsi di preparazione della donna alla vita coloniale svolti in collaborazione con le Federazioni dei Fasci femminili e con i Comandi federali della «Gil». Nei Fasci dei maggiori centri della provincia e nei Gruppi rionali fascisti del capoluogo, camerati designati dalle sezioni provinciali dell'Istituto nazionale di cultura fascista, illustreranno le ragioni storiche e vitali dell'espansione imperiale italiana.

Gli iscritti alle Associazioni mutilati e combattenti, ai reparti d'arma ed alla «Gil» maschile indosseranno le rispettive uniformi.

Il valore dell'Esercito italiano esaltato da una personalità brasiliana

Rio de Janeiro, 30

Renato Barbosa, ex presidente della Commissione parlamentare degli Esteri e professore di diritto internazionale, pubblica un articolo in cui critica vivamente la stupida e malvagia propaganda inglese, tendente a screditare l'Esercito italiano

Egli, occupandosi delle operazioni in Africa, scrive che i soldati italiani, che si sono sempre battuti contro un nemico numericamente superiore e dotato di ingentissimi e potenti mezzi, anche quando sono stati sopraffatti da forze preponderanti e sapevano che non vi erano probabilità di successo, hanno sempre accanitamente difeso le loro posizioni, ed hanno scritto, con il loro sangue ardente, capitoli di rara bellezza nella storia dell'eroismo. Lo scrittore conclude confrontando queste magnifiche pagine di gloria italiana con quelle scritte dalle truppe britanniche nelle vergognose fughe da Narvik, da Dunkerque e dalla Panisola balcanica.

L'Ordine militare di Savoia al Comandante del C.A.T.

Pricolo consegna le insegne al Gen. Geisler

Roma, 30

La Maestà del Re Imperatore, su proposta del Duce, si è compiaciuto conferire la commenda dell'Ordine militare di Savoia al Gen. Hans Geisler, in riconoscimento della brillante attività esplicata quale Comandante del Corpo Aereo Tedesco operante nel Mediterraneo centrale in fraterna collaborazione con le nostre Forze Aeree. E' stato pure insignito della Croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia il ten. col. Martin Harlinghausen, Capo di S. M. del predetto C. A. T.

Le insegne al Gen. Geisler sono state personalmente consegnate dal Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica Ecc. Pricolo che si trova in Sicilia in giro di ispezione.

Severa lezione data agli Inglesi da un cadì arabo

Bengasi, 30

Si viene a conoscenza di un episodio significativo svoltosi durante l'occupazione inglese in Cirenaica. Le truppe britanniche, arrivate in una località importante della Cirenaica, presero tutto quello che trovarono, perfino le cose superflue per i combattenti. Quindi radunarono gli arabi col cadì alla testa, e un alto ufficiale pronunciò un discorso dicendo le solite cose: che gli arabi tornavano ad essere i padroni del Paese, che avevano pieno diritto di riprendersi le loro terre, che insomma gli Inglesi erano venuti per liberarli e per mettere fine alla schiavitù italiana.

Poi l'alto ufficiale tacque attendendosi evidentemente una dimostrazione di giubilo e riconoscenza. Invece, calmo e solenne, si avanzò il cadì il quale disse: «Gli Italiani sin dalla prima volta che giunsero qui, molti e molti anni fa, pensarono subito a distribuire grano e farina ai poveri musulmani. Voi, invece, appena arrivati, vi siete preso tutto». Il cadì voltò quindi le spalle si allontanò dopo aver dato la severa lezione ai baldanzosi inglesi.

L'Inghilterra si batte per la sua esistenza dice il «Daily Express»

Lisbona, 30

Il *Daily Mail* scrive che ormai per l'Inghilterra la guerra è una questione di vita o di morte. Secondo il giornale l'unica via di salvezza è rappresentata da un colossale sforzo fatto sulle due sponde dell'Atlantico. Il giornale afferma che al punto in cui sono le cose il fronte interno assume il numero uno.

Dopo due anni di guerra, scrive testualmente il *Daily Mail*, il fronte interno inglese non è ancora preparato per una guerra totalitaria e vi sono troppi scansafatiche e pescicani. Il giornale chiede al Governo di intervenire con la massima energia.

Il *Times* attribuisce la disfatta greca alla superiorità aerea dell'Asse ed al peso esercitato dalle truppe motorizzate. Ormai la guerra è diventata una guerra di macchine, donde la assoluta necessità per l'Inghilterra di mantenere efficiente la sua linea di comunicazione con l'America e con i Dominii attraverso l'Atlantico.

Il *Daily Express* afferma che la Inghilterra si batte ormai rabbiosamente non per la sua grandezza, ma per la sua esistenza. La stampa inglese lancia notizie sensazionali in tutte le direzioni per provocare smentite o reazioni dell'Asse ed avere così qualche indicazione sui futuri piani di Hitler e di Mussolini. Il linguaggio concorde dei giornali nell'illustrare certi argomenti speciali, attesta che la stampa ha ricevuto istruzioni di tenere su a qualunque costo il morale del popolo inglese e dei Dominii.

Un comunicato ufficiale del Governo inglese dice che dall'inizio della guerra ad oggi si sono avuti 29 mila morti e 40 mila feriti per gli attacchi dei bombardieri nemici in Inghilterra.

L'obbligo del testo bilingue nelle insegne dei pubblici esercizi e negli uffici della Slovenia

Lubiana, 30

Il Commissario civile per i territori sloveni occupati ha emanato un'ordinanza che riflette l'obbligo del testo bilingue nelle insegne e nei cartelli. L'articolo 1.o di questa ordinanza dice: In tutti gli uffici pubblici e privati, negli esercizi pubblici (alberghi, ristoranti, caffè ecc.), nei negozi di vendita e in genere in tutti i locali accessibili al pubblico nei territori sloveni occupati dalle Forze Armate italiane, le insegne, cartelli e scritte, in lingua slovena dovranno essere accompagnate da analoghe insegne e cartelli scritti in lingua italiana.

L'articolo 2 stabilisce che è obbligatoria la indicazione chiara e visibile in testo bilingue (italiano e sloveno) dei prezzi di tutte le merci e dei servizi.

Con un altro decreto il Commissario civile ha sottoposto a vigilanza la *Trboveljska Premogokopna Druzba A. D.* di Lubiana, nominando l'ing. Enrico Ravertu, fu Eusebio, a Commissario di questa società.

c. t.

Il primo giornale italiano uscito a Spalato

Spalato, 30

E' uscito il primo giornale italiano di Spalato: un'edizione speciale del *San Marco* di Zara, che verrà diffusa in tutta la Dalmazia redenta. Stampato nello stabilimento dell'ormai scomparso *Novo Doba*, il giornale sarà quotidiano e si pubblicherà contemporaneamente in due doppi fogli distinti, italiano l'uno, croato l'altro per la popolazione alloglotta. In attesa di ulteriori sviluppi, già questo primo numero del *San Marco* si presenta in decorosa veste illustrata e la sua comparsa è stata salutata con vivissima simpatia dalle nostre Forze armate e dagli italiani tutti di Dalmazia.

Al San Marco *spalatino il fervido, augurale saluto adriatico del* Piccolo.

La Carta del lavoro in Francia

L'odierna promulgazione

Vichy, 30

Il primo maggio sarà promulgata la Carta del lavoro, l'insieme delle leggi che regolerà tutte le organizzazioni professionali ed operaie francesi. I principali membri del Governo prenderanno parte alle manifestazioni popolari che si svolgeranno nelle grandi città della zona non occupata. Il Maresciallo Pètain parlerà in un centro carbonifero e siderurgico. Saranno inoltre promulgate misure di grazia per alcuni sindacalisti militanti arrestati ed imprigionati al principio della guerra.

La politica dell'inglese medio e la... civiltà

Può essere motivo di una certa meraviglia la passività del popolo inglese nei confronti della disastrosa, e anzi suicida politica internazionale dei suoi dirigenti; ma sta di fatto che nessun popolo è meno dell'inglese capace d'un giudizio o d'un'idea qualsivoglia su problemi e avvenimenti che lo riguardano. «Nè la guerra dell'oppio nè quella contro i Cafri — ha scritto due anni or sono Wyndham Lewis, pittore ed esploratore, discendente da una delle più vecchie famiglie della nobiltà rurale britannica — nè le operazioni di guerra al confine nord-occidentale dell'India, nè, in passato, il terribile macello di uomini e donne spagnuoli da parte delle nostre truppe, seguito alla conquista di Badajoz (dove anzitutto avremmo fatto meglio a non ficcare il nostro naso alla Wellington) hanno la benchè minima importanza per l'inglese medio, il quale in fatto di politica, e specialmente in fatto di politica internazionale, è ignorante come un bambino appena nato e per le faccende di questo genere può avere tanta responsabilità quanta ne può avere per la pratica di sacrifici umani presso gli Aztechi o per gli usi dei cacciatori di teste dell'isola di Borneo».

«Siamo perfettamente d'accordo — continua il Lewis — che l'inglese non solo è contrario al dominio di mezzo mondo, ma è anche del tutto inetto ad un simile compito. Per poter dettar legge a cento popoli diversi e ad altrettante religioni, ci vuole gente di ben altra tempra che gl'inglesi. L'Indù della suprema casta, i cui padri da 3000 anni non hanno versato sangue, deve ricevere ordini da un uomo che ai suoi occhi è una piccola impura nullità. E' assurdo, eppure è proprio così. Se i Sahibs che mandiamo in India vogliono farsi rispettare da coloro che noi abbiamo espropriati, devono farlo impugnando la rivoltella. Civiltà noi non ne portiamo. Abbiamo portato, invece, l'acquavite e i telai meccanici, con cui abbiamo distrutto ciò che avevamo trovato, più presto e più radicalmente di quanto avrebbe potuto fare la peste bubbonica!

No, se se ne lasciasse la facoltà all'inglese ordinario, egli porrebbe fine domani stesso a questa farsa. Ma egli non è libero di fare quanto vorrebbe. Egli è continuamente costretto a comportarsi in un modo che non è per nulla inglese, e precisamente in un modo che si direbbe pensato da qualche avventuriero superpatriota, preoccupato esclusivamente del proprio tornaconto».

Da queste parole ne consegue che la responsabilità totale di tutte le canagliate che l'Inghilterra ha perpetrato e va perpetrando nel corso della presente guerra, ricade in maniera esclusiva al gruppo di avventurieri che detengono il potere e a quegli altri che ne sono il sostegno. Ma può sottrarsi sul serio, il popolo inglese, ad una responsabilità collettiva di fronte alla storia e alla legge morale? Se è vero che i popoli hanno i Governi che si meritano, il Governo dei Churchill, degli Eden e di quanti, giocando ancora una volta sulla vita dell'Europa hanno trascinato l'Inghilterra nell'abisso, bisogna dire che risponda al carattere del popolo inglese e ne appaghi i sentimenti e gli istinti. Perciò ogni più dura forma di punizione che piombi su questo popolo è legittima. Del resto lo spettacolo ignobile che ufficiali e truppe britanniche hanno fornito in Cirenaica durante i due mesi di occupazione è un esempio eloquente che l'avventuriero è insito nella sostanza animale d'ogni inglese: e in questo caso, avventuriero equivale a masnadiero e peggio.

Il confine della Drina occupato dalle truppe croate

Zagabria, 30

Le truppe croate hanno occupato il confine della Drina per proteggere la Croazia contro ogni intenzione sediziosa serba. In questa Provincia e particolarmente nella Slavonia è stato tratto in arresto un considerevole numero di cetnici fra cui parecchi che avevano bombardato a suo tempo la cattedrale a Diakovo. Nel corso della avanzata delle truppe croate verso la Drina si sono svolti in parecchie località nel quadro delle operazioni di polizia della regione accaniti scontri tra i Serbi e i Croati.

La finanza di guerra

Un discorso al Senato

del Ministro Thaon di Revel

Roma, 30

Sotto la presidenza del Presidente Suardo, e con l'intervento del Ministro e del Sottosegretario di Stato per le Finanze, si sono collettivamente riunite le Commissioni di Finanza, degli Affari Esteri, Scambi e Legislazione doganale, dell'Agricoltura e dell'Economia Corporativa, per l'esame del bilancio delle Finanze per il 1941-1942 e dei rendiconti dell'Amministrazione dello Stato per il 1938-39 e il 1939-40.

Il circuito dei capitali

Prima della discussione il Presidente, tra il caloroso consenso dell'assemblea, ha rivolto un cordiale saluto al Ministro Thaon di Revel, che di tanta simpatia è circondato in Senato, felicitandosi per la recuperata salute, che gli consente di continuare la sua opera di severo e prezioso collaboratore del Duce. Il senatore Bevione, dopo essersi associato al saluto rivolto dal Presidente al Ministro e dopo avere posto in rilievo l'importanza della relazione del senatore Medolaghi, ha parlato del finanziamento della guerra.

Premesso che, secondo le previsioni, l'esercizio in corso, tutto di guerra, presenterà un complesso di entrata per 31 miliardi di contro a 96 miliardi di spesa, con un disavanzo di 65 miliardi, osserva che ad esso si è provveduto con prestiti e solo in minima parte con la circolazione. Il Governo ha quindi seguito la politica sempre raccomandata dal Senato, fronteggiando le esigenze eccezionali col ricorso ai tributi, poi ai prestiti. E' così pienamente operante il famoso circuito dei capitali, ai cui tre pericoli di dispersione (aumento dei prezzi, eccessivi investimenti immobiliari e mobiliari) si è ovviato col blocco dei prezzi (che è rigoroso ed efficace per quelli fondamentali), con la imposta di registro del 60 per cento sul plusvalore degli immobili e con la limitazione dei dividenti azionari ed il raddoppio dell'imposta cedolare, che hanno avuto un effetto strabilizzatore.

L'oratore è tratto poi a considerare il problema delle riserve e, rilevate le difficoltà in cui sono venute a trovarsi le società che hanno seguito la politica dei piccoli dividenti e delle grandi riserve, chiede che si consenta alle riserve occulte di passare tra le palesi, mediante il pagamento d'un adeguato e non indifferente tributo straordinario e, alle riserve antiche e nuove di trasferirsi a capitale, contro il pagamento di un'altra imposta naturalmente minore. Dopo aver rilevato con soddisfazione che, in omaggio al precetto dell'art. 15 della legge istitutiva della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, quest'anno vengono per la prima volta allegati al bilancio delle Finanze quelli di enti e istituti sussidiati dallo Stato, l'oratore invoca che altrettanto si faccia per l'I. R. I., data la posizione fondamentale dell'ente nella economia italiana, avendo esso il controllo di tutte le industrie chiavi e delle grandi Banche. Ed a tale proposito si compiace che si siano smentite le voci riguardanti la cessione da parte dell'I. R. I. delle sue partecipazioni bancarie, che invece debbono essere conservate all'istituto, a maggior garanzia degli interessi dello Stato e dei risparmiatori.

Occupandosi delle conseguenze economiche della sicura vittoria, l'oratore constata che grandi possibilità future attendono i vincitori. Il Governo studierà certamente, d'accordo con l'alleato, il problema della successione, tenendo presente che il passaggio di beni, sia statali che privati, avvenga non in favore di società o singoli cittadini, ma in proprietà diretta dello Stato, che provvederà poi al miglior modo di gestione, assicurandosi un reddito che potrà sensibilmente alleviare gli oneri dei debiti contratti per la guerra vittoriosa.

Il sen. Ricci Federico premette che dai 20 miliardi in cui 12 anni or sono si equilibravano le entrate e le uscite, si è passati a 31 miliardi per le prime ed a 40 per le seconde. Con un disavanzo della gestione normale del bilancio, cui bisogna aggiungere quello dovuto a cause eccezionali come la guerra. I disavanzi devono essere coperti con tributi e con prestiti. Circa i tributi, osserva che il gettito delle imposte dirette raggiunge i nove miliardi, e fra esse la ricchezza mobile non presenta il dovuto incremento per le molte esenzioni concesse con leggi speciali. Tra i nuovi tributi considera l'imposta patrimoniale e quella sulla entrata, che da un lato rappresenta una trasformazione della Cassa Scambi e dall'altra poteva essere sostenuta da un inasprimento delle tasse di fabbricazione. Dopo aver accennato all'imposta sugli utili di congiuntura e a quella sul plusvalore nei trasferimenti degli immobili, l'oratore ritiene che lo aumento delle aliquote della complementare, non accompagnato dalla revisione degli accertamenti, abbia aggravato le sperequazioni già esistenti, ed invoca l'elevazione del minimo imponibile a venti mila lire e la dichiarazione giurata da parte del contribuente.

La svalutazione monetaria

Quanto all'imposta cedolare, è necessario chiarire esplicitamente che i titoli al portatore, una volta scontata l'imposta del 20 per cento, non sono soggetti alla complementare. Compiaciutosi al successo dell'ultimo ripristino, l'oratore rileva che sono troppo alti gli interessi che lo Stato paga, raccomandando una politica che tenda alla loro diminuzione. Per quanto riguarda i buoni a premio, si domanda se non sarebbe il caso di emettere anche una serie di buoni senza premi, poichè alcuni risparmiatori dimostrano di non annettere importanza al premio stesso. Sarebbe bene eliminare le vincite aleatorie nel campo del lotto e delle lotterie con indiscutibile vantaggio per l'educazione civile del popolo. Non condivide l'opinione del senatore Bevione sull'efficacia del blocco dei prezzi, e osserva che il prezzo politico di alcuni generi altera l'equilibrio generale dei prezzi. In materia di limitazione dei dividendi, è conveniente che tutte le iniziative abbiano libero giogo: le aziende guadagnino quanto meritano, l'azionista sia colpito con la complementare dopo che ha realizzato un guadagno. Premesso che il limite del 7 per cento è troppo basso, si dichiara non favorevole al privilegio accordato alle aziende che negli ultimi tre esercizi o nell'ultimo di essi abbiano dato dividenti superiori al 7 per cento, autorizzandole a distribuire un utile pari alla media del triennio o uguale a quello dell'ultimo anno, diminuito di un ottavo.

Circa le riserve, se esse sono state costituite per effetto di saggezza amministrativa, si dovrebbe consentire di accomunarle al capitale o distribuirle agli azionisti. Il fatto di svalutazione monetaria l'oratore si chiede se sarà possibile mantenere la lira ad un livello stabile quando le altre monete, e con esse l'oro, subissero una svalutazione. Sarebbe pertanto da sorvegliare il fenomeno e, se esso si dimostrasse inevitabile, fare in modo che avvenga gradatamente perchè la gravità di certi fatti economici non sta tanto nella loro natura quanto nel modo con cui si svolgono.

Il senatore Felici è lieto di constatare che la nostra preparazione economica e anche finanziaria, è completa e sicura, ne dànno affidamento le recenti dichiarazioni dei Ministri delle Finanze, della Agricoltura e degli Scambi e Valute. Bisogna però eliminare dannose interferenze. Incidentalmente osserva che anche la Presidenza del Consiglio dovrebbe presentare il suo bilancio, in modo da permettere una discussione particolareggiata. Raccomanda che si provveda a sostenere le finanze dei Comuni perchè anche essi adempino a funzioni di guerra.

Il senatore Flora aggiunge alcune considerazioni sul costo dei prestiti pubblici ed osserva che esso potrà essere gradatamente attenuato con successive libere conversioni soltanto dopo la fine vittoriosa della guerra.

Parla Thaon di Revel

Prende quindi la parola il Ministro delle Finanze, Thaon di Revel. Egli rinnova i suoi ringraziamenti al Presidente per le parole di saluto a lui rivolte e ringrazia i senatori Bevione, Ricci, Felici e Flora per il contributo da loro recato alla discussione.

Rammenta che nell'esposizione finanziaria dell'anno scorso aveva accennato che la storia della finanza fascista si poteva dividere in tre fasi: la prima relativa all'impresa etiopica, all'intervento in Spagna ed alla conquista dell'Albania, la seconda all'assestamento della finanza statale; la terza alla preparazione dell'attuale periodo di emergenza. Oggi può aggiungersi una quarta fase: quella della finanza di guerra. Al sen. Ricci, il quale ha osservato che le entrate non hanno mai integralmente coperto le spese, il Ministro risponde che è necessario studiare la storia di questi periodi per vedere come accanto alle note contingenze straordinarie vi sia anche, nella parte ordinaria del bilancio, una «straordinarietà» dovuta ai nuovi motivi di spesa dipendenti dall'eccezionale periodo attraversato, che si sono aggiunti ai motivi di spesa ordinari, tra cui la necessità degli armamenti e l'adeguamento dei bilanci militari che hanno assorbito una parte notevole delle maggiori entrate. Osserva inoltre che non è esatto affermare che nell'ultimo sessennio non sia stato mai raggiunto il pareggio, perchè nello esercizio 1936-37 il bilancio normale ha dato un avanzo di lire 1.289 milioni. Esaminando la successione delle entrate e delle spese dello stesso periodo risulta evidente lo sforzo fatto per conseguire il pareggio del bilancio. A tale scopo, le entrate sono state infatti spinte al massimo ed è stato anche studiato l'assestamento del bilancio verso la mèta che egli ebbe a definire mèta «imperiale» dei 32 miliardi, mèta che sembrava allora insuperabile. Gli eventi si sono però susseguiti in modo tale che oggi si va verso un bilancio che potrà consolidarsi, dopo la fine della guerra, intorno ai 40 miliardi.

Circa l'andamento delle spese complessive del corrente esercizio le cifre di cui si è oggi in possesso consentono di rivedere le previsioni a suo tempo formulate. Il Ministro, in Commissione generale del Bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, aveva all'inizio della guerra prevista una spesa di 10 miliardi al mese, mentre per fortuna questa cifra, per ora, si limita a circa 5 miliardi e mezzo. La cifra di 10 miliardi era stata prevista rifendosi ad una guerra in cui fosse stato indispensabile chiamare sotto le armi milioni di soldati, mentre ciò non è stato necessario, ed il numero degli armati è assai più limitato di quello previsto. Inoltre il più rapido svolgersi degli eventi ha permesso di raggiungere risultati vittoriosi con rapidità incredibile.

E' interessante inoltre rilevare che tali spese mensili, le quali nel luglio 1940 erano di oltre 7 miliardi, si sono gradualmente contratte e sono scese a 5.6 miliardi nel mese di dicembre e a 5.4 miliardi nel mese di marzo 1941.

Il disavanzo previsto

Quindi può constatarsi un vero consolidamento di tali spese, anzi una leggera tendenza alla diminuzione, per cui la previsione di 96 miliardi di spese totali tra normali ed eccezionali per l'esercizio in corso rappresenta una cifra molto attendibile. Contro di essa, con criterio prudenziale, è stata preventivata una entrata di 31 miliardi, quindi resta un disavanzo di 65 miliardi da coprire con mezzi eccezionali.

Quanto al rastrellamento della carta moneta in circolazione, al quale ha accennato il sen. Felici, il Ministro osserva che si opera non a periodo di un semestre o di un anno, ma mesi per mesi mediante Buoni del Tesoro ordinari annuali e plurimensili e conti correnti dalla Cassa depositi e prestiti e di altri enti presso il Tesoro. Non si è ritenuto opportuno ricorrere a prestiti per evitare anche il consolidamento di una eccessiva onerosità del tasso di interesse. Tale interesse potrà essere invece diminuito quando si potrà procedere ad una libera conversione dei Buoni del Tesoro che a suo tempo e gradualmente verranno a scadere.

Il Ministro è grato al relatore per aver citato alcune cifre sulla finanza di guerra della Germania e dell'Inghilterra, poichè ciò gli permette di mettere in evidenza come i metodi a cui deve far ricorso la finanza di guerra italiana debbano essere del tutto diversi di quelli adottati in Germania ed in Inghilterra. Ponendo peraltro a confronto le entrate ordinarie di ciascuno dei tre Paesi con le spese globali rispettive, si rileva che le entrate coprono il 42.2 per cento delle spese in Germania, il 36.4 per cento in Inghilterra ed il 31.2 per cento in Italia, il che significa che noi dobbiamo coprire circa il 69 per cento delle spese con mezzi straordinari, la Germania il 57.8 per cento, l'Inghilterra il 63.6 per cento, così che noi dobbiamo ricorrere più degli altri Paesi a mezzi straordinari.

Circa la misura dell'interesse fissata per i nostri Buoni del Tesoro, misura che a taluno è sembrata molto elevata, il Ministro osserva che essa è in diretta relazione con le attuali condizioni del mercato finanziario italiano e che in ogni modo è notevolmente inferiore a quella che venne raggiunta durante la passata guerra, quando le necessità erano minori di quelle attuali. Tale risultato si è potuto ottenere ricorrendo a quel sistema di finanza di guerra che, come è stato lucidamente illustrato dai senatori Medolaghi e Bevione, ha impedito l'afflusso del risparmio verso altri investimenti che non fossero quelli statali, mediante un triplice ordine di provvedimenti intenti a contenere il livello dei prezzi ed il costo dei servizi, il valore dei titoli a reddito variabile e quello dei beni capitali.

Il blocco dei prezzi

Il senatore Ricci e il senatore Felici hanno osservato che il blocco dei prezzi ha funzionato solo in parte: il Ministro riconosce che qualche prezzo è aumentato, ma ciò dipende essenzialmente dal fatto che la disponibilità di taluni generi si è ridotta. Quando però l'attuale periodo di emergenza sarà superato, i prezzi tenderanno naturalmente a ritornare verso la normalità.

Ritiene invece sia del tutto da deprecarsi il salire vertiginoso dei titoli aziendali che in un periodo di raccoglimento quale l'attuale costituisce un fattore di disordine morale, e rappresenta un indice di sfiducia nella moneta, il che non può essere assolutamente consentito *(applausi)*.

Ancora sull'argomento del blocco dei prezzi, il Ministro rileva che senza di esso non sarebbe stato possibile mantenere le basi necessarie per una oculata finanza di guerra e che se anche i prezzi politici non sono ammissibili in tempi normali, oggi sono invece giustificati e lo sono del pari gli oneri assunti in conseguenza dallo Stato. Qualora i prezzi infatti seguissero un andamento crescente, mese per mese, costringerebbero ad una periodica revisione in aumento dei salari, degli stipendi, dei capitolati di appalto e delle altre spese dello Stato, di guisa che il carico che lo Stato attualmente sostiene sarebbe di gran lunga oltrepassato in conseguenza dei maggiori costi determinati dalla libera corsa dei prezzi. Naturalmente tale sistema dei prezzi bloccati è un sistema essenzialmente di guerra destinato a finire con la pace che seguirà l'immancabile vittoria.

Il momento di trapasso dalla guerra alla pace sarà quindi molto delicato ed in esso dovrà farsi ricorso a metodi che costituiranno la «quinta fase» della nostra politica finanziaria.

Sempre in tema di politica economica il senatore Bevione ha parlato degli eccessivi guadagni delle industrie e della conseguente necessità di colpirli. Il Ministro osserva che per colpire questi guadagni di congiuntura esiste già un'imposta progressiva che può arrivare fino al 60 per cento. Il senatore Bevione si è anche riferito all'art. 15 della Legge istitutiva della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, manifestando il desiderio che venga sottoposto all'esame delle Assemblee legislative il bilancio dell'I. R. I. Il Ministro si sarebbe invero aspettata una raccomandazione più generica dal momento che vi sono altri enti che gravano sul bilancio dello Stato o direttamente sul contribuente, per cifre molto più cospicue di quelle assegnate all'I. R. I. E' grato al sen. Bevione per aver riconosciuta la bontà delle direttive seguite dall'I. R. I. e dei metodi da esso adottati. Del resto, l'utilità delle funzioni esercitate da questo istituto è chiaramente documentata dalle cifre pubblicate dal consigliere nazionale Cerruti, relatore del bilancio alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, dalle quali risulta che gli oneri a carico dello Stato in dipendenza degli interventi industriali-bancari dal 1920 in poi ammontano a complessivi 10.080 milioni di lire di cui 6.228 assegnati all'Istituto di liquidazione ed il resto all'I. R. I., tenuto conto del patrimonio di questo ente degli utili da esso versati allo Stato per gli esercizi 1937-39. (2.040 milioni in complessivo).

Elogio al contribuente

Il Ministro così conclude:

Le espressioni di elogio che il relatore, anche a nome vostro, ha voluto rivolgere all'azione svolta dal Ministro delle Finanze, sono di grande conforto per me e per i miei collaboratori, da quelli di grado più elevato a quelli più umili, in quanto l'opera della finanza, già normalmente assai disagevole, è stata posta a dura prova in questi anni di fortunose e storiche vicende.

Nelle vostre espressioni di elogio credo giusto accumulare il contribuente italiano, il quale ha affrontato in questi anni la sua parte di sacrificio con disciplina pari alla comprensione del momento. Confido pertanto che egli saprà affrontare con il medesimo animo la prova che lo attende ancora alla conclusione della guerra ed al raggiungimento della vittoria per l'indispensabile sistemazione degli oneri assunti in questi anni e per un assestamento stabile del nostro bilancio.

Vi ho dimostrato quanto sia elevato l'onere fiscale affrontato in questo ultimo sessennio dal contribuente italiano, sforzo che in percentuale è eguale a quello di cui è stato fatto carico durante lo stesso periodo di tempo al contribuente inglese, ma che, rapportato alle differenti condizioni economiche delle due Nazioni, pone in luce il maggiore spirito di sacrificio del contribuente italiano. Egli merita pertanto di essere lasciato per ora tranquillo e quindi ritengo che sia opportuno non più turbare la economia di guerra con altri provvedimenti a carattere prettamente fiscale, oltre a quelli già presi.

Potrebbero rendersi ancora necessari in questo periodo soltanto provvedimenti che avessero di mira la difesa della lira, o che avessero carattere cautelativo nell'impedire che alcune categorie di contribuenti cercassero, alla fine della presente congiuntura, di sottrarsi al giusto riparto degli oneri derivanti dalla guerra.

Ciò non toglie che, fin d'ora, si pensi a quanto si renderà necessario per il trapasso dall'economia di guerra a quella di pace e, in relazione ad essa, al passaggio dalla finanza straordinaria di guerra a quella normale di pace. A vittoria ottenuta, i provvedimenti presi durante la belligeranza e non giustificati da ragioni permanenti, dovranno sollecitamente essere abbandonati. L'azione intrapresa nel 1938-39 per dotare il sistema tributario italiano di un complesso armonico di tributi e di ordinamenti tributari, dovrà essere immediatamente ripresa anche in vista dell'assestamento durevole del bilancio.

Come l'amministrazione finanziaria non si è lasciata prendere alla sprovvista dallo scoppio della guerra, così si troverà pronta ad affrontare i problemi della finanza postbellica e della pace. Sarà giusto premio al contribuente realizzare una legittima sua aspirazione ad una durevole sistemazione degli ordinamenti tributari e del bilancio dello Stato. Ciò potrà senza dubbio avverarsi nel clima dell'immancabile vittoria delle armi da cui avremo quell'Impero che realizzerà non solo le secolari nostre aspirazioni territoriali, ma anche una Italia accresciuta di potenza e di prestigio per saggezza di Condottiero, per disciplina di popolo e per l'insuperabile valore e spirito di sacrificio dei nostri combattenti.

Il discorso del Ministro delle Finanze, seguito con molta attenzione dall'Assemblea, è alla fine salutato da vivissimi generali applausi. Il Presidente ha dichiarato approvato il bilancio. Poscia, su relazione del sen. Scialoja, il Senato ha approvato i Rendiconti generali dello Stato per il 1938-39 e per il 1939-40.

La medaglia d'oro alla memoria

del capitano di fregata Giuseppe Fontana e del sottotenente Guido Cucci

Roma, 30

E' stata conferita la medaglia d'oro al V. M. (alla memoria) al capitano di fregata Giuseppe Fontana da Vicenza con la seguente motivazione:

«Comandante di squadriglia torpediniere, in numerose e delicate missioni di guerra dette sempre prova di perizia e di sereno ardimento. Nel corso d'una ricerca notturna, conseguito il contatto con soverchianti forze navali britanniche, portò con abile e pronta manovra la sua torpediniera all'attacco, riuscendo ad infliggere al nemico sicure perdite col lancio ravvicinato dei siluri. Durante la fase di disimpegno, dopo che la unità fu colpita dalla violenta reazione del fuoco avversario ed apparve impossibile il tentativo di salvarla, deciso a far pagare al nemico il più duramente possibile la perdita della torpediniera, si riportò contro la formazione avversaria e con l'intenso tiro delle sue artiglierie protratto fino all'estremo limite, ripetutamente colpì le navi che ne facevano parte. Quando l'affondamento della sua unità risultò imminente, dispose il salvataggio dei superstiti, ad uno dei quali diede anche il proprio salvagente, rincuorandoli fino all'ultimo dal suo posto di comando con parole di fede. Nell'adempimento delle proprie mansioni divideva con la sua nave l'estrema sorte gloriosa». - Canale di Sicilia, 10 gennaio 1941-XIX.

Il capitano di fregata Giuseppe Fontana nacque in Vicenza il 22 d'agosto 1902, da Vicenzo e da Nella Lucchini. Allievo della R. Accademia Navale dal 9 dicembre 1917, imbarcò nel 1918 sulla R. N. «Vespucci» e fu autorizzato a fregiarsi della medaglia commemorativa della guerra. Guardiamarina dal luglio 1923, sottotenente di vascello dal gennaio 1925 imbarcò su varie siluranti. Tenente di vascello dal gennaio 1928, fu comandante dell'«Albatros» e poi comandante in seconda del «S. Giorgio». Da capitano di corvetta partecipò alla guerra di Spagna. Nel 1937 imbarcò quale comandante in seconda sul cacciatorpediniere «Da Noli». Nel 28 di marzo 1939 assunto il comando d'una squadriglia di torpediniere lo tenne fino al suo altimo eroico atto di valore.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale. E' stata concessa la medaglia d'oro a Cucci Guido di Giacomo, nato a Nocera Inferiore nel 1907, sottotenente in S. P. E. (alla memoria).

«Entusiasta della lotta, sempre proteso a nuovi cimenti, nel corso di un sanguinoso combattimento sostenuto da un gruppo di bande, chiese d'intervenire là dove una banda combatteva da quattro ore contro nemici assai superiori di numero ed agguerrito. Le circostanze imposero il suo intervento con sola mezza banda, che trascinò con ardire e slancio contro il nemico sostenendo con esso, in posizione sfavorevole, impari ed eroica lotta. Impegnata, prima fra tutti violenta lotta corpo a corpo, si battè con estremo vigore fino a quando, sommerso dal numero del nemico, cadde colpito al fianco, al petto ed alla testa, stroncato nel gesto eroico mentre con le forze del suo spirito e lo slancio del suo impeto combattivo, imponeva un arresto al nemico imbaldanzito». - Ebennat-Valle Ambò, 28 novembre 1937-XVI.

Gli universitari del '21 alle armi
Notizie infondate

Roma, 30

Le notizie comparse in qualche giornale circa la posizione degli universitari alle armi appartenenti alla classe 1921, non provengono da fonte ufficiale e sono da considerarsi infondate.

Prossima consegna al pubblico
dei Buoni del Tesoro novennali

Roma, 30

Sono in corso di distribuzione agli istituti di credito che a suo tempo raccolsero le sottoscrizioni, i titoli definitivi dei Buoni del Tesoro novennali 5 per cento 1950; fra alcuni giorni, quindi, tali titoli saranno consegnati al pubblico.

L'ultimo atto della Serbia ufficiale: al Quartiere Generale tedesco a Belgrado il 16 aprile i delegati serbi per la resa, ascoltano le condizioni dettate dal Generale Comandante le truppe di occupazione tedesche

Il Dopolavoro celebra oggi 16 anni di vita

Oggi ricorre il XVI annuale dell'O. N. D. fondata nel 1925. A questi sedici anni di attività corrisponde un bilancio formidabile per tutto ciò che riguarda iniziative, manifestazioni e sviluppo organizzativo dell'ente. Sin dall'inizio, il Dopolavoro ha assolto in pieno la sua missione educativa e la sua funzione ricreativa, sociale e politica. La adesione delle masse e del popolo lavoratore non avrebbe potuto essere più completa e pronta, più fervida e spontanea. Si può dire che non vi sia famiglia ormai che non abbia il suo iscritto all'O. N. D., così come non vi sia impiegato o operaio che non abbia assistito o partecipato a una delle tante infinite manifestazioni dopolavoristiche, sportive, cinematografiche, propagandistiche e didattiche.

Anche e soprattutto in questo tempo di guerra l'O. N. D. ha voluto e saputo essere in linea: assistenza ai soldati e alle famiglie dei richiamati, pacchi-dono consegnati ai combattenti; iniziative autarchiche; migliaia e migliaia di iniziative per associare sempre più e sempre meglio lo spirito e la fede di chi combatte con la disciplina consapevole del popolo fedelissimo al suo credo di vittoria. Insomma un lavoro svolto e attuato con concetto nazionale chiarissimo rispondente alle finalità di questo organismo perfetto, concepito e voluto dal Duce, guidato e potenziato dal Partito. Nelle città, nella periferia, nelle campagne il Dopolavoro ha creato i suoi centri, ha gettato il buon seme della sua attività e della sua propaganda: premio del lavoro, lieto e desiderato complemento della quotidiana fatica. E' così che il popolo vede e sente l'azione dell'O. N. D. e ne segue e ne apprezza gli scopi e gli effetti.

I Buoni del Tesoro 1949
L'estrazione dei premi della Serie O e P

Roma, 30

Presso la Direzione generale del debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 agosto 1941 XIX, per la Serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949 appresso indicate:

Serie O: i due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.304.256 e 1.563.428.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 621.277, 1.149.166, 1.832.610 e 1.938.076.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

20.202	52.434	121.256	128.153
267.375	298.128	315.046	367.600
501.624	588.142	629.773	635.758
697.534	700.588	707.487	781.040
785.974	879.177	900.990	924.007
988.621	1.020.548	1.031.188	1.069.674
1.161.395	1.169.352	1.251.777	1.335.620
1.337.339	1.359.629	1.361.013	1.399.286
1.422.419	1.470.458	1.505.419	1.508.811
1.538.166	1.549.568	1.652.169	1.667.144
1.667.249	1.706.172	1.707.532	1.729.893
1.760.227	1.784.037	1.788.663	1.811.359
1.829.790	1.892.681.		

Serie P: i due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 187.158 e 459.017.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 264.354, 592.370, 1.176.633 e 1.713.628.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

3.285	62.112	87.689	139.756
207.305	252.037	270.416	324.724
409.415	420.905	442.350	457.039
490.035	555.633	602.567	614.912
713.675	719.702	735.105	857.890
876.060	948.595	967.323	1.013.213
1.019.204	1.022.255	1.047.825	1.055.118
1.058.946	1.062.025	1.144.944	1.218.582
1.353.350	1.354.029	1.391.682	1.403.263
1.549.728	1.565.919	1.569.963	1.660.085
1.669.351	1.718.069	1.751.916	1.812.239
1.825.666	1.861.955	1.915.018	1.944.374
1.951.204	1.966.848.		

Notiziario sportivo

Un allenamento della Roma
I giallorossi al completo
per l'incontro con la Triestina

Roma, 30

La Roma si è allenata oggi per l'incontro con la Triestina. Era presente anche Donati, che molto probabilmente rigiocherà domenica. Così contro la Triestina la Roma scenderebbe al completo.

Domenica Ponziana - Gorizia

Dopo la serie fortunata di partite esterne, il Ponziana si ripresenterà domenica a S. Andrea per misurarsi con la spigliata compagine di Gorizia. La gara, che avremo campo d'illustrare nei prossimi giorni, s'inizierà alle 15.

Concorso pronostici
Due concorrenti con 11 punti

Un altro concorrente — Aurelio Sricchia di Pola — si è affiancato a Giorgio Reisenhofer nel miglior punteggio della 14.a settimana del nostro Concorso pronostici (11 punti). Ad ogni modo, lo spoglio continua ancora ed è possibile che qualche altra scheda interessante spunti sui tavoli dei nostri uffici.

Le ultime iscrizioni
al campionato su strada "professionisti"

Roma, 30

In aggiunta ai corridori dei quali abbiamo già dato notizia, sono stati autorizzati a partecipare al campionato su strada che si correrà a Roma il 4 maggio, i corridori «indipendenti» Amadori, Bernacchi, Mazzarello, Rimoldi, Romanatti e Ronconi. Con queste eliminatorie, le iscrizioni stesse si intendono definitivamente chiuse.

Il «Circuito dell'Impero» verrà disputato pure a Roma il 22 maggio con la partecipazione dei corridori professionisti e di un determinato numero di corridori indipendenti.

Una corsa ciclistica a Monfalcone
La Coppa "Silvio Visintin"
I prova M. O. per dilettanti

Monfalcone, 30

Organizzata dall'Unione Ciclisti Monfalconesi — con l'approvazione della F. C. I. — avrà luogo domenica prossima una interessante corsa ciclistica denominata «Coppa Silvio Visintin», con la quale manifestazione si vuole ricordare annualmente nel Monfalconese la figura del compianto corridore caduto sul campo dello sport in seguito a fatale incidente. La gara assume un particolare interesse, anche perchè è valevole quale prima prova per la Maglia d'onore della categoria dilettanti. La coppa «S. Visintin» è biennale e nella decorsa stagione sportiva venne vinta dal Dopolavoro Ferroviario di Trieste: il trofeo stesso ha il valore di lire 1000.

L'attesa competizione si svolgerà sulle strade del Monfalconese e del Carso sul seguente percorso: Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Redipuglia, Sagrado, Poggio III Armata, Rubbia, Gabria, Doberdò del Lago, Iamiano, San Giovanni di Duino, Monfalcone, assieme km. 40,100; tale percorso sarà da farsi per tre volte, totale km. 120,300. La partenza sarà data da piazza Littorio alle 13.30 precise. Il traguardo d'arrivo sarà situato sul viale Romano Moisè. Sono in palio premi in danaro fino al 10.o arrivato in tempo massimo; inoltre premi speciali in danaro ai primi due arrivati degli «allievi», al primo arrivato appartenente alle Forze armate e al primo della U. C. M. La Coppa «Silvio Visintin» verrà assegnata a quella società che si sarà meglio classificata entro i primi cinque arrivati.

Due riunioni
per la Serie A di atletica
La «Giovinezza» a Bologna e Firenze

Roma, 30

Per le due prime riunioni del campionato atletico di società di divisione nazionale serie A, la suddivisione delle squadre partecipanti è stata così stabilita:

Domenica 18 maggio: gare del gruppo A (m. 200, 800, 5000, 400 ostacoli, salto in lungo, salto con l'asta, lancio del disco, lancio del giavellotto». A Bologna: per le società: Giglio Rosso Firenze, Virtus Bologna S., Giovinezza Trieste, Bentegodi Verona, Parioli Roma, Guf Roma e Reyer Venezia.

Domenica 25 maggio: gare del gruppo B (m. 100, 400, 1500, 10.000 110 ostacoli, salto in alto, salto triplo, lanci del peso, lancio del martello). A Firenze per le società: Giglio Rosso Firenze, Virtus B. S., Giovinezza Trieste, Bentegodi Verona, Parioli Roma, Guf Roma, Reyer Venezia.

Apertura in Val Rosandra
dei corsi di alpinismo

Portato a termine il corso teorico tenuto nella sede del «Cai», la Scuola nazionale di alpinismo «E. Comici» inizierà i corsi pratici nella Val Rosandra l'11 maggio p. v. con un'adunata al rifugio «Mario Premuda». Le lezioni verranno tenute come sempre da istruttori abilitati ed il programma dettagliato è visibile presso la segreteria della Sezione di Trieste del «Cai». A fine corso, gli allievi idonei effettueranno una gita di esercitazione pratica in montagna, sotto la guida degli istruttori, indi avranno diritto al certificato valido per l'ammissione preferenziale alle truppe alpine.

Le iscrizioni al corso si accettano presso la segreteria della Sezione di Trieste del «Cai» (via Milano 2), dietro versamento della rispettiva quota.

Gruppo Sportivo Trieste. Tutti i giocatori sono invitati a trovarsi questa sera in sede sociale (Trattoria Trieste, via Raffineria n. 7) per comunicazioni in merito alla partita di domenica prossima.

Convocazione capisezione pallavolo. Tutti i capisezione dei Dopolavoro sono convocati per questa sera alle 19 in sede del Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32) per il sorteggio del campionato triestino Anno XIX assieme agli arbitri.

I campionati di pattina[ggio]
domenica, alle 14, a Bar[cola]

Indetti dal Commissariato V Zona della F. I. H. P. e or[ganiz]zati dal Dopolavoro Pubblico [Im]piego di Trieste, si svolger[anno] domenica prossima, sul camp[o] Barcola, i campionati di Zo[na] corsa su pista maschili e fe[mmi]nili per l'anno XIX. A tale [mani]festazione potranno parte[cipare] tutti gli atleti della Venezia G[iulia] appartenenti alle Provincie di [Trie]ste, Gorizia, Fiume e Pola, in [pos]sesso della regolare tessera F. I. H. P. per l'anno XIX. La [ma]nifestazione comprende le se[guenti] gare: m. 500 e 5000 femm[inili]; m. 1000 e 10.000 maschili.

Alle gare potranno parte[cipare] gli atleti classificati di cate[goria] nazionale, prima, seconda e [terza]. Per quest'ultima categoria sar[à ne]cessaria l'autorizzazione del [Com]missariato di Zona o del fidu[ciario] provinciale. Le gare avranno [ini]zio alle 14. Tutti i concorrent[i do]vranno trovarsi in perfetta [tenu]ta di gara.

Un torneo di ten[nis]
il 10 maggio a Trieste

Il 10 maggio avrà inizio, [sui] campi di via Guido Reni, il to[rneo] dopolavoristico di tennis, al [quale] possono partecipare tutti i [tesse]rati all'O.N.D. per l'anno XIX [re]golarmente iscritti alla Feder[azione] italiana tennis. Il torneo vie[ne or]ganizzato dal Dopolavoro As[sicu]razioni Generali, presso il [quale] sono aperte le iscrizioni. Per le informazioni, rivolgersi al detto Dopolavoro e al Dopol[avoro] provinciale.

Le eliminatorie interfede[rali]
del 12.o Torneo pugilistico n[ovizi]

Roma

Nel mese di maggio si s[volge]ranno le nove eliminatorie [inter]federali del 12.o Torneo nazio[nale] novizi di pugilato. I vincito[ri] dette eliminatorie partecipe[ranno] alle finali del torneo, che [avranno] luogo nei giorni 29, 30 e 31 [ago]sto p. v. Le prime di dette [elimi]natorie si effettueranno nei [gior]ni 3 e 4 a Venezia, Verona e [Tori]rino e nei giorno 8 e 9 mag[gio a] Forlì e a Pescara.

Gare di tiro al picci[one]

La sezione tiro a volo del D[opo]lavoro Cantieri organizza per [do]menica una interessante gar[a di] tiro al piccione. La gara è d[otata] di ricchi premi in danaro; s'i[nizie]rà alle 10 con i piccioni di p[...]

COMUNICA[TO]

AVVISO D'ASTA

Il giorno 5 maggio 1941, ore [...] Trieste, Piazza della Valle 1, [...] cederà alla vendita di mobili, [ma]teria, vestiario, biancheria ed [...] di compendio eredità Godina [...]
Il Cancelliere della R. Pretura.

Camicie e Cravatte
"Impero" - "Visma[ra]"
produzione perfetta di ass[oluta] fiducia, prezzi fissati dalle fa[bbriche] che col loro listino del 28 [set]tembre 1940-XVIII.
«IMPERO» PIAZZA MA[...] (Grattacielo)

Buda GIOIE[LLI] OROLO[GI]
Le migliori marche di alta preci[sione]. Prezzi bassi. Acquistansi oro e [bril]lanti. Via Carducci 51. Telefono [...]

Lo smalto dei vostri denti perde la sua lucentezza e si sfalda? È la ritenzione di acidi sulla superficie dentaria che produce la carie. La pasta dentifricia del Dr. Knapp, per i grassi solfonati che contiene, arresta, impedisce e previene la formazione della carie.

UNICO DEPOSITARIO G. SOFFIENTINI - MILANO

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. RUFF[...]
Cura della Sciati[ca]
NEVRALGIE - LOMBAGGINI
ARTRITI - GOTTA - REUMATI[SMI]
Tel. 34-50 Valdirivo 29. 15.30-18

Prof. MARZIA[...]
docente universitario
PELLE E VENERE[E]
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Ro[ma]) Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, [...]
(Aut. Pref. 3219-10564-A. [...])

Dr. de NICOL[A]
MALATTIE CUTANEE E VENE[REE]
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
Le signore in sale separate
VIA S. CATERINA n. 5 Telef. [...]

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

Guidarello bello!

Andare da Guidarello c'è sempre da imparare qualcosa. Lui dorme da più di quattro secoli sul suo guanciale di pietra — chè tanti sono gli anni dacchè Tullio Lombardi, scultor veneziano, lo scolpì (Guidarello Guidarelli, uomo d'arme di Ravenna, ma, lo si sente anche dal nome, di antico sangue toscano, morì ucciso nel 1501; epperò il monumento sepolcrale gli venne eretto solo 25 anni dopo la morte) — e la gente continua a cercare, a frugare, a congetturare, a dedurre, sulla causa di quel lontano fattaccio, con sempre rinnovata passione, come se la cosa fosse avvenuta oggi.

Il sepolcro di Guidarello, costruito alla nota maniera rinascimentale, era in San Francesco, in Ravenna, la chiesa che ci serbò le ossa di Dante, e fintanto che stette lì, oltre alla cristiana pietà dei fedeli, è da pensare che nessun altro sentimento abbia sollevato nel popolo. Tanto meno poi abbia eccitato la curiosità quando, disintegrato il monumento nelle sue parti e rimossa la statua, questa venne collocata in un angolo della chiesa di Braccioforte presso cui verzicavano cavoli e pomidori.

Soltanto ai primi di questo secolo, riordinandosi le cose artistiche e storiche di Ravenna, la celebre scultura fu tolta dall'orto e trasportata nella saletta dell'Accademia di Belle Arti, dove trovasi tuttora.

Si può affermare quindi che la fama di Guidarello siasi diffusa in questi primi decenni del secolo e che ora, nascendo dalla ristretta cerchia degli studiosi specializzati, entri nel gran mondo della curiosità popolare.

Ora, per un complesso di ragioni, non c'è che aspettarsi Guidarello al varco della rievocazione cinematografica.

★

Un gran da fare si davano gli eruditi per poter conoscere la verità sulle cause della morte di Guidarello, «soldato degnissimo», al soldo di Cesare Borgia. Ed erano anche preoccupati, visto che i poeti non lasciavano la preda continuando a lavorare di fantasia su quella morte, come sono usi fare quando hanno la presa buona. Si sa che non bisogna mai lasciar correre troppo la fantasia. Quando la fantasia prende libero il volo, sì da arrivare al punto di concretarsi in documentazione stampata, è giusto che il cantone d'archivio, il topo di biblioteca, custodi della verità storica, intervengano per mettere le cose a posto.

Il Santi Muratori, direttore della biblioteca Classense ma, [illegible], anche e soprattutto poeta, che, ripreso il testamento di Guidarello, «reso noto solo parzialmente» per l'innanzi da Silvio Bernicoli, ce lo diede nel testo integrale latino e nella traduzione volgare, spiegando per filo e per segno le circostanze e le cose; illustrando le persone nominate nel testamento, facendoci vedere tutto nel suggestivo quadro della vita romagnola del tempo.

Scriveva Corrado Ricci nel 1883: «Nel tempo in cui tutti i capitani del Valentino si trovavano in Imola presso lui, ad alternare i consigli di guerra e danze e orgie, il nostro Guidarello vi fu messo a morte. Fu per invidie politiche e militari, o per qualche passione, per qualche gelosia sorta nelle ore del diletto? Chissà se la storia risponderà mai a queste domande intorno a un fatto che fu cinto di mistero e posto nel silenzio».

A tali interrogativi rispondeva il bracco da scaffali, il quale aveva fatto una scoperta: «Ora — dice — si leggano queste quattro righe, sfuggite sin qui ai ricercatori, della inedita cronaca contemporanea, di Giulio Fantaguzzi: *Misèr Guidarello da Ravenna, soldato dignissimo del Duca, abiandi imprestato una sua camisa alla spagnola [illegible] de lavori d'oro a Virgilio [illegible] a Imola per farsi mascara, e non ie la volendo rendere corruzatosi con lui el ditto Virgilio lo taiò a pezi e amazollo; el Duca fatollo piare, li fè taiar la testa*».

A questa sua scoperta, il bracco locale faceva seguire il seguente commento: «Sono parole scritte a brevissima distanza dal fatto, presumibilmente appena ne giunse notizia a Cesena e certo attendibilissime. Trovo solo da notare quel *lo taiò a pezi*, che non ha preciso riscontro nella verità, perchè Guidarello sopravvisse alcuni giorni alle ferite ed ebbe il tempo di far testamento». E ci sia consentito notare anche a mo' di sussidio alla notazione dello scopritore del documento, che egli ha tutte le ragioni di dubitare di quella morte subitanea, perchè quel *lo taiò a pezi prima di amazollo*, e anche perchè francamente non si dettano testamenti da morti. Un testamento poi come quello di Guidarello, che è un capolavoro di minuzia e di pignoleria. Basti considerare ch'egli arriva a dire che il giorno della sua morte i «familiari vestano a lutto, ser Mattia Fabbri e ser Martino Astorri con un cappuccio per ciascuno, compreso il notaro e ad alcuno di essi si dia per questo un cappuccio da mettere sulla cappa di gramaglia». Se morrà in Imola (dove ora si trova) vuole che suo corpo sia portato a Ravenna e seppellito nella chiesa di San Francesco e precisamente nella cappella di San Liberio, dove riposano gli altri morti della sua casa. Lascia la spesa della sepoltura all'arbitrio della moglie. Ma dispone che per una serie di anni dal frutto e dai redditi della sua eredità si prelevi una somma da capitalizzare nel Monte di Pietà di Ravenna fino a 500 o 600 ducati, che dovranno erogarsi per l'ampliamento della cappella gentilizia; desidera che le sue sostanze siano distribuite minutissimamente, non dimenticando servi, scudieri e fantesche e, per dirne una, arriva a disporre questo: «Alla signora Filippa poi sua sorella lascia cinque soldi per elemosina, e se chiederà una legittima, vuole che dai soprascritti suoi eredi le si risponda che non deve avere nessuna legittima, perchè verso suo padre quand'era agli estremi usò queste parole: «*Vechio maledecto e falso, el diavolo ve haverà in anima et corpo*, ripetendo due volte le stesse parole».

Boiaccia d'una Filippa!

★

«Guidarello non è stato un grand'uomo», esclama il topo d'archivio. E allora cominciamo a domandarci che cosa rappresenta questa clamorosa statua di guerriero morto. Perchè la faccenda, lasciati alle loro ricerche storici ed eruditi, è tutta qui, in questo volto che Tullio Lombardi gloriosamente settantenne modellò. E' faccenda d'Arte. Arte che fa sognare e che tramanda, vivi, i morti.

Circostanza volle che tempo fa andassi a trovare Guidarello, uomo d'armi, in divisa d'uomo d'armi anch'io. L'avevo visto un milione di volte in fotografia. Ma, lì, all'Accademia, non c'ero mai stato.

Lo vidi lungo disteso su di un catafalco, tutto bianco nella celletta rivestita di legno nero. Da una finestra, dalla parte della testa, entrava la luce verdastra nella chiarità estiva del chiostro frondoso della Classense. Guerriero anch'io, ripeto, perchè richiamato alle armi, ma ben ritto sui piedi, avanzando per posare il berretto sul davanzale, fui sorpreso di non trovarlo solo: una donna, ancor giovane ma non giovanissima, seduta su uno sgabello, di fianco, lo vegliava. Ma poi non ci feci gran caso; e fui subito ripreso dall'interesse per il morto.

Grezzo nella armatura, forse perchè l'artista ha voluto mettere tutto della vita e dell'arte nel volto spento, speroni smontati presso i polpacci, il corpo composto sul lenzuolo funebre, effettivamente è una scultura dove la rettorica non c'entra. Sembrerebbe proprio — stando alla credenza popolare — che la moglie del soldato ucciso abbia detto allo scultore: «Rifammi mio marito».

Capo reclinato sulla spalla sinistra, spadone sul petto, mani incrociate sull'elsa, ciò che più impressiona in questo volto lisciato dal troppo bene di carezze femminili di quattro secoli, sono queste labbra un poco aperte per via della pelle tirata e queste ciglia attaccaticce che suggellano gli occhi le cui palpebre saranno state chiuse dalle mani di chi sa chi nella casa Sassatelli in quella brutta notte di Imola.

Capito che non ero un visitatore frettoloso, che anch'io avevo cose mie da sbrigare con Guidarello e che perciò non me ne andavo, la straniera, forse stizzita, se la colse lei. Si mosse ciabattando sui tacchi bassi, chiudendo la borsetta con un secco ciach. Sull'uscio si volse ancora una volta a riguardar Guidarello, poi guardò me; e sparì.

Venne il custode. Venne, loquace. Mi spiegò perchè non azzardava mai entrare nella camera di Guidarello quando ci sono donne. Che sono quasi sempre donne forestiere, americane, francesi, polacche. Stanno delle ore presso il morto, e chiedono di non essere disturbate. Una vuole le tendine giù per vederlo in penombra; un'altra prega che si chiudano le imposte e si accenda la luce. Una signora polacca, molto polacca, è venuta qui per una settimana di seguito, stando presso la statua per ore ed ore. Una francese di mezza età lo vegliò per una notte intera in compagnia di quattro ceri. Il custode stava nella stanzetta accanto, comandato di servizio. Ella aveva il «permesso». Ogni tanto la sentiva gemere. Ogni poco piangeva forte. Poi taceva e sospirava, e dava giù in altri rotti singhiozzi. Tutta la notte così: il custode, di là, sulla panca, senza poter chiudere occhio; lei desolata e disperata. Sulle otto del mattino uscì, ma per tornare con un gran mazzo di gardenie. Quando partì per il suo paese, ancora per un anno intero continuò a mandare gardenie a Guidarello. Poi un bel giorno l'invio dei fiori cessò.

— Perchè — domandai al custode.

— Chissà. Si sarà innamorata di un'altra statua —, fece lui.

Una americana ha scritto un romanzo. In un punto si legge che tutte le donne che hanno amato, vedono in Guidarello il loro amore, e quelle che non hanno mai amato, vedono il loro ideale. Romanziera americana. Bisogna lasciarla dire, e non stare in pensiero per lei.

Certo però questo Guidarello, già qualificato per il Rodolfo Valentino delle statue, sta per assumere il ruolo del guerriero della bellezza pubblica, possesso di tutti, e parecchie irregolari dell'amore sue amanti dichiarate, vengono qui da ogni latitudine.

«Questa statua di eroe giacente raccoglie l'ammirazione di tutto il mondo e i sospiri dei cuori femminili in pena». Lo ha detto Santi Muratori, il bibliotecario; sì, dico, un uomo serio!

Il custode racconta che le donne vengono qui, secondo lui, perchè Guidarello, disgraziato in vita, con la moglie gelosa, morì per una questione di donne. Ma poi la moglie, dopo morto, poteva stare tranquilla che non la tradiva più, e gli perdonò. Poi le scoppiò un gran bene per il marito e gli fece fare un bel monumento.

Meglio aggiustato, questo discorso del custode potrebbe anche filare. La virile bellezza di Guidarello fu stroncata sui quarant'anni, età climaterica: per gli uomini e per le donne, va ricordato.

A un certo momento vidi il custode cavar di tasca il fazzoletto e passarlo, con mano lieve, sulla bocca di Guidarello; passarlo su quel volto freddo e umido, tumefatto, liscio per troppi sfregamenti. Brontolava: «Almeno prima si pulissero le labbra».

Ci siamo capiti: alludeva al fatto che la visitatrice di poco fa aveva baciato di frodo quella bocca di marmo, lasciandovi sopra tracce di rossetto.

E se non è vero quel che dico, mi caschi la penna di mano!

Luigi Pasquini

Da Fiume a Spalato in littorina

Il Comandante della Seconda Armata visita le sue vittoriose truppe in Dalmazia

Zona di operazioni, 30

Accompagnato dall'A. R. il Duca di Ancona, il quale nella sua veste di colonnello di artiglieria ha partecipato alle azioni sul fronte giulio e dalmatico, dal Capo di Stato Maggiore Gen. De Blasio, dall'Ecc. il colonnello Giacomo Acerbo, capo dell'Ufficio affari civili, dal Gen. Marinetti, Medaglia d'oro, comandante l'artiglieria, dal cap. di vascello Rossini e dal capo Sezione propaganda dell'Armata, l'Ecc., il Generale Vittorio Ambrosio ha compiuto una rapida visita alle sue valorose truppe, che a tappe forzate hanno compiuto, nelle fulgide giornate dell'avanzata, la prodigiosa conquista delle città dalmate, da Sebenico a Ragusa.

Una geniale azione di guerra

Azione di guerra con geniale immediatezza concepita, fulmineamente attuata con tutti i mezzi a disposizione, superando difficoltà stradali proibitive e travolgendo ogni resistenza nemica, questa «corsa» della Seconda Armata ha risolto, in uno spazio di tempo assolutamente imprevedibile, la fase delle operazioni nel settore dalmatico, recando un contributo decisivo anche all'attacco sferrato dalla Bosnia con sincronia perfetta dagli alleati germanici. Per cui nella storia della campagna contro la Jugoslavia, la «galoppata» della Seconda Armata dal Litorale croato a Ragusa figurerà come una delle imprese militari più brillanti e conclusive di questa guerra.

Date la grande distanza da percorrere e la deficienza delle comunicazioni, ostacolate da un settore quanto pochi altri impervio in Europa e vincolate da una rete ferroviaria rispondente a criteri superatissimi, il viaggio si è compiuto da Sussak a Spalato in una moderna velocissima littorina, lungo il tracciato della vecchia linea che attraverso l'aspra e selvaggia terra della Lika raggiunge la costa adriatica.

E' la prima volta questa, che una rapida e rombante littorina irrompe sui binari della Croazia, spingendosi fino alle città dalmate cinte, fra mare e cielo, del più limpido azzurro; la prima volta che il suo stridulo fischio lacera i silenzi delle desolate distese carsiche e di quel deserto di pietra che assume tanto spesso aspetti da paesaggio lunare. La prima littorina che rivela anche ai dalmati la modernissima attrezzatura delle ferrovie italiane.

La prima littorina

Dovunque il suo passaggio suscita ammirazione e sorpresa. All'incrocio col direttissimo Spalato-Zagabria i viaggiatori si affacciano stupiti ai finestrini. I contadini interrompono il lavoro dei campi, guardano e si scoprono attoniti. Alle stazioni i funzionari croati... salutano alla romana e i ragazzi accorrono curiosi, mentre i nostri soldati dai treni militari che s'incontrano ad ogni tratto, fanno le feste alla cara vecchia conoscenza, in cui ravvisano un'espressione della Patria lontana. Nei tratti più sconsolati del retroterra dalmata, pastori e greggi fuggono impauriti all'approssimarsi di così strana e veloce... macchina di guerra.

La corsa, guidata da provetti ingegneri delle nostre Ferrovie, procede regolarissima. E' ammirevole il lavoro d'organizzazione che i funzionari dell'Amministrazione ferroviaria italiana, prontamente inviati nella zona occupata, vi hanno già compiuto. In tutte le stazioni d'una certa importanza vi è nostro personale esperto, affiancato dai ferrovieri croati. L'eccezionale movimento dei treni militari si svolge con l'intensità e l'ordine che si ammirano in Italia. Basti dire che incrociamo in un solo tratto del lungo percorso a binario unico, ventun convogli di truppe.

Attraverso la Croazia boscosa

L'intero viaggio da Sussak a Spalato — oltre 450 chilometri — viene coperto dalla littorina nella metà del tempo impiegato dai treni normali. E forse questo primato prelude all'istituzione di una comunicazione direttissima tra Fiume e la città di Diocleziano.

Da Sussak, dove la Jugoslavia aveva costruito una nuova stazione ferroviaria di stile tipicamente italiano... che pare fatta per noi, la littorina affronta quella interminabile serie di gallerie che — a cominciare dalla così detta «elicoidale» scavata nella roccia per raggiungere subito il superiore livello della Fiume-Zagabria — rivela il carattere montano della linea e talora costituisce... un pericolo d'asfissia per i viaggiatori ignari o dimentichi di chiudere tempestivamente i finestrini, dato l'acre e fumoso carbone impiegato dalle ferrovie dello scomparso regno. Ma con la littorina questo fastidio è risparmiato.

Si sormonta velocemente l'arida zona costiera. Un'occhiata fugace a Buccari ed ai lavori della nuova litoranea che si costruiva per dare ai turisti stranieri — richiamati lungo la riviera croata notevolmente attrezzata in concorrenza ad Abbazia — l'impressione che la Jugoslavia fosse un Paese moderno dalle belle strade asfaltate. Poi si entra nella Croazia boscosa, ove fanno ala al binario magnifiche, interminabili foreste di abeti. E', a un'ora appena da Fiume, un paesaggio alpino ricco di scorci pittoreschi. Valli e vallette appaiono ammantate di cupo verde e striate di nebbie e di vapori mattutini.

La linea sale, sale incessantemente. Alle selve si alternano prati ed aspre giogaie. Tutte le maggiori località sono presidiate dalle nostre truppe. Alle stazioni — che inalberano i due tricolori — si vedono spesso soldati del nuovo esercito croato, i quali si considerano alleati dei nostri. Anche i ferrovieri locali portano sul berretto un nastrino bianco rosso e azzurro, con l'azzurro in basso. Ordine e disciplina.

Dall'arida Lika alla primavera dalmata

Una breve sosta a Verhovine, la stazione dei sedici incantevoli laghi di Plitvice, che da terrazzi di vario dislivello si scaricano l'uno nell'altro a cascate e cascatelle di singolare bellezza. Verbosko ove il paesaggio alpino si accentua; poi Ogulin, dove una centuria di Camicie Nere rende gli onori al Comandante dell'Armata.

Ancora un tratto di dura salita, sino a quasi 900 metri, indi la Lika, la selvaggia Lika dall'aspra terra e dagli uomini primitivi, dove si ripiomba nel più disperato Carso; con qualche fertile dolinetta sparsa in un mare immenso di nuda roccia e qualche magro praticello strappato alla petraia dal paziente lavoro d'intere generazioni.

Gospic, Graciac: una povera terra, scarsa d'acqua, battuta dalla bora senza pietà, ove la pastorizia è l'unica risorsa d'una poverissima gente. Fugge la littorina da sì triste contrada e prende quota per raggiungere il versante dalmatico.

Snella, veemente, essa si lancia nel varco tra il Velebit e le Dinariche avvolte ancora in un manto invernale di nuvole e di nevi, mentre dal piano già viene incontro la primavera. Si presenta il mare. V'è un tepore sereno nell'aria e il paesaggio s'addolcisce. Sempre più frequenti nella petraia le oasi coltivate, che bianchi muricciòli limitano e parcellano simmetricamente. L'avara terra, grassa e ferace come quella del Carso, è d'un cupo rosso violento, cui sorridono radi lembi di terreno verde. Muta la vegetazione: viti basse, ulivi, qualche cipresso, una vivida macchia di giaggioli nel timido orto di una stazioncina.

Ecco Tenin (Knin) con le nuove grandi caserme serbe vigilate dai bersaglieri e dalla solenne rovina del suo castello veneziano. Ed ecco la strada per cui irruppero fulminee le colonne celeri della Seconda Armata, lanciate verso Ragusa.

Il Bivio di Percovich. Poi via, incontro al mare di Sebenico.

Ritorno a Sebenico

Sebenico... Un'onda di ricordi nel fremito di nuove commosse emozioni... Il tricolore, dappertutto il tricolore, anche sul Forte di S. Anna, dove tra il pianto dei dalmati — e non dei dalmati soli! — fu ammainata l'ultima nostra bandiera allo sgombero infausto della terza zona.

Il sole volge al tramonto e bacia con tenerezza il vessillo della Patria, alto e splendente sull'antenna della bianca torretta di pietra; bacia la bandiera lacera e gloriosa del Reggimento, che, musica in testa, rende onore al Principe e al Comandante.

Il Generale Ambrosio tiene rapporto sui nudi spalti del forte, presso ai cannoni abbandonati dal nemico su quella dominante vedetta. Sotto, un panorama incantevole: la bianca città chiazzata di tetti scarlatti, l'intenso azzurro del mare, il meraviglioso fiordo, le coste rocciose, gli isolotti, gli scogli.

Un piroscafo, nella sua grigia veste di guerra, sta entrando in porto e lancia festosi saluti con la sirena. E' l'«Eridania» che riporta i profughi italiani. Ponti, coperte, passeggiate nereggiano di persone che agitano bandiere ed acclamano. La nave è tutta un palpito di cuori e di colori. Sul molo un reparto di truppa, con musica attende per dare solenne impronta all'accoglienza.

Presenziano allo sbarco gioioso l'Altezza Reale il Duca di Ancona e il Comandante dell'Armata. Come si getta il ponte, al suono della Marcia Reale e di «Giovinezza» salgono ai pennoni della piazza il tricolore e l'azzurro vessillo con i tre leopardi di Dalmazia.

Un attimo di silenzio, nell'intima bellezza del rito; poi da bordo erompe un urlo d'incontenibile esultanza, cui da terra festosamente si risponde. E i profughi toccano nuovamente raggianti la cara terra dalmata lasciata in un'ora di angoscia e redenta dal valore di quegli stessi fanti che han loro presentato fraternamente le armi. Di fronte, dal suo bronzeo monumento, Niccolò Tommaseo sembra contemplare sereno. Non v'è cuore d'italiano insensibile, non v'è ciglio che non s'inumidisca.

A Spalato nostra

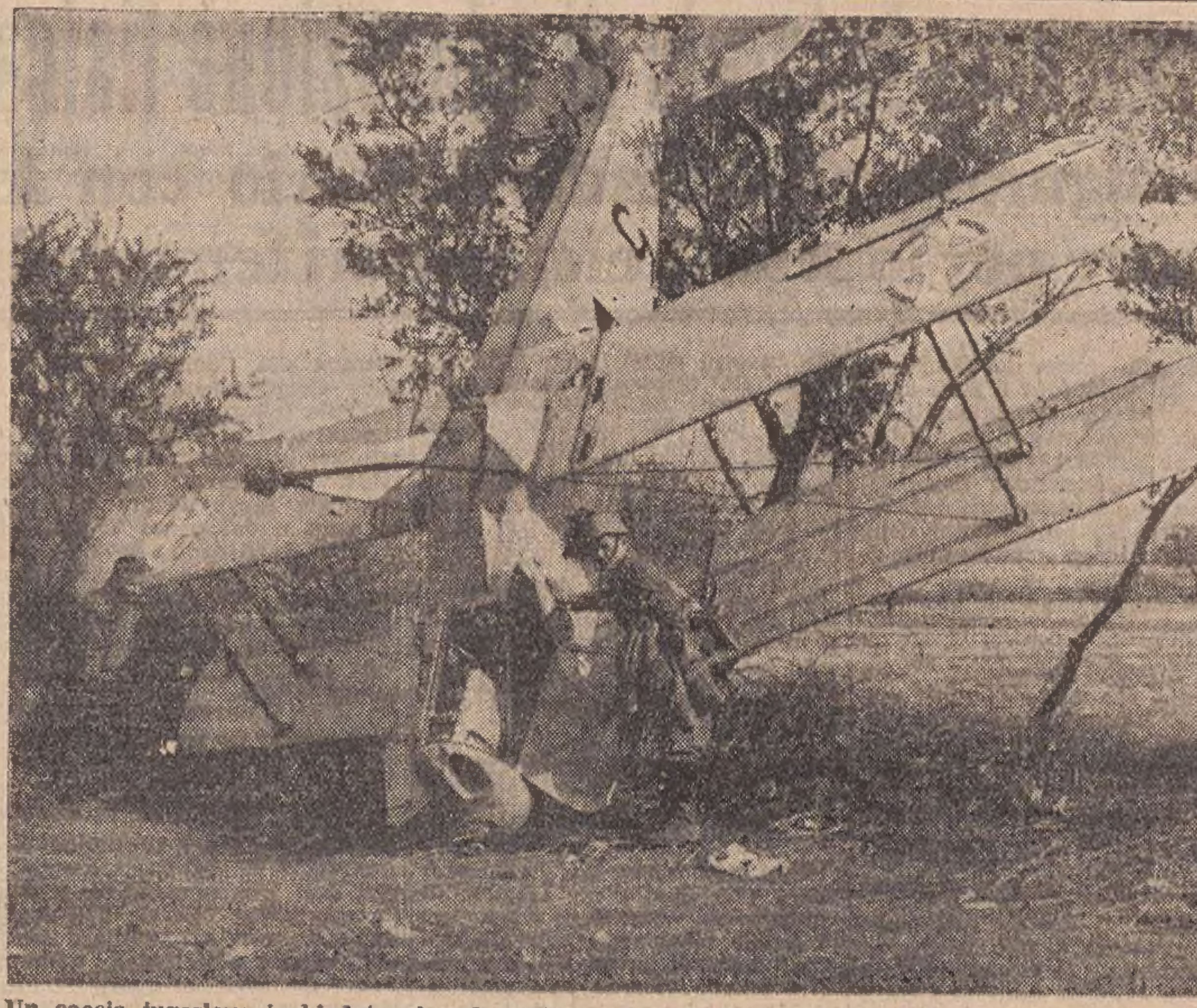
Il rapido fluire delle ore ci strappa alla dolce emozione di questo ritorno: Spalato dev'essere raggiunta prima di sera.

Altre desolate distese di pietra. Poi d'improvviso il mare: il veneto incanto di Traù, i sette Castelli della ridente cerchia sino alla romana Salona e infine Spalato, piena di luce e di vita, dominata dai tre colori dell'Italia Madre, con i nostri soldati, i nostri caccia alla fonda, i fedeli bragozzi pugliesi a riva, e un possente idrovolante in rada.

Spalato, dove non più a lungo il sinistro San Gregorio da Nona — possente ma assurda opera del Mestrovio — profanerà di sua antilatina violenza il mirabile peristilio del Tempio di Diocleziano; dove non più la soldataglia serba alloggerà nel palazzo dell'Imperatore.

Spalato nostra, dove le ombre finalmente placate di Antonio Baiamonti e di Francesco Rismondo salutano benedicenti le gloriose insegne della Patria ritornata sull'amara sponda.

Mario Nordio



Un caccia jugoslavo inchiodato al suolo sull'aeroporto di Mostar durante la nostra azione del 13 aprile che portò alla distruzione di 65 velivoli nemici

La riorganizzazione tedesca nei territori balcanici occupati

Berlino, 30

(T. Z.) Articoli molto interessanti sul sistema di lavoro dell'amministrazione militare tedesca nei territori occupati vengono forniti questa sera dai giornali. Tale sistema, che viene ora applicato anche ai Balcani, si è grandemente giovato delle esperienze raccolte in Olanda, in Belgio, in Francia e, soprattutto, a Parigi.

Esso funziona come segue: l'amministrazione militare provvede innanzitutto a fare un inventario degli impianti, dei depositi, dei magazzini di scorte, ecc., esistenti nel Paese e affida la gestione di questi impianti e depositi a pochi fiduciari. Speciali fiduciari appartenenti alle Forze Armate del Reich vengono pure nominati per la manutenzione, il funzionamento o il ripristino delle aziende economiche, industriali minerarie, eccetera.

L'amministrazione militare sceglie o nomina delle personalità locali anche con l'incarico di rappresentare gli interessi della popolazione e di fungere da organi esecutivi del Governatore militare germanico.

Nei Paesi nei quali come in Serbia più non esiste un Governo, questo metodo viene applicato in forma integrale e l'amministrazione militare provvede a nominare di sua iniziativa fino ai gradi più elevati i funzionari che, prescelti tra la popolazione, devono curare il buon andamento della cosa pubblica.

Spesso succede che ciò non sia possibile, perchè l'apparato dell'amministrazione locale è disorganizzato totalmente a causa della fuga dei funzionari, anche di quelli subalterni. In tal caso l'amministrazione viene assunta dagli stessi Comandi militari tedeschi, i quali provvedono all'organizzazione e al funzionamento delle pubbliche amministrazioni.

In Grecia la costituzione di un nuovo Governo ha reso il problema molto più semplice. E' previsto, oltre il resto, l'ampliamento del corpo di polizia con l'arruolamento dei soldati greci smobilitati.

L'amministrazione tedesca si preoccupa come prima cura di adottare i provvedimenti di carattere urgente, necessari per ristabilire la normalità nella vita della popolazione. Tra essi rientra in prima linea il ripristino dei pubblici servizi: luce e acqua. A Belgrado, per esempio, sono state inviate nei vari quartieri delle potenti cisterne che hanno distribuito l'acqua alla cittadinanza. Altre provvidenze di carattere urgente riguardano lo sgombero delle macerie, la riattivazione delle strade e delle case danneggiate, la demolizione degli edifici pericolanti, ecc. Per tutti questi lavori si impiegano i prigionieri di guerra.

Tra le misure d'urgenza rientrano pure quelle di carattere sanitario, come per esempio le vaccinazioni preventive contro le malattie contagiose. L'amministrazione militare provvede pure all'introduzione obbligatoria dei buoni per l'acquisto dei generi alimentari, allo scopo di accertare il numero degli abitanti rimasti nelle singole città o regioni.

I problemi attinenti i servizi delle comunicazioni e di trasporti, specie di generi alimentari e di prima necessità, vengono regolati d'accordo con le autorità locali. L'autorità militare mette a disposizione i necessari automezzi. Essa provvede inoltre a restituire ai contadini numerosi capi di bestiame e soprattutto cavalli, onde agevolare la classe rurale nella coltivazione dei campi.

Si deve a questo sistema di lavoro se è stato possibile ripristinare l'ordine in tempo relativamente breve anche in grandi centri come Salonicco e Belgrado e far ritornare la calma e la normalità più assolute.

Lo Yemen visto da Sandro Volta

Un Paese magico

Saggia politica del settantenne Monarca - L'amicizia con l'Italia - Tradizioni secolari del fasto orientale

I privilegiati stranieri che hanno potuto entrare nel vigilato Regno dell'Iman Yahia si possono contare sulle dita delle mani come i peccati commessi da un santo. Questo dello Yemen, è un Paese quasi completamente staccato dal resto del mondo; per esservi ammessi bisogna vantare indiscutibili diritti e godere della difficilmente conquistabile benevolenza del Monarca. Nello Yemen, per la intransigenza dell'intelligente Sovrano unita alla più scrupolosa osservanza dei precetti del Corano, la voce della radio può essere ascoltata soltanto clandestinamente e l'obiettivo di una macchina fotografica non è riuscito ancora a fissare l'immagine del settantenne Re.

Hodeida, l'emporio del caffè

Come Ostia è il porto di Roma, così Hodeida è il porto di Sanaa e, contemporaneamente, di tutto il Paese. Ma le navi con bandiera straniera non approdano alle banchine: sotto il sole accecante, esse gettano l'ancora a cinque miglia dalla città che vanisce in lontananza agli occhi fra i vapori della costante canicola, e aspettano pazientemente che una barca sbuffante e oleosa si accosti senza premura e che da essa salgano sulla nave le autorità doganali per la verifica dei documenti. Poi si trasbordano la merce e i rari passeggeri.

Dopo che, fra i cordami sudici e le latte di benzina si rimette la candidezza dell'abito di lino leggero, si arriva, con il sudore della fronte che scorre a rivoli, a mettere piede sull'irregolare selciato di Hodeida, la prima città fantastica del fantastico Yemen.

Hodeida è l'emporio arabo del caffè. Due Italiani, due Inglesi, cinque Greci ne esercitano il commercio, ed è facile immaginare come essi, nonostante la lunga abitudine, si sentano estranei fra la gente del luogo.

Il caffè, miracoloso e innocuo narcotico della rovinata umanità, Hodeida, prodiga, ne è la distributrice al mondo intero. Esso passa di proprietà ancor grezzo; dopo lunghe contrattazioni cui partecipa una folla di mediatori rumorosi, compratore e venditore si stringono la mano, facendosi nascostamente i segni convenzionali con le dita, e quindi si effettua il pagamento in contanti con i talleri di Maria Teresa, unica moneta riconosciuta nello Yemen. Nei magazzini degli esportatori le donne della «Cabila Abdam» — la sottomessa casta indigena risultante dall'incrocio fra negri emigrati dall'Etiopia e arabi abitanti il litorale dello Yemen — lavorano chicco per chicco il caffè, e il lavoro è accompagnato da una ossessionante e monotona nenia schiava.

Un pazzo percorre le vie della città, entra nelle abitazioni, fruga dovunque, esce sghignazzando indisturbato: nello Yemen non ci sono manicomi, solo ai pazzi furiosi si mettono le manette ai polsi affinchè non possano strangolare i passanti.

La Capitale millenaria

Sanaa, la Capitale adagiata sull'altopiano e divisa dalla catena del Gebel yemenita, dista da Hodeida 270 chilometri: a percorrerli, la più moderna automobile impiega non meno di 20 ore. La strada fra le inaccessibili ambe rocciose, è un primitivo sentiero appena tracciato, ed esso è tuttavia un'opera di geniale concezione che ha richiesto a un intraprendente operaio italiano quasi un anno di solitaria permanenza fra le gole della Tihamah.

Se si parte da Hodeida alle quattro del mattino, prima di arrivare a Sanaa, bisogna pernottare a Maber, ospiti contesi in un fantastico caravanserraglio la cui stanza più bella è riservata ai Principi e alle personalità di riguardo.

Più su, l'arida landa si trasforma in meraviglioso giardino e in mezzo, da mille e mille anni risplende, con i suoi palazzi secolari, Sanaa, la Capitale dello Yemen. Nelle sue strade, pur così pittoresche, i cani randagi e anche no abbaiano con furore dietro ai passi dello straniero che porta un insolito odore. Dietro a una porta socchiusa, una donna solleva nascostamente il velo che le copre il viso e sorride, affascinata dalla inusitata e sacrilega colpa; i suoi occhi sono scintillanti, ma il peccato si ferma qui, nel desiderio di contaminazione.

Di giorno gli ebrei circolano liberamente fra gli arabi, intenti alla loro lucrosa attività. Nottetempo le porte della città levitica si serrano dietro l'ultimo giudeo, essere povero anche nella sua incommensurabile ricchezza, uomo che vive fra quattro nude pareti, vestito di un rozzo saio e deturpato in volto da due sterili ciuffi alle tempie, anche se dispone di altissime pile di talleri che vogliono dire milioni. Gli ebrei sono i prigionieri dell'Iman nei confini dello Yemen.

Yahia è il settantenne monarca, sceso dai monti a conquistare il Paese con la spada; saggio, giusto, buono, procreatore di numerosi figli nonostante la sua rispettabile età. Egli riceve gli ospiti di riguardo nella sua stanza di lavoro, e, mentre sbriga gli affari di Stato (i quali passano tutti indistintamente sotto le sue mani), discorre con essi con l'aiuto di un interprete. Egli è il solo amministratore delle finanze del suo Paese, anche i conti più piccoli vengono saldati personalmente da lui egli solo decide in fatto di politica interna ed estera, se di politica estera si può parlare nello Yemen. I Ministri esistono solo di nome.

Stravagante quanto si vuole, despota e padrone assoluto, l'Imam Yahia è, tuttavia, il Sovrano più assennato della terra. Egli è uscito reale vincitore della guerra con Ibn Saud, il Napoleone del deserto; egli ha sempre dato del filo da torcere all'Inghilterra, della quale odia i sistemi pirateschi; egli ha intuito sin dalla sua ascesa al potere l'importanza di entrare in buoni rapporti di collaborazione con la Nazione italiana.

Leggende sfatate

L'ammirazione che egli nutre per il nostro popolo lo ha consigliato a chiamare medici italiani, ai quali ha affidato il difficile compito di salvaguardare l'igiene nazionale. L'unica fabbrica di munizioni di Sanaa è stata impiantata da tecnici italiani, senza contare le tradizioni gloriose che pionieri italiani vantavano da anni in questo Paese. Esse risalgono ai fratelli Caprotti, due commercianti lombardi e, prima di essi, alla Casa commerciale Perera, fondata fin dal 1880.

L'Imam Yahia ha l'aspetto di un vecchio furbo e saggio nello stesso tempo. Egli non deflette in nessuna cosa dai saggi principii della sua religione e può vantarsi di essere il Capo di uno Stato che non ha subito ancora in nessun campo gli influssi europei. Vigoroso e sano, egli passa ogni anno a nuove nozze.

Il suo harem si chiama la «Casa del ringraziamento»; in esso abitano una settantina di donne, le quali però non sono nè tutte belle, nè tutte giovani. Un disordine eterno vi regna, fra un interminabile cicaleggiare frivolo e inconcludente delle mogli dell'Imam e delle donne adibite ad esse. Incolte e segregate come sono, i loro discorsi vertono per lo più su argomenti amorosi. Le donne giovani sono belle, ma la loro bellezza sfiorisce ben presto, e l'età che segue la loro adolescenza le dissolve come fiori appassiti.

Yahia ha quattordici figli maschi: fra essi l'Imam ha già scelto l'erede al trono nel Principe Ahmed. Sul Sovrano, sul Principe Ahmed, sugli altri suoi figli e specialmente su Alì, numerose leggende sono corse e ancora corrono così nel Paese come all'estero. La figura dell'Imam, anche perchè così faceva sempre comodo alla subdola e interessata propaganda inglese, è stata dipinta sotto i più fantastici e incredibili aspetti.

La verità sullo Yemen proibito e conteso, sulla semplicità e rettitudine del suo Sovrano e dei suoi figli, gli arcani e le bellezze del Paese di sogno sono svelati oggi in un libro sorprendente e interessante di Sandro Volta, il giornalista che è stato ammesso a visitare lo Yemen, ospite dell'Imam, dietro richiesta del Ministro degli Esteri italiano. Un libro tra il reale e l'irreale, di stile sobrio e piano, piacevole a tutti.

V. Lisiani

Il Sovrano visita i feriti ricoverati all'Ospedale del Celio

Roma, 25

Questa mattina la Maestà del Re Imperatore è ritornata a visitare i feriti di guerra degenti nell'ospedale militare del Celio. Ricevuto dal colonnello direttore, l'augusto Sovrano ha subito iniziato la visita e, procedendo di corsia in corsia, ha testimoniato affabilmente il suo interessamento ai valorosi ricoverati, esprimendo ad ognuno di essi il suo alto plauso ed i suoi voti. La visita, protrattasi a lungo, si è conchiusa fra vibranti manifestazioni di riconoscenza e di omaggio devoto all'indirizzo del Re Imperatore.

Duecento coppie di sposi ricevute dal Pontefice

Roma, 30

Stamane l'udienza generale del Papa è stata particolarmente importante per il grande numero degli intervenuti, fra i quali 200 coppie di sposi novelli. Non vi è stato discorso, ma il Papa ha passato in rassegna tutti i presenti disposti in lunga schiera nelle sale dell'appartamento pontificio e nella seconda Loggia. Tra i presenti si notavano numerosi soldati italiani e tedeschi.

Il Premio letterario "Sabaudia" è stato sospeso

Littoria, 30

Il premio letterario «Sabaudia», promosso dall'Unione professionisti ed artisti per l'anno diciannovesimo, è stato sospeso dato l'attuale stato di emergenza.

Interessanti dichiarazioni sul cancro di uno studioso tedesco

Berlino, 30

(T. Z.) Uno dei più noti studiosi tedeschi nel campo del cancro, il prof. Auler dell'Università di Berlino, ha fatto interessantissime dichiarazioni a proposito delle conclusioni a cui è giunto uno scienziato sudamericano e cioè che il tumore maligno sarebbe ereditario. Auler lo nega recisamente, affermando poi che è priva di fondamento l'asserzione pure di uno scienziato americano, secondo cui l'abuso di pomodoro faciliterebbe talvolta in misura notevole, la formazione di tumori maligni.

E' stato invece assodato dallo stesso Auler che su taluni individui può avere conseguenze gravi l'abuso di raggi ultravioletti. In linea generale è stato constatato che individui a cui la pelle risulti particolarmente sensibile ai raggi ultravioletti, hanno predisposizione al cancro più degli individui che li risentono in misura normale.

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota; manca ogni desiderio di entr

CRONACA DELLA CITTÀ

La celebrazione della giornata per Nizza

Umberto Guglielmotti esalta in Sala Littorio l'italianissima città, rievocando la prima vittoria del Risorgimento contro la Francia

Iersera, in Sala del Littorio, l'anima di Trieste ha vibrato di fede e di passione intensa per Nizza italiana.

Al raduno, indetto dal Gruppo di azione nizzardo, d'intesa con la locale sezione dell'Istituto fascista di cultura, allo scopo di commemorare l'annuale della prima vittoria del nostro Risorgimento conseguita sulla Francia nemica e proterva, oltre a gran folla di cittadini, hanno presenziato tutte le autorità cittadine con alla testa il Prefetto Dino Borri ed il Vicefederale Foggia. Il cons. naz. Umberto Guglielmotti, per incarico del Direttorio Nazionale del Partito, ha parlato con impeto e foga veramente garibaldine, dell'epico evento che segna una tappa luminosa nella storia della Patria nostra.

L'ora delle rivendicazioni

Nell'accingersi ad illustrare le drammatiche ed appassionate vicende che valsero ad illuminare di vivida luce le gloriose file garibaldine vincitrici sulle truppe del Gen. Oudinot, accampate alle porte di Roma, il cons. naz. Guglielmotti, da vecchio combattente della Causa, ha salutato con virili e commosse espressioni il vecchio e glorioso Fascismo triestino, il quale, con il suo slancio vigoroso, perpetua le battaglie e le antiche lotte della città, la quale, per essere rimasta, negli anni oscuri, la fedele di Roma, ha creato il diritto inoppugnabile dell'Italia su questa terra. Sacrosanto diritto tanto più che in questi giorni è caduto per sempre il lutto che fasciava la bandiera di Dalmazia, di quella Dalmazia romana e veneziana che ci venne strappata sul tavolo di Versaglia da coloro che la vittoria italiana aveva salvato.

E tra scroscianti applausi il camerata Guglielmotti ha aggiunto che non è stato un colpo di fortuna che ci ha ridato la Dalmazia bensì la Nemesi storica; il diritto antico e recente delle battaglie combattute e vinte; il frutto splendente, annunziato dal Duce, di questa nostra primavera di gloria. Al nome del Duce la folla è scattata in un interminabile applauso.

Cessati gli applausi, il camerata Guglielmotti ha ripreso il suo discorso per rivendicare, attraverso il vaglio della storia, il diritto dell'Italia su Nizza. Su Nizza italiana che deve ritornare italiana. Per riaffermare tale sacrosanto diritto basterebbe accennare un uomo solo ma che è bastato ad illuminare la faccia della terra, della sua luce e del suo eroismo: Giuseppe Garibaldi. Sul diritto dell'Italia su Nizza v'è pure la testimonianza di un altro grande italiano — Napoleone — il quale, nel suo memoriale di S. Elena, segnando i confini che dividono l'Italia e la Francia, ha incluso Nizza alla Patria nostra. Ma è particolarmente significativo rievocare il diritto di Nizza all'Italia il 30 aprile. E' questa una data storica e politica. E' una data che segna, nella proporzione numerica, un episodio circoscritto ma che ha un'importanza fondamentale nella vita di un popolo. E' la giornata della ribellione dell'Italia alla Francia. Il 30 aprile 1849 è il giorno in cui a Roma convergono i gloriosi avanzi della prima guerra per l'Indipendenza. Sono i bersaglieri, i popolani di Garibaldi, gli elementi dell'esercito pontificio, i giovanetti che antecipano, nel loro giovanile entusiasmo, i nostri Avanguardisti.

L'epopea garibaldina

E sull'onda dei ricordi storici, il camerata Guglielmotti, rievoca, con palpitante parola, le fasi di quell'arroventato periodo di storia nazionale, durante il quale i garibaldini batterono e sgominarono i francesi del Gen. Oudinot, costringendoli a riparare su Civitavecchia.

E nel tumulto delle rievocazioni, l'oratore illustra le fulgide e gloriose tappe del nostro tormentato risorgere attraverso episodi mirabili di indomita fierezza che portano i nomi di Villa Pamphili, di Villa Spada, del Vascello, dove Mameli, Dandolo, Masini, Manara, Bixio, Medici e tanti altri intrepidi che si coprirono di gloria per l'indomito valore col quale combatterono per l'unità della Patria nostra. Ed in mezzo a questa selva di eroi risplende la grande e possente figura di Garibaldi, la cui strategia porta un fermento nuovo allo spirito del combattimento e caratterizza il concetto morale e spirituale della guerra di oggi.

Il camerata Guglielmotti parla delle vicende che hanno portato alla costituzione della Repubblica romana, durata poco più di tre mesi. Pagine di storia, ricche di eventi, risorgono e si delineano nette e precise nella mente degli ascoltatori, per la forza della parola rievocatrice dell'oratore. E con felice immaginazione, l'oratore raffronta i fulgidi episodi guerreschi di allora con quelli non meno fulgidi di oggi che portano, nella storia, i nomi aurei di Cheren, Giarabub, e la resistenza dell'Impero. Poi, il camerata Guglielmotti parla di Napoleone III il quale, dominato dai suoi consiglieri, ricatta l'Italia facendosi consegnare Savoia e Nizza: la culla dei Re e la patria di Garibaldi. Ma Nizza e Savoia devono ritornare all'Italia. La Francia insolente e nemica dovrà ridarci il mal tolto e su Nizza ritornerà a garrire e per sempre il tricolore. Oggi che la Francia, per quanto sia stata clamorosamente battuta, risorge con il suo astioso livore contro di noi e nella sua ingloriosa impotenza, culla assurde speranze di rivincita, è bene far tacere il suo inguaribile orgoglio col riaffermare il nostro diritto su Nizza, su Nizza italiana e garibaldina.

La commemorazione dello storico 30 aprile 1849 è terminata. Il pubblico avvolge l'oratore in un caldo e prolungato applauso mentre il Vicefederale conclude il patriottico raduno col saluto al Re, al Duce, alle Forze Armate ed a Nizza italiana, suscitando nuove ed interminabili ovazioni, mentre la banda della «Gil» suona Marcia Reale e «Giovinezza». Poi la folla, s'allontanava dalla sala, con l'animo proteso verso le grandi mete che per il valore dei nostri soldati, saranno immancabilmente raggiunte per la gloria e la potenza dell'Italia fascista.

Una visita al Sindacato giornalisti

Il cons. naz. Umberto Guglielmotti, giunto nella nostra città in mattinata, ha effettuato nel pomeriggio una visita alla sede del Sindacato giornalisti, presso l'Unione professionisti e artisti ed ha presenziato all'inaugurazione del Concorso federale d'educazione fisica per gli organizzati della «Gil».

Rapporto del Vice Federale ai dirigenti sindacali

Alle ore 11 di ieri, d'ordine del Segretario federale, il Vicefederale ha tenuto rapporto alla Casa del Fascio, ai dirigenti provinciali delle organizzazioni sindacali.

Erano presenti i presidenti ed i rispettivi direttori delle Unioni provinciali fasciste datori di lavoro ed i segretari di quelle dei lavoratori, nonchè il segretario provinciale dell'Ente nazionale fascista della cooperazione e dell'Artigianato.

Il Vicefederale, ha anzitutto riferito e vivamente interessato i camerati presenti in merito alla sistemazione al lavoro dei connazionali rimpatriati dall'estero e all'invio dei lavoratori in Germania.

I dirigenti presenti, hanno quindi riferito sulle rispettive organizzazioni con speciale riguardo alla situazione economica ed ai vari settori produttivi.

Successivamente il Vicefederale ha esaminato questioni di carattere organizzativo, assistenziale e sindacale, con particolare riguardo al controllo dei prezzi, al rifornimento di generi di prima necessità, alla sorveglianza sulla panificazione, nonchè sul funzionamento degli uffici di collocamento. Sui vari problemi trattati hanno preso la parola i camerati presenti.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Conversazioni culturali nei Gruppi rionali e nei Fasci

In ottemperanza alle disposizioni emanate dal Segretario del Partito, il Segretario federale presi gli opportuni accordi con la presidenza della Sezione provinciale dell'Istituto nazionale di cultura fascista, ha disposto che nei giorni di mercoledì e sabato, a tutto il 18 maggio, i sottonotati camerati, continuino a tenere alle ore 19, conversazioni culturali presso i GG. RR FF. del capoluogo e del Fascio di Combattimento di Monfalcone:

Fascista cons. naz. Elio Vagliano, presso la Casa del Fascio di combattimento di Monfalcone.

Fascista prof. Giuseppe Roverelli, presso la sede dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego, per i GG. RR. FF. «Ivancich», «Comisso» e «Morara Sassi».

Fascista dott. Angelo Fabbroni, presso la sede del G. R. F. «Trevisan» per i GG. RR. FF. «Trevisan» e «Boscarolli».

Fascista Massimo Rota, presso la Casa «Gil» di Servola per i GG. RR. FF. «Casciana» e «Berutti».

Fascista prof. Edoardo Funaioli, presso l'aula magna del «Liceo Dante» per i GG. RR. FF. «Zito» e «Pozza».

Fascista Piero Pistolozzi, presso la sede del G. R. F. «Beuzzar».

Fascista avv. Carlo Chersi, presso la sede del G. R. F. «Razza» per i GG. RR. FF. «Olivares» e «Razza».

Nell'Unione lavoratori dell'industria

In questi giorni ha preso possesso del suo ufficio, l'ispettore confederale, squadrista Agide Gennari, che durante l'assenza del segretario generale Idreno Utimperghe, volontario alle armi, dirigerà l'Unione provinciale lavoratori dell'industria di Trieste.

Partenza di operai per la Germania

Nella serata di ieri è partito dalla nostra città un forte gruppo di operai destinati in Germania.

Norme sul prelevamento dell'olio e del burro

La Sezione provinciale dell'alimentazione ha disposto che la razione individuale di olio per la prima quindicina del corrente mese di maggio sarà di decilitri 0.75 e potrà essere prelevata con il primo e secondo buono di prelevamento n. 1 della carta annonaria dodici numeri color scarlatto Libia, e che con il primo e secondo buono di prelevamento n. 2 si potrà ritirare, per lo stesso periodo, gr. 125 di burro. Gli interessati, ciascuno per la parte di propria competenza, sono tenuti ad osservare e far osservare le predette norme. Per il prelevamento di tali generi alimentari nella seconda quindicina del mese di maggio, saranno impartite successive disposizioni.

Consegna dei buoni di prelevamento

S'invitano gli esercenti (alimentaristi, salumai, droghieri, ecc.) a consegnare all'Ufficio carte annonarie - Servizio controllo cedole (via dei Rettori n. 2, II p.), i buoni di prelevamento del mese di aprile, entro sabato, 3 corrente.

I buoni di prelevamento sono: quelli del primo mese della carta annonaria «uno-tre» color verde diamina per i generi da minestra (pasta, farina e riso); quelli portanti il n. 5 per l'olio, il n. 6 per i grassi, il n. 8 per lo zucchero e il n. 11 per il sapone della carta annonaria «1-12», esaurita con la fine del mese di aprile.

L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto oggi, domani e sabato — ultimo giorno — dalle 8.30 alle 20 ininterrottamente.

Si rendono avvertiti gli interessati che i buoni di prelevamento del primo mese della carta annonaria «uno-tre» ritirati dai pubblici esercizi ai propri clienti durante il mese di aprile, devono essere consegnati all'Ufficio carte annonarie - Servizio controllo cedole (via dei Rettori n. 2, II p.) entro oggi 1.o maggio. I buoni dovranno essere incollati ordinatamente su fogli della capacità di cento ciascuno e la loro consegna all'Ufficio suddetto è indispensabile per l'assegnazione ai pubblici esercizi dei quantitativi di pasta, farina o riso per il mese di maggio.

Si ricorda che all'obbligo suindicato sottostanno tanto gli esercizi propriamente detti (ristoranti, trattorie, cucine economiche) quanto quelli ad essi assimilabili (pensioni a tipo alberghiero, mense aziendali non obbligatorie, mense militari libere, quali la mensa del Circolo ufficiali, scuole di economia domestica ecc.).

Per il ritiro dei detti buoni, l'Ufficio municipale sarà aperto oggi — ultimo giorno — dalle 8.30 alle 20 ininterrottamente.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Direttorio federale

Alle ore 18.30 di domani, 2 maggio, d'ordine del Segretario federale, il Vicefederale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, ai componenti il Direttorio.

Rapporto degli ispettori di quattro zone ai segretari politici

D'ordine del Segretario federale, alle ore 10.30 di domenica 4 corrente, i sottonotati ispettori di zona terranno rapporto ai segretari politici dei Fasci di Combattimento delle rispettive giurisdizioni, presso le sedi a fianco di ciascuno indicate:

Ispettore dott. Domenico Carninci, presso la Casa del Fascio di Postumia per i Fasci di Bucuie, Studeno e Villa Caccia;

Ispettore avv. Giulio Luccardi, presso la Casa del Fascio di San Pietro del Carso per i Fasci di S. Pietro, Villa Slavina, Cossana e S. Michele di Postumia;

Ispettore Giacomo Fornari, presso la Casa del Fascio di Villa Opicina per i Fasci di Gropada, Padriciano, Basovizza e Cattinara;

Ispettore cap. Paolo Paoli, presso la Casa del Fascio di Muggia per i Fasci di S. Antonio in Bosco, Albaro Vescovà e S. Dorligo della Valle.

I lavoratori manovali generici e metallurgici, che hanno già firmato il passaporto per la Germania sono invitati a presentarsi oggi, giovedì 1.o maggio, alle 15, presso l'Unione fascista dei lavoratori dell'industria per la firma del contratto d'ingaggio.

La medaglia d'argento alla memoria di Alfredo Iaschi

Decorazioni a due altri ufficiali triestini

Il Capo di S. M. della R. Marina ha conferito sul campo le seguenti decorazioni al valor militare:

Medaglia d'argento (alla memoria) al capitano di corvetta Alfredo Jaschi da Trieste:

«Eseguiva con il sommergibile del quale aveva il comando una lunga e difficile missione di guerra, dimostrando elevatissime doti militari e professionali. Nel nobile, estremo tentativo di portare in salvo la propria unità, che al termine della missione stessa in seguito a siluramento affondava, trovava morte gloriosa». - Oceano Atlantico, 15 dicembre 1940-XIX.

Medaglia di bronzo al tenente di vascello Emilio Strancari da Trieste:

«Comandante in seconda di una nave scorta, in occasione del siluramento di un piroscafo scortato, coadiuvava con calma e abilità il proprio comandante nella manovra della nave e nell'opera di salvataggio dei naufraghi in assai difficili condizioni di tempo. Col suo esempio riusciva a trarre dall'equipaggio il massimo rendimento ed assicurare così il ricupero degli uomini in mare». - Basso Adriatico, 24 dicembre 1940-XIX.

Medaglia di bronzo al tenente di vascello Riccardo Gladi da Trieste:

«Ufficiale in seconda di una torpediniera, durante una ricerca notturna avvistava per primo il nemico e nel corso dell'attacco col siluro e nel successivo combattimento sotto l'imperversare della reazione di fuoco avversaria assolveva il proprio incarico con perizia, slancio ed entusiasmo». - Canale di Sicilia, 10 gennaio 1941-XIX.

Onoranze a Niccolò Giani

La Casa centrale della G. I. L. sarà intitolata al nome dell'eroe

Il Segretario del Partito ha autorizzato che la costruenda Casa Centrale della G.I.L., che sorgerà a Trieste in Piazza Oberdan, sia intitolata a Niccolò Giani, direttore della Scuola Mistica Fascista, il quale ha trovato morte gloriosa, combattendo sul fronte greco.

Al nome del glorioso Caduto sarà pure intitolata la Colonia marina della G.I.L. di Muggia.

La commemorazione del Caduto in Sala Littorio

Lunedì, 5 maggio, alle ore 19.30, nella sala del Littorio per incarico dell'I.C.F. il camerata comm. prof. Ferdinando Pasini, della nostra R. Università, rievocherà la grande figura di Niccolò Giani, direttore di Mistica Fascista. Sono invitati gli associati e i cittadini. Ingresso libero.

Domani s'inizia la vendita dei gettoni tranviari nel chiosco dell'«Acegat» in piazza Goldoni

La Direzione del Servizio Tranvie dell'«Acegat» comunica che, da domani, venerdì, 2 maggio, per rendere più spedito l'acquisto e la distribuzione dei biglietti sulle vetture tranviarie, verranno posti in vendita, nel chiosco dell'«Acegat» appositamente eretto in piazza Goldoni, dei gettoni del valore di cent. 20 colorati in rosso, di cent. 50 colorati in verde, di cent. 55 colorati in azzurro, di cent. 70 colorati in giallo e di cent. 75 colorati in nero. Ogni gettone ha impressa da una parte la dicitura «Acegat» e dall'altra la cifra corrispondente al prezzo del biglietto da acquistarsi.

I passeggeri che in vettura presenteranno al bigliettario uno dei succitati gettoni, riceveranno da questo, verso ritiro del gettone, un biglietto corrispondente al valore del gettone.

I bigliettari, in possesso di gettoni ritirati da altri passeggeri, potranno vendere i gettoni solamente se richiesti.

I gettoni spezzati o comunque irriconoscibili, non saranno accettati da parte dei bigliettari.

Bice Polli al Dopolavoro della R.A.S.

Una conferenza su San Francesco

Domani sera, alle 21 precise, nella sede del Dopolavoro aziendale della Riunione Adriatica di Sicurtà (via S. Francesco n. 4) Bice Polli parlerà su «San Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia». Il pensiero e l'opera di santo e di italiano, di S. Francesco d'Assisi troveranno certamente in Bice Polli una interprete colta ed appassionata. Alla manifestazione possono intervenire tutti i dopolavoristi. L'ingresso è libero.

Quattro pittori triestini alla Galleria del Corso

S'è inaugurata iersera alla Galleria del Corso l'annunciata mostra di lavori di quattro pittori triestini, Franco Orlando, Gianni Brumatti, Dyalma Stultus e Luciano Posar. Dell'importante esposizione riparleremo diffusamente in altra edizione.

Surrogati del caffè

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

Col 30 aprile è cessata per gli esercizi pubblici la facoltà di tenere aperti, per la somministrazione delle bevande al pubblico, pacchi di surrogati di caffè fino ad un chilogrammo.

A datare da oggi, 1.o maggio, potranno tenere contemporaneamente aperti non più di tre pacchetti di surrogato, del peso non superiore a grammi 100 ciascuno, muniti, bene inteso, delle prescritte fascette fiscali.

Per la tessera sanitaria

La visita medica alle persone di servizio

La visita medica per il conseguimento della tessera sanitaria, per le persone di servizio, — la quale finora si effettuava negli ambulatori profilattici di via Udine e di via S. Marco — si farà, a datare dal 5 maggio corrente, all'Ufficio comunale d'igiene, in via Cavana 18, ad ore 16.45.

L'invito a presentarsi alla visita è specialmente diretto alle ritardatarie.

Una scossa di terremoto avvertita a Fiume

Abbiamo da Fiume:

Ieri sera, alle ore 18.16, si è intesa a Fiume una sensibile scossa di terremoto con un lungo boato, della durata di qualche minuto.

Atterrato da un carro

Il contadino Giovanni Zeriale, di 65 anni, residente a S. Dorligo della Valle, nel pomeriggio di ieri è stato investito e gettato a terra, nei pressi di casa, da un carro trainato da cavalli. Ha riportato la frattura del piede destro, tanto da dover essere trasportato all'ospedale Regina Elena, dove è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di tre settimane di degenza.

La caduta di un ciclista

Nel percorrere ieri in bicicletta per Ponte della Fabra, il meccanico Giuseppe Sanzin, di 14 anni, abitante a Chiarbola Superiore 452, è caduto accidentalmente dalla macchina, riportando piccole ferite lacere alla parte interna del labbro superiore. Se la caverà in circa tre giorni.

Operai dell'industria avviati al lavoro

I seguenti lavoratori sono invitati a presentarsi all'Ufficio di collocamento (via Duca d'Aosta n. 13) sportello 3 per essere avviati al lavoro:

Metallurgica: Savi Antonio, n. 625; Monaro Mario, n. 628, Kakovich Giovanni, n. 631; Abram Rodolfo, n. 633; Schreiber Umberto, n. 637; Renzi Mario, n. 639; Micheluzzi Luigi, n. 650; Zorzini Enrico, n. 651; Gorian Luciano, n. 654; Bisiacchi Romano, n. 657; Zagar Giovanni, n. 662; Marchi Carlo, n. 2335; Vascotto Mario, n. 679; Feri Angelo, n. 814; Derin Mario, n. 2343; Meula Giuseppe, n. 5207; Jaconig Carlo, n. 4068; Solfrini Eugenio, n. 4203; Checco Giuseppe, n. 5559; Volcich Mario, n. 5737; Stabon Ettore, n. 5815; Romano Luigi, n. 5923; Gratton Giovanni, n. 5942; Slobec Giovanni, n. 6070; Osenkowshj Luciano, numero 6333.

Legno: Prelessi Emilio, n. 2654; Bortolutti Alberto, n. 8264; Vercon Giuseppe, n. 8316.

Tutti i tubisti in rame sono invitati a presentarsi immediatamente all'Ufficio collocamento, sportello n. 3.

Cercansi apprendisti falegnami, 14-15 anni.

Il III Sabato teatrale di prosa al Verdi

Sabato, 3 maggio, avrà luogo al Teatro Verdi alle 15 precise, il terzo Sabato teatrale di prosa. La Compagnia Maltagliati-Cimara-Migliari rappresenterà «L'alba, il giorno, la notte» di Dario Niccodemi.

Il Dopolavoro provinciale, nell'intento di venir incontro al desiderio ripetutamente espresso dai Dopolavoro dipendenti, in particolare da quelli aziendali, di poter aver assicurato un quantitativo di biglietti per i propri iscritti impossibilitati, per ragioni di lavoro, di farne acquisto al momento della vendita, ha disposto, per questa volta, in via d'esperimento, di assegnare a ciascun Dopolavoro che ne farà richiesta un dato numero di biglietti per tutti e tre gli ordini di posti (platea a lire 2.10, galleria a lire 1.10 e loggione a lire 0.60) fino ad esaurimento della disponibilità.

Sarà riservato solamente un certo numero di biglietti per i camerati alle armi, per i pensionati e per gli iscritti alla «Gil», che potranno farne acquisto agli sportelli del Dopolavoro provinciale.

I dopolavoristi aventi diritto sono quindi avvertiti che dovranno rivolgersi al proprio Dopolavoro d'appartenenza e non al Dopolavoro provinciale. Dovranno naturalmente esibire all'atto dell'acquisto la tessera munita dell'apposito bollino del Sabato teatrale.

Ferroviario. Oggi, nella sede Vittorio Veneto interessante spettacolo cinematografico alle 17 e alle 19.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO:

DECESSI (30 aprile 1941-XIX): Cortivo Giovanna, giorni 9; Giacomini Andrea, a. 71; Novardi Claudio, ore 23; Kersovani ved. Pregel Anna Maria, a. 80; Cesar Fulvio, giorni 3; Narbieri Marcello, ore 18.30; Ferluga ved. Pin Elena, a. 82; Martini Lorenzo, a. 72; Busolo Gherarda, a. 65; Bernardis ved. Cambi Teresa, a. 68;

MATRIMONI TRASCRITTI: Longo Olivio, meccanico con Carpenetti Eufemia, casalinga; Allisi Claudio, impiegato con Student Elsa, casalinga; Pegan Vittorio, operaio grafico con Pavanello Gigliola, casalinga; Sancin Gioachino, commesso con Luin Alma, commessa; Sudero Renato, guardiano con Minold Amalia, casalinga; Tarlon Giovanni, autista con Reggente Vilma, casalinga; Diamanti Rolando, ingegnere con Derossi Matilde, dott. in fisica; Lenaz Mario, falegname con Gherbaz Maria, casalinga; Becheroni Francesco, marinaio con Natali Maria, casalinga; Grisonich Albino, barista con Ferfoglia Nerina, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Classi Giuseppe, impiegato con Giorgino Giovanna, sarta; dott. Mussafia Guido, proc. legale con Tamburlini Vittoria, casalinga.

Bollettino demograf

COMUNE di TRIEST

30 aprile 1941-XIX

NATI 1

MORTI

MATRIMONI

Cronaca giudizia

Commercianti di cacao con per maggiorazione eccessiva d

(Tribunale penale) Alla zione si sono ripresi i process co di commercianti contravven le disposizioni di legge che di no il prezzo di vendita delle

Ad aprire la serie è stato merciante Carlo Macerata fu di 65 anni, al quale si faceva avere il 24 settembre 1940, due partite di cacao in grani a prezzi varianti da lire 15.75 chilogramma, anzichè al prezzo mo di lire 5.40, fissato con ma ministeriale del 26 luglio 19 r'zzando così un utile eccessiv debito di 87.126.75 lire, super oltre il 100 per cento sul p costo.

Il Macerata è stato condann mesi di arresto.

Per lo stesso titolo e cioè p re venduto 4042.20 chilogramm cao in grani «Accra» a 14.2 chilogramma, ricavandone un cessivo ed indebito di 29.584.90 stato condannato a due mesi sto il commerciante Adolfo G Corrado, di 59 anni.

Ed infine Gabriela Fritscher Seeligmann, gerente della Soci nima Adriatica, s'è buscata quattro mesi di arresto per duto cacao in grani «Bahia» a varianti da 15.50 a 29 lire gramma, realizzando un utile vo ed indebito di 51.323.15 lire riore il 190 per cento sul prezz sto.

In precedenza il Tribunale dinato la confisca degli utili dalla vendita delle partite di fettuate dagli imputati.

Presidente cav. uff. Conciato dici Gnezda e Ostoich; P. M. Colotti; difesa avvocati Pollit kich e Slocovich; cancelliere

Dieci mesi per amore della

(Tribunale penale) Un gior scorso dicembre, gli addetti de gat», si recarono in casa di na Michelazzi, abitante a Barc accertarsi se i sigilli di chiusu plicati al contatore dell'energ trica erano a posto, dato che rente era stata tolta per il pagamento dei canoni. Esamin gilli, gli incaricati constatar non erano stati manomessi e vano per allontanarsi quando, essi, recatosi nella cucina, girò ruttore, facendo accendere la dina. Stupito, chiamò la Miche quale, confusa, spiegò che allo d' far funzionare l'apparecchio aveva ritenuto opportuno lo alla corrente con un filo di

Denunciata per furto di ene lettrica e delle relative contrav ni sull'imposta consumo, la venne rinviata davanti al giudic quita sezione. La Michelazzi ha ritenuto opportuno farsi ve l'udienza, svoltasi ieri, per cui dici, constatata la contumacia no condannata a dieci mesi di sione ed a 1500 lire di multa, i benefici di legge.

Presidente cav. uff. de Dotto dici Lusner e Zulmin; P. M. Pellegrini; difesa avv. Levitus celliere dott. de Paoli.

Il concorso federale di educazione fisica

inaugurato allo Stadio Littorio con le prove per le scuole elementari femminili

Come ogni anno, la G.I.L. di Trieste ha mobilitato il fiore della nostra giovinezza, mirabilmente inquadrata in questa poderosa organizzazione per il grande Concorso federale di educazione fisica, al quale prendono parte complessivamente oltre 10 mila alunni delle scuole elementari e medie maschili e femminili.

Ieri, il singolare ed interessantissimo concorso, che pone al vaglio, abbinandole in un'unico scopo la cultura fascista, l'educazione fisica e l'attività ricreativa di tanti giovanissimi, ha avuto la sua inaugurazione allo Stadio del Littorio con una manifestazione cui ha dato lustro l'intervento del cons. naz. Guglielmotti e dalle autorità cittadine.

Guglielmotti e il Prefetto presenziano la manifestazione

Alle 15.30, il grande rettangolo erboso presentava uno spettacolo incomparabilmente suggestivo. Mille e mille candide camicette, mille e mille testoline bionde o brune, adornate con bianche coccarde, decoravano il tappeto smeraldino con mirabili disegni geometrici viventi. Sotto le tribune, affollate di spettatori entusiasti, reparti armati di Balilla Moschettieri creavano il riuscito contrasto tra la gentilezza armoniosa delle bimbe e l'atteggiamento dei già baldi «ragazzi di Mussolini». Pochi minuti dopo, annunciate da uno squillo di cornetta, sono giunte sul posto le autorità. Assieme al cons. naz. Guglielmotti ed al Prefetto Borri, ricevuti dal Vicecomandante federale della «Gil» Cassani e dal Capo di S. M. col. Piovani, c'erano il Vicefederale Foggia, il Preside della Provincia, il Podestà, la fiduciaria provinciale dei Fasci Giovanili e rappresentanti della Magistratura e della Marina, il Provveditore agli studi, tutti i direttori delle scuole elementari ed i presidi degli istituti medi.

Sono echeggiati allora gli inni nazionali, ed il direttore ginnicosportivo prof. Piero Dall'Oglio ha ordinato l'alza bandiera, lanciando quindi il saluto alla voce al cons. naz. Guglielmotti, all'Ecc. il Prefetto e alle Forze Armate. Le autorità hanno attraversato lo schieramento ammirando la compostezza dei reparti ed il fiero comportamento delle piccole ginnaste.

Conclusa la rassegna, è stato dato inizio alle 8 prove del concorso consistenti, in evoluzioni, in esercizi a corpo libero, salto, gioco, cultura fascista e canto. Le autorità si sono soffermate presso le varie giurie assistendo ad alcune prove e si sono intrattenute con simpatica benevolenza con qualcuna delle concorrenti, le quali, per nulla intimorite, ma disinvolte e pronte nelle risposte, hanno messo in luce doti di intelligenza vivace e di pronta intuizione. Dopo che le autorità hanno lasciato lo Stadio, salutate alla voce dalle compatte formazioni, le prove sono continuate con ritmo alacre ed incessante, mentre nuove squadre si alternavano continuamente con perfetta regolarità. Dopo l'esame, di 144 squadre, che si è protratto per parecchie ore sono state compilate le seguenti classifiche:

La classifica del concorso

III classi: 1) Scuola «R. Timeus» (csq. Battich Nevia), punti 198; 2) Scuola «Attilio Grego» (csq. Civita Romanita), punti 196,95; 3) Scuola «Umberto Gaspardis» (csq. Caputo Margherita), punti 196,50; 4) Scuola «Claudio Suvich» (csq. Richtig Marisa), punti 196,25; 5) Scuola «S. Slataper» (csq. Toffolutti Maria), punti 196; 6) Scuola «S. Slataper» (csq. Massarelli Edda), punti 195.25; 7) Scuola «E. Tarabochia» (csq. Ercolani Marcella), punti 194,75; 8) Scuola «F. Filzi» (csq. Fonda Livia), punti 194,35; 9) Scuola «Duca d'Aosta» (csq. Coloni Leda), punti 193.80; 10) Scuola «S. Xydias» (csq. Gregorat Claudia), punti 193,75; seguono altre 35 squadre.

IV classi: 1) Scuola S. Slataper» (csq. Sion Nella), punti 199; 2) Scuola «S. Xydias» (csq. Verdoglia Lucia), punti 198,8; 3) Scuola «S. Valerio» (csq. Bello Elettra), punti 197,5; 3) Scuola «C. Suvich» (csq. Slobez Ondina), punti 197,5; 3) Scuola «A. Padoa» (csq. Marsala Angela), punti 197,5); 6) Scuola «E. di Savoia» (csq. Angelini Cinzia), punti 197; 6) Scuola «Duca d'Aosta» (csq. Pacco Mirella), punti 197; 6) Scuola E. Tarabochia» (csq. Sulla Raffaelina), punti 197; 9) Scuola «E. di Savoia» (csq. Sigon Edoarda), punti 196; 9) Scuola «F. Venezian» (csq. Daveggia Giordana), punti 196; seguono altre 37 squadre.

V classi: 1) Scuola «S. Slataper» (csq. Oblach Lelia), punti 198,75; 2) Scuola «V. E. III» (csq. Leonarduzzi Elda), punti 196; 3) Scuola C. Suvich» (csq. Sceriau Edda), punti 195,50; 4) Scuola «F. Carniel» (csq. Brusatin Maria), punti 193,50; 4) Scuola «A. Grego» (csq. Batt Arianna), punti 193,50; 6) Scuola «A. Padoa» (csq. Valerio Mirella), punti 192; 7) Scuola S. Xydias» (csq. Lenardi Mirella), punti 191; 7) Scuola «Duca d'Aosta» (csq. Sincovich Elide), punti 191; 9) Scuola «E. Tarabochia» (csq. Collenzi Mirella), punti 190,25; 10) Scuola «V. E. III» (csq. Minotto Anna Maria), punti 189,50; 10) Scuola «Duca d'Aosta» (csq. Bellofatto Nicoletta), punti 189.50; 10) Scuola «E. Tarabochia» (csq. Lesniach Adriana), punti 189,50; 10) Scuola «E. di Savoia» (csq. Ghisu Marisa), punti 189,50; seguono altre 32 squadre.

Le odierne prove per le Scuole elementari maschili

Oggi, con inizio alle 15.30, avrà luogo allo Stadio del Littorio il concorso di educazione fisica per le scuole elementari maschili, sospeso martedì causa il maltempo. Al concorso odierno parteciperanno 149 squadre con un complessivo di 3100 Balilla.

La giuria dovrà trovarsi in campo alle ore 15. Il pubblico avrà ingresso libero, prendendo posto nelle tribune e nei posti popolari.

Preparazione alla Giornata della tecnica

Un volume sull'attrezzamento dell'istruzione tecnica professionale

Per la seconda Giornata della tecnica, il Provveditore agli Studi di Trieste, in obbedienza agli ordini del Ministero dell'Educazione nazionale, ha pubblicato un volume di circa duecento pagine, dal quale risulta l'attrezzamento dell'istruzione tecnica professionale nelle Provincie di Trieste. Dell'interessante volume, compilato con appassionata cura, riparleremo in altra edizione.

Una conversazione ai corsi per lavoratori del commercio

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che oggi, giovedì, alle 20 precise, si terrà nella sala «Lino Domeneghini», al primo piano di via delle Zudecche n. 1, la XVII conversazione dei corsi di cultura fascista per dirigenti sindacali e lavoratori del commercio. Nel quadro delle manifestazioni per la «Giornata nazionale della tecnica», la dott. Elena Ceresari svolgerà una conversazione tecnica sui «Progressi tecnici nel settore tessile». Alla conversazione, alla quale assisteranno gli allievi iscritti ai corsi professionali dell'E.N.F.A.L.C., sono tenuti a intervenire tutti i segretari di Sindacato, membri dei Direttorii e fiduciari aziendali; sono invitati tutti i lavoratori del commercio che si interessano dell'argomento.

Il cons. naz. Filippo Artelli nominato commendatore

Con recente Decreto Reale, su proposta del Ministro per le Corporazioni, è stato insignito della commenda dell'Ordine della Corona d'Italia, il cons. naz. dott. Filippo Artelli, presidente dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti, attualmente combattente in Albania. Questa onorificenza viene a premiare l'opera e il passato veramente fascisti del dott. Artelli, figura simpaticamente nota a Trieste. Sportivo, si è affermato nello sport schermistico nazionale, vincendo parecchie gare e partecipando a competizioni internazionali, dove sempre difese brillantemente i nostri colori. Fondatore nella Venezia Giulia del Sindacato interprovinciale fascista dei periti esperti e stimatori, ne assunse la Segreteria interprovinciale e fu chiamato anche nel Direttorio nazionale. Si affermò subito come uno dei migliori dirigenti sindacali dell'Unione provinciale dei professionisti ed artisti della nostra città, tantochè su proposta delle gerarchie locali, nel dicembre 1937, venne nominato presidente dell'Unione stessa. L'opera svolta da lui come presidente è conosciuta da tutti i professionisti e gli artisti triestini, che hanno visto la loro organizzazione riordinarsi, potenziarsi ed affermarsi sotto la sua presidenza.

Nel marzo 1939, quale rappresentante della Confederazione dei professionisti e degli artisti nella Corporazione del Mare e dell'Aria, entrava alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Appartiene a famiglia triestina di profondi sentimenti italiani che ha sempre lottato per la redenzione delle nostre terre. Volontario nella guerra mondiale, serve ancora la Patria in armi e dai primi di febbraio si trova in Albania, dove ha partecipato ai duri e vittoriosi combattimenti del fronte scutarino, alla testa del suo squadrone di un valorosissimo Reggimento Guide.

Al camerata Artelli, vivissimi rallegramenti.

ASTERISCHI

Quarant'anni di sacerdozio

Festeggia oggi i quarant'anni di sacerdozio il Padre Enrico Genovesi dei Domenicani, capo della Congregazione Servi dell'Eterna Sapienza, che anche nella nostra città conta tanti fedeli aderenti. Padre Genovesi, al quale fra altro si deve la nobilissima iniziativa della distribuzione del Vangelo ai soldati, sentirà oggi intorno a sè l'affettuoso pensiero augurale dei suoi numerosissimi amici ed estimatori, primi fra tutti quelli di Trieste.

Onorificenze

Il camerata cav. Nino Perizzi, noto industriale nel ramo decorazioni-tappezzerie, è stato promosso ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. Al cav. uff. Perizzi vive congratulazioni per questo alto riconoscimento della sua apprezzatissima attività.

— Su proposta del Ministero delle Comunicazioni ed a premiare le sue benemerenze professionali, con motivazione oltremodo lusinghiera, il notissimo comandante del rimorchiatore d'alto mare «Nettuno», del Lloyd Triestino, padron Lorenzo Trani, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Al simpatico lupo di mare le nostre cordiali felicitazioni.

— Su proposta del Ministro delle Comunicazioni sono stati nominati cavalieri della Corona d'Italia i seguenti camerati squadristi ferrovieri: Antoniani Amedeo, Carusa Carmine e Fabbri Umberto. Vivi rallegramenti.

Seteria

Le più belle creazioni — stampati e uniti — anche tagli esclusivi purissimi troverete da Manfreda, Piazza Malta. Osservate le vetrine.

Orchestra Gasparri al Caffè degli Specchi

Da oggi agisce al Caffè degli Specchi la rinomata orchestra diretta dal maestro Faliero Gasparri.

Convegno al G.U.F. sulla "Massoneria,,

Domani, venerdì alle 19.15, nella sede del G.U.F. in Piazza Guido Neri 4, avrà luogo il terzo convegno di Dottrina del Fascismo sul tema «La Massoneria». Relatore sarà il camerata Renzo Migliorini, fiduciario della Scuola di Mistica Fascista. Al convegno, che è pubblico, dopo la relazione verrà aperta la discussione, alla quale può partecipare qualsiasi intervenuto.

Il relatore si propone di tratteggiare i caratteri plurisecolari di questa setta mondiale così ostile, anche per l'opera nefasta svolta nel campo morale, alle nostre tradizioni, al mondo romano ed al Fascismo. Al convegno sono invitati tutti quelli che si interessano dell'argomento.

Italia e Balcania nel pensiero di Ruggero Fauro-Timeus

Domani, alle ore 19.30, nell'aula magna del R. Liceo «Dante Alighieri», per incarico dell'I.N.C.F. la prof. Clelia Pirnet parlerà sul tema: «L'Italia e la Balcania nel pensiero di Ruggero Fauro-Timeus, il martire triestino che aveva precorso i tempi che oggi viviamo». Alla conversazione, che si presenta quanto mai di attualità e interessante, sono invitati tutti i soci e cittadini. L'ingresso è libero.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Nomina. In data odierna la fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci Femminili ha nominato a collaboratrice federale la camerata Maria Risigari, già segretaria del G. R. F. «Olivares».

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

Una dichiarazione di Berlino

Qualsiasi nave americana diretta in Inghilterra sarà inesorabilmente silurata

"Tutto sommato, dice Churchill, si può dire che l'evacuazione dalla Grecia è stata coronata da buon successo,,

Berlino, 30

Creta, secondo bastione della democrazia anglosassone nel vecchio continente (l'altro come è noto l'isola britannica) Suderos ha dichiarato domenica scorsa un proclama per dire tra l'altro che Re Giorgio e il suo Governo considerano di ritornare ben presto ad Atene. Città che portano questo nome glorioso ve ne sono una mezzadozzina... negli Stati Uniti, motivo per cui l'ottimismo del Primo Ministro ellenico non è affatto esagerato. Vi si può trovare anzi una prova di quel subcosciente pessimismo sibillino che caratterizza certe manifestazioni churchilliane avvenute all'indomani di questa o quella catastrofe militare. Si ricorderà per esempio che qualche tempo dopo Dunkerque il Premier accennò alla possibilità di una marcia su Vienna e nel medesimo tempo all'«eventualità estrema» e cioè all'evacuazione totale, nel qual caso la lotta contro l'Europa hitleriana sarebbe ripresa dall'emisfero occidentale». Creta si trova a un centinaio di km. da Malta; però anche le colonne corazzate germaniche avranno raggiunto le penisole meridionali del Peloponneso, la distanza potrà sembrare notevolmente inferiore a quella tra Dover e Calais.

Il nuovo Governo ellenico

Intanto il Comandante dell'Armata della Tracia, la prima che fu costretta a deporre le armi, ha formato un Governo autoritario, in grado di interpretare con ciò la volontà del suo Paese e anche quella delle autorità militari d'occupazione. Si tratta di liquidare il passato, di tentare la ricostruzione del Paese salvando il salvabile. E il salvabile potrebbe essere ancora molto se si riuscisse a rendersi conto degli imperativi della nuova Europa. Ad ogni modo, si osserva in questi circoli, le eventuali buone intenzioni e gli annunciati buoni propositi dovranno divenire positivi ed essere dimostrati dai fatti.

Certo è che il popolo ellenico comincia a capire ora di essere stato atrocemente ingannato da un gruppo di uomini politici divenuti strumenti passivi di Londra; significative a questo proposito sono le manifestazioni di schietta simpatia a cui le truppe germaniche sono fatte segno durante la loro permanenza, come d'altro canto le dimostrazioni ostili che, secondo si apprende da sicure testimonianze, hanno accompagnato le fuggiasche truppe britanniche, preoccupate solamente di raggiungere una nave qualsiasi e di mettersi in salvo.

Questa preoccupazione, si dichiara nei medesimi circoli berlinesi, è in molto d'accordo con la tesi propagandistica del *Times*, secondo cui l'obiettivo principale della campagna balcanica sarebbe stato pienamente raggiunto. Si trattava, afferma il foglio inglese, di guadagnare tempo, ed effettivamente lo si è guadagnato obbligando la macchina bellica germanica ad entrare in azione in un settore ove Hitler sperava di rinnovare le facili imprese dell'occupazione pacifica come in Romania e in Bulgaria, e con ciò di portare il suo Esercito intatto fino al cuore del Mediterraneo orientale. Dunque perdita di tempo e dispendio di energie preziose. Del resto, scrive più oltre, i tentacoli del gigante polipo allungandosi diventano sempre più esili, e la loro presa sempre meno efficace.

Le dimostrazioni dei fatti

Come si vede, le argomentazioni d'oltre Manica sono formidabili. Infatti i tentacoli allungati sono diventati molto esili, sia in Libia che nella Marmarica, e si rafforzerebbero addirittura se si spingessero ancora più in là verso i luoghi del Mediterraneo. La verità, commenta Wilhelm Weiss, direttore del *Völkischer Beobachter*, è che l'Impero britannico non è in grado di opporre una qualsiasi resistenza alle forze dell'Asse sul continente. Dappertutto l'impiego delle forze inglesi in Europa è finito in un disastro. I soldati tedeschi si trovano oggi in Scandinavia, in Francia, in Jugoslavia e in Grecia come conquistatori: vi sono stati portati dalla tattica della tergiversazione avversaria; tergiversazione che in definitiva è l'espressione di una congenita impotenza. Non ci si è accorti che guadagnando tempo, o più esattamente tentando di guadagnare tempo, si sacrificavano una dopo l'altra le posizioni più importanti, che ben presto si sarebbero dovute sacrificare anche quelle capitali dell'Impero. I fatti si sono incaricati di dimostrare che anche le basi ritenute inespugnabili possono crollare da un momento all'altro, possono, cioè essere travolte dalle armi della più forte potenza militare del Continente.

Non sarà superfluo ricordare che la supremazia navale britannica è basata principalmente su talune basi strategiche, in Europa e fuori, ma è appunto queste basi che gli «esili tentacoli» allungandosi ancora potrebbero investire e travolgere.

Delle dimostrazioni fornite dai fatti si è preso atto anche a Londra. E infatti da qualche giorno a questa parte, la propaganda, riprendendo e sviluppando l'extrema ratio illusionistica di Churchill, sostiene che in ultima analisi le basi non contano; ciò che conta sono gli aiuti americani.

Il monito di Hitler

Anche se perdesse Suez e Gibilterra, la Granbretagna continuerebbe non solo ad essere padrona dei mari, ma sarebbe altresì capace di organizzare un blocco sempre più capace e nel medesimo tempo di creare a poco a poco dei bastioni insormontabili ai margini delle ancora possibili conquiste dell'Asse. A lubrificare ulteriormente la girandola dell'illusionismo hanno contribuito le ultime dichiarazioni di Roosevelt, e cioè l'annuncio che, se necessario, le navi da guerra della Repubblica stellata potrano essere inviate anche nelle zone di guerra.

Alla domanda di un giornalista estero come deve essere giudicata la dichiarazione di Roosevelt secondo la quale le navi da guerra americane, se necessario, potranno spingersi fin nella zona di guerra stabilita dalle Potenze dell'Asse, da fonte competente tedesca è stato dichiarato oggi che il punto di vista del Reich è stato esposto sabato sera da un foglio ufficioso. Questo punto di vista è contenuto in definitiva, nell'inequivocabile avvertimento del Führer, e cioè che qualsiasi nave, con o senza scorta, diretta in Inghilterra sarà inesorabilmente silurata. L'avvertimento era diretto in primo luogo al Governo di Washington. Esso conserva il suo pieno incondizionato valore. Non sarà poi superfluo ricordare che fissando la zona di blocco, le Potenze dell'Asse non intesero di subordinare la loro decisione al riconoscimento di tale zona da parte di terzi.

A proposito dell'extrema ratio churchilliana, assai sintomatici sono taluni commenti della stampa britannica dell'Asia orientale, segnalati oggi dal corrispondente da Sciangai della D. A. Z. Come è noto, una volta la frontiera strategica dell'Impero britannico era sul Reno; ora essa si trova nel Canale di Suez. Però anche questa non è definitiva.

Sta il fatto, osserva quella stampa, che il Mediterraneo ha cessato di essere una via di comunicazione e quindi una vitale arteria imperiale dal giorno dell'entrata in guerra dell'Italia; per conseguenza quel mare non ha una importanza strategica determinante. Si lascia insomma capire che non si deve escludere l'eventualità di una nuova e ben più vasta evacuazione, cioè dal Mediterraneo. Le grandi riserve industriali ed economiche dell'Impero si trovano al di là di Suez, particolarmente nelle Indie e in Australia. La verità è tuttavia quella rivelata dalle cifre d'anteguerra da fonte britannica: la capacità industriale di quei territori è assai modesta, per lo meno rispetto alle esigenze di una guerra continentale.

Non restano dunque che gli aiuti americani, ma dai commenti dei giornali londinesi, appare che ci si rassegna già al pensiero di abbandonare non soltanto il vecchio Continente ma anche gli adiacenti spazi vitali in Africa e nel Levante.

Oggi Churchill ha ripreso dunque la parola per annunciare che il grosso del Corpo di spedizione britannico è riuscito a mettersi in salvo, che dei 60 mila uomini che lo componevano, almeno 45 mila — come ha assicurato il Premier — hanno potuto finire di lasciare il territorio ellenico.

Le perdite subite nel corso dei combattimenti sull'Olimpo e alle Termopili sono state molto lievi rispetto a quelle tedesche: complessivamente circa tremila uomini.

«Tutto sommato — ha esclamato ad un certo punto — si può dire che l'evacuazione, pur essendosi svolta in condizioni difficili è stata coronata da buon successo».

Queste dichiarazioni — si osserva nei circoli berlinesi — devono essere accolte con una certa dubbiosità anche da coloro che, per un motivo o per l'altro, ancora si sforzano di prestar fede alle parole di Churchill. Tutti sanno che gran parte del naviglio da trasporto che avrebbe dovuto portare in salvo il Corpo di spedizione è stato affondato o gravemente danneggiato dagli «Stukas» e che numerose navi sono state raggiunte dalle bombe micidiali dell'arma aerea dell'Asse mentre stavano per allontanarsi dai porti della Grecia.

Interessante sarebbe sapere come Churchill sia riuscito a conoscere la cifra degli evacuati, dato che i superstiti sono sbarcati un po' dappertutto, perfino in Palestina. Ma i fatti si incaricheranno di mettere in luce la verità. Intanto si sa di positivo che le perdite subite dai Neozelandesi e dagli Australiani nei settori dell'Olimpo e delle Termopili sono ingentissime.

Taulero Zulberti

Primi effetti del richiamo alla responsabilità della Svizzera

Un appello del «Journal de Génève» alla popolazione

Berna, 30

L'articolo pubblicato lunedì scorso nella *Gazzetta del Popolo* dal cons. naz. Ezio Maria Gray, col quale si richiamava la Confederazione ad una maggiore osservanza della sua neutralità, ha prodotto una profonda impressione in tutti gli ambienti svizzeri, da quelli politici e responsabili a quelli giornalistici. Se ne ha la prova nelle ripercussioni che esso immediatamente ha avuto nella stampa di questo Paese.

L'amicizia dell'Italia

Citiamo fra gli altri un sintomatico articolo del *Journal de Génève* dal titolo «I nostri rapporti con l'estero», in cui si legge quanto segue: «Le polemiche di stampa fra due Paesi sono sgradevoli in tempo di pace; esse possono divenire pericolose in un periodo in cui la sensibilità è acuta e la suscettibilità sovente eccessiva; esse turbano comunque sempre l'atmosfera e fanno nascere dei sospetti che non servono punto la causa della pace. Così non è nostra intenzione di rispondere ai giornali italiani, il cui tono in questi ultimi tempi è stato particolarmente vivace a nostro riguardo. Se tutte le loro accuse non sono fondate, se essi hanno talvolta attribuito troppa importanza a questioni concernenti la presentazione di notizie e di dispacci, certo alcune delle loro critiche appaiono giustificate. Riteniamo nostro dovere, grazie ad una spiegazione netta e franca, di contribuire a dissipare i malintesi e di ristabilire fra i due Paesi, ossia fra l'Italia e la Svizzera, quell'amicizia tradizionale alla quale teniamo e il cui mantenimento è stato una delle preoccupazioni costanti di quell'uomo di Stato perspicace che fu il Presidente Motta. Dall'inizio delle ostilità, l'Italia ci ha testimoniato una simpatia molto attiva; senza l'appoggio che essa ci ha dato, non avremmo potuto mai organizzare i nostri rifornimenti in maniera soddisfacente; essa ha posto a nostra disposizione i porti di Genova e di Savona. Essa ci ha facilitato il transito delle merci provenienti dai Paesi balcanici. Quando essa stessa entrò in guerra, l'Italia avrebbe potuto avanzare delle ragioni militari per limitarci il suo concorso. Essa non lo ha fatto. Se si pensa che, nonostante la buona volontà che ci manifesta la Spagna, occorrerà un anno per trasportare in Isvizzera le riserve che si sono accumulate nel Portogallo, si comprende come l'utilizzazione dei porti italiani sia per noi una questione vitale.

Un chiaro avvertimento

Noi non abbiamo accessi rapidi al mare che attraverso il territorio italiano. Conviene che la popolazione svizzera non lo dimentichi; bisogna che essa si ricordi che la amicizia italiana non ci è mai mancata nè nel campo politico, nè in quello economico. Vi sono in tutti i Paesi delle persone ragionevoli ed altre meno. La grande maggioranza del popolo svizzero è composta delle prime e non è equo accusarlo di incidenti provocati da cervelli irreflessivi. Noi deploriamo che talvolta i nostri ospiti siano stati colpiti da giudizi stupidi o siano stati vittime di vessazioni. Ora conviene non trarre delle conclusioni generali da fatti molto deplorevoli ma isolati, dovuti a dei maldestri o a degli imbecilli. Tutti coloro che hanno il senso delle responsabilità, devono ricordare alla popolazione che la nostra dignità è una delle nostre salvaguardie e che noi saremo tanto più forti nel difendere i nostri beni essenziali, quanto più la nostra condotta sarà stata irreprensibile.

La disciplina civile deve essere all'altezza della disciplina militare. E' inammissibile che dei chiacchieroni facciano correre dei rischi ai loro compatrioti dell'interno e dell'estero, complicando il compito già così pesante del Consiglio federale e diminuendo il prestigio morale che la Svizzera si è acquistato con la sua condotta imparziale e con la sua azione filantropica. Conviene che da noi si compia ancora un grande sforzo per divenire ciò che dobbiamo essere per prendere coscienza, non diciamo della nostra missione, il che sarebbe troppo ambizioso, ma del nostro ruolo e delle nostre originalità».

Quindi così termina: «Nessun cittadino svizzero ha il diritto con delle imprudenze ad aumentare le nostre difficoltà internazionali».

Sgombero di Plymouth

Lisbona, 30

Il Governo britannico ha deciso di provvedere allo sgombero della città di Plymouth, la quale è oggetto di continui bombardamenti da parte dell'aviazione tedesca.

Come è noto il provvedimento è stato preso a seguito dei continui bombardamenti operati negli scorsi giorni sugli impianti della città da parte dell'aviazione tedesca. La città di Plymouth conta in tempo di pace 300.000 abitanti.

Sette piroscafi inglesi e uno jugoslavo affondati nell'Oceano Indiano

New York, 30

E' giunta notizia che di recente otto piroscafi, sette britannici ed uno jugoslavo, per un complesso di 57.259 tonnellate, sono stati affondati nell'Oceano Indiano da forze navali dell'Asse.

305 milioni di nuove imposte istituite dal Governo canadese

Ottawa, 30

Il Governo ha istituito altri 300 milioni di nuove imposte per far fronte alle spese di guerra.

L'organizzazione degli uffici civili nelle zone del Fiumano e della Kupa

Fiume, 30

In data odierna, il Prefetto della Provincia del Carnaro ha pubblicato il seguente bando:

«Per delega dell'Ecc. il Generale designato d'Armata, Ambrosio cav. di gr. cr. Vittorio, Comandante della XI Armata, assumo da oggi i poteri civili per la zona del Fiumano e della Kupa (distretti di Sussak, Castua, Buccari, Cirquenizza, Novi, Segna, Veglia, Arbe, Cabar, Delnice, Karlovac, Verbosco e Ogulin). Il Prefetto *Testa*».

Egli ha di conseguenza immediatamente provveduto all'organizzazione dei servizi e degli uffici civili nei rispettivi distretti, decretando la nomina del Segretario federale della Provincia del Carnaro, dott. Genunzio Servidori, a suo sostituto in caso di sua temporanea assenza, assumendo altresì le funzioni di Commissario generale per la propaganda. Ha inoltre nominato, con decreto in pari data, per il territorio dei suddetti distretti: a segretario generale per gli affari civili, il cons. naz. prof. Edoardo Susmel, presidente della Provincia del Carnaro; a segretario generale per gli affari economici il dott. Salvatore Bellasich; ad Intendente civile il dott. Carlo Stupar; a segretario particolare delle Segreterie generali, il dott. Carlo Scarda.

Il pattugliamento dell'Atlantico

REAZIONI NEGLI STATI UNITI alla decisione di Roosevelt

New York, 30

Una pronta e vivissima reazione si è verificata nelle file isolazioniste e repubblicane contro la graduale azione del Presidente Roosevelt che tende a giungere ad una attiva partecipazione della Marina americana per rifornire la assediata Inghilterra. Il senatore Nye si è affrettato a presentare al Parlamento una mozione secondo la quale il Presidente dovrebbe essere obbligato ad ottenere il consenso del Congresso prima di ordinare alle forze navali di assistere alla consegna o di proteggere il trasporto dei rifornimenti all'Inghilterra.

Si pretendono spiegazioni

I repubblicani delle due Camere hanno chiesto, specificatamente, che Roosevelt definisca chiaramente le sue intenzioni circa tale assistenza, giudicando oscure le sue odierne dichiarazioni sulle zone in cui dovrebbe effettuarsi il cosiddetto pattugliamento della Marina americana. Si nota, inoltre, confusione ed incertezza circa l'attuale attività della Marina. Anche il capo delle operazioni navali, Ammiraglio Stark, parlando all'assemblea della Camera di Commercio, ha alluso, misteriosamente, ai compiti che la Marina starebbe svolgendo ed ha asserito che essa opererebbe fino a tremila miglia dalle coste degli Stati Uniti. Più tardi, invece, ai giornalisti dichiarava che duemila miglia si avvicinerebbero maggiormente alla realtà.

L'asserzione presidenziale che la flotta americana potrebbe entrare in zone di guerra, viene variamente commentata in questi ambienti politici, ma in tutti si è concordi nel constatare che essa costituisce un'infrazione allo spirito ed alla lettera della legge americana di neutralità formulata dallo stesso Roosevelt.

Il Ministro della Marina Frank Knox ha dichiarato oggi che la Marina da guerra non ha attualmente navi da trasferire all'Inghilterra. Però i motobattelli «zanzare» saranno trasferiti all'Inghilterra via via che escono dai cantieri di costruzione perchè essi «saranno probabilmente utili per la difesa della Manica contro i sommergibili». Egli ha poi annunciato che ai primi di maggio saranno richiamati in servizio diversi gruppi della riserva navale per un totale di 276.000 uomini.

Il deputato Gerlach ha presentato alla Camera un disegno di legge per autorizzare il Presidente a trasferire altri 50 cacciatorpediniere all'Inghilterra affinchè siano impiegate nella scorta ai convogli con equipaggi britannici.

Il Ministro Knox ha inoltre dichiarato alla conferenza della stampa del suo Dicastero, che l'intera flotta dell'Atlantico è stata destinata al servizio di pattugliamento in difesa della neutralità, ma non ha specificato la composizione attuale di tale flotta. Ha poi confermato che sono stati cambiati i piani per le manovre navali di quest'anno e che comunque la flotta del Pacifico già compie quotidianamente una gran parte dell'attività di consueto svolta in tempo di grandi manovre.

La questione dei convogli

L'Ammiraglio Byrd, interrogato oggi dalla giunta del bilancio della Camera, ha dichiarato che l'Antartico potrebbe benissimo essere convertito in una base di rifornimenti strategici nel caso di una ostruzione del canale di Panama. Egli ha aggiunto che Little America potrebbe essere benissimo una stazione di tappa per il volo dagli Stati Uniti all'Australia.

La Commissione degli Esteri del Senato ha iniziato oggi l'esame della mozione mirante a vietare il convogliamento americano degli aiuti all'Inghilterra e a rendere obbligatoria l'approvazione preventiva del Congresso a qualsiasi iniziativa del Presidente Roosevelt di effettuare i convogli. Si ha ragione di credere che la discussione sarà assai serrata in seguito alle dichiarazioni fatte ieri dall'Ammiraglio Stark e soprattutto di quelle del Presidente di avere già i poteri per inviare forze navali anche nelle zone di guerra.

Intanto ieri sera 50 personalità parlamentari si sono riunite e, dopo di aver riaffermato la loro opposizione al sistema dei convogli da parte degli Stati Uniti, hanno deciso di iniziare subito una nuova campagna in tal senso nel Paese.

Il Contrammiraglio Land, presidente della Commissione federale per la Marina mercantile, ha rivelato che il Presidente Roosevelt contempla di creare un grande ente armatoriale nazionale controllato dallo Stato al quale saranno cedute tutte le navi mercantili degli Stati Uniti atte al traffico oceanico e quelle straniere ora immobilizzate nei porti nordamericani che verranno requisite. La creazione dell'Ente ha lo scopo di centralizzare l'impiego del naviglio disponibile e di disporne l'impiego esclusivamente «per la difesa dell'emisfero occidentale». Il Land ha spiegato che la creazione dell'Ente avverrà non appena il Congresso avrà dato al Presidente i poteri necessari per requisire le navi straniere anzidette ed ha aggiunto che «Roosevelt vuole che tutto sia fatto con infernale celerità perchè vi è bisogno di navi, navi, e ancora navi!».

Anche il Gen. Johnson a riposo

Il Presidente Roosevelt ha collocato a riposo il Generale Hugh Johnson che, come collaboratore militare di giornali, negli ultimi tempi aveva vivacemente criticato la politica del Governo. Johnson, al pari di Lindbergh, faceva parte della riserva. Ufficialmente il trasferimento dalla riserva a riposo è stato motivato con l'età del Johnson e con il fatto che da diversi anni egli non prestava servizio per istruzione.

Tutti i giornali, del resto, continuano ad occuparsi delle dimissioni di Lindbergh da colonnello della riserva aeronautica e della sua risposta al Presidente Roosevelt. Il *Filadelfia Inquirer* dice che la maggior parte del Paese è con Lindbergh, è contraria cioè a vedere gli Stati Uniti entrare in guerra. Il giornale nota quindi la prova di coraggio e di coerenza data da Lindbergh.

La *New York Herald Tribune* scrive che l'incidente Roosevelt-Lindbergh deve essere deplorato. Il Presidente ha commesso l'errore, gravissimo sotto ogni punto di vista, di attaccare ingiustamente Lindbergh. Anche il *Baltimore Sun* disapprova l'attacco sferrato da Roosevelt contro Lindbergh. La funzione presidenziale, scrive il giornale, dovrebbe ispirare a Roosevelt maggiore ponderazione e maggiore prudenza. Il *New York Times* deplora l'impetuosa ed ingiustificata accusa del Presidente contro il colonnello. Anche in molti ambienti si deplora vivamente che il Presidente Roosevelt abbia tentato di stroncare con un gesto impetuoso e con accuse che non possono avere nessuna base, la campagna anti-interventista condotta da Lindbergh il quale, esprimendo le proprie idee, sapeva di avere con sè la grande maggioranza del Paese e di operare per la salvezza e per il bene della Patria.

Il *Times Herald*, occupandosi del sequestro delle navi straniere rifugiate nei porti americani, scrive che esso è un vero atto di guerra. Questo — egli afferma — è anche il parere del Comitato della Marina mercantile del Congresso. Un tale atto, continua il giornale, è senza precedenti nel diritto internazionale e rappresenta un colpo mortale alle norme della neutralità.

Sono passati dieci giorni dall'urgente appello lanciato da Roosevelt per chiedere mille medici da inviare in Inghilterra e, nonostante che il Corpo sanitario degli Stati Uniti sia veramente imponente, finora soltanto meno di cinquecento dottori si sono prenotati per l'arruolamento.

ULTIME TEATRALI

"La nostra età,,

Tre atti di C. G. Viola al Verdi

Iersera abbiamo sentito, in una chiara, agile, elegante, penetrante recitazione della Compagnia Maltagliati-Cimara-Migliari, la commedia dei giovani, in una vicenda del nostro tempo, della nostra età, vissuta, affrontata e risolta dai giovani, secondo il giudizio, il costume, il sentimento e la libertà morale che appartiene alla loro generazione. Sia detto subito che la commedia non è nè vuole essere un quadro del nostro tempo, essendo centrata e limitata ad un episodio nel quale tuttavia, il clima morale dell'età nostra è abbastanza percettibile. Nè l'autore pone o propone problemi di morale sociale attraverso casi individuali, come fece, per esempio, Paolo Ferrari, chè per far ciò avrebbe dovuto caratterizzare ambiente e persone e inquadrare la vicenda sullo sfondo di una società. La commedia presenta singoli personaggi, nostri contemporanei, e li muove con abile e felice manovra teatrale e acutezza di dialogo, e li modella con caratteristiche rivelatrici della nostra età, tanto che alla fine il pubblico riconosce nei giovani protagonisti le creature che ci passano quotidianamente davanti. Per antica tradizione, segnatamente nel romanticismo, l'autore partecipava al tema informatore della commedia, diventava polemista incarnandosi idealmente nel protagonista. Viola lascia andare personaggi e fatti per conto loro, non ha niente da dire, ma soltanto da rappresentare. Questo atteggiamento di disinteresse, personalmente mi dispiace. Amo gli autori polemisti che hanno idee da affermare e per le quali si battono. Al primo atto, impostato con una specie di dissidio morale tra la libertà incosciente dei giovani, e il senso morale tradizionale, e se volete conservatore, dei vecchi, mi aspettavo se non una tesi, almeno una dichiarazione critica sul peccato condiscendente di Niki la fanciulla moderna. Invece la commedia prende una strada più facile e graziosa, ma anche più superficiale e divertente, anche per il fatto che il peccato di Niki e Franz viene da loro stessi cancellato col matrimonio.

Ma l'inizio della loro storia è allarmante e preoccupante. Franz Corasca, il figlio del ricco industriale Corasca, fabbricante di pasticche, in una corsa automobilistica compiuta con la bella Niki, da Roma finisce a Firenze in un albergo ove avviene l'irreparabile. Non rapimento d'amore, nè conclusione di un patto d'amore contrastato, ma semplicemente impulsiva e incontrollata dedizione di Niki, libera e indipendente ragazza moderna, al giovane sportivo dai muscoli forti e il senso acceso. Peccato senza amore, cioè colpa senza giustificazione, tanto più grave in quanto Niki non prova rimorso, nè chiede riparazione. Ella è indifferente e, diciamo pure, insensibile all'atto compiuto e Franz da parte sua considera l'avventura come un episodio che un avvocato può riparare senza fatica. Infatti la nonna di Niki, una duchessa, chiede all'avvocato Prencipe di intervenire imponendo un'azione riparatrice al giovine Franz, attraverso il matrimonio, per lei, duchessa, sgradevole, giacchè ben altro casato sperava per Niki. Ma anche l'industriale Corasca, uomo grosso e praticone, chiede all'avvocato Prencipe di mettere a posto la faccenda di suo figlio, dichiarando subito che non è disposto di spendere i suoi milioni per comperare allo sventato Franz la bella aristocratica. L'avvocato Prencipe sta elaborando un piano di conciliazione che salvi la onorabilità della fanciulla e la riputazione del giovane, senza impegnare la famiglia dell'una e dell'altro in una riparazione dannosa e sgradevole ad entrambo le parti. Niki, figlia di un diplomatico andrà a raggiungere il papà, vedovo, in Giappone e Franz sarà mandato in Africa. Ma la soluzione è impedita giacchè il papà di Niki, il marchese Sernali, è giunto a Roma per sposare in secondo nozze una giovine signora, e pertanto non è in condizione di ritornare alla sua Ambasciata con la sposa e la figlia, tanto giovani tutte due, che potrebbero essere credute sue figlie. Perciò Niki resterà a Roma ove la storia della sua avventura è sulla bocca di tutti. Ella passa come un'eroina, mentre Franz Corasca è giudicato dalla società come un pessimo soggetto. La sua riputazione è in ribasso. Per rialzarla il giovine prepara una corsa insieme in automobile, davanti la folla che li vedrà riuniti e sfidanti l'opinione pubblica.

Ma Niki tra il primo e il secondo atto ha trovato una certa sensibilità e soffre di quella sua solitudine spirituale tra un padre che l'abbandona per la giovine moglie e Franz che s'interessa della sedotta soltanto per una rivincita di fronte alla gente. Niki è sola; Niki è quasi infelice e senza alcuno che la protegga. Solo l'avvocato Prencipe, ormai cinquantenne, trova per lei parole di affettuosa protezione, di tenero disinteressato affetto. Niki sente per la prima volta quelle parole e vede per la prima volta il viso appassito, vissuto ma innamorato di un uomo, e a lui crede e tacitamente quasi si promette. Una crisi di coscienza è avvenuta anche in Franz. L'amore per Niki s'è maturato lentamente, con sofferenza nel cuore del focoso e violento sportivo che in fondo è un buon figliolo nonostante le sue mattane. Abbiamo così due giovani della nostra età che si risvegliano alla consapevolezza della loro reciproca situazione morale e sentimentale, e alla necessità dei loro rapporti, dopo l'incosciente consumazione del peccato. Questo risveglio è più intuito che rappresentato, è più nelle situazioni create dall'autore che nella evoluzione e precisazione dei sentimenti. Comunque il peccato e la crisi e la soluzione sono vissuti e risolti da Niki e Franz con pienezza di libertà e autonomia. Franz chiede a Niki di poterla sposare, ma Niki ha un protettore che l'ama: Prencipe. Ella è così accortamente sensibile che non vuole negare sè stessa al giovane al quale in definitiva si sente attratta, ma non vuole neppure staccarsi da Prencipe che le ha mostrato per la prima volta come può amare un uomo maturo. Ella dice che diventando la moglie di Franz, il giovane della sua età, salva dalla delusione Prencipe il quale non si merita una moglie come lei, Niki, imperfetta e già colpevole. Ma la vera delusione è di Prencipe. Egli è lo sconfitto del sentimento, il vinto della vita che non ha saputo raggiungere la donna della sua età, quand'era giovane. Ora non gli resta che agire giuridicamente, cioè unire legalmente Niki e Franz e far loro da testimonio alle nozze.

Le belle qualità e le molte rinunzie di questa commedia sono palesi. La nostra età non è tutta nella vicenda, anche se è in qualche atteggiamento dei personaggi. Niki e Franz sono colti piuttosto esteriormente, mentre la loro posizione iniziale, al primo atto, era suscettibile di sviluppi interessanti e rivelatori. La commedia ha comunque qualità eminenti che interessano, divertono e colgono aspetti significativi della gioventù e del costume della nostra età. Recitazione eccellente. Luigi Cimara ha raggiunto una purezza e semplicità di espressione che lo mettono tra i nostri maggiori attori. Ieri sera egli ha caratterizzato la parte con rara signorilità e finezza di spirito. La signora Evi Maltagliati ha dato alla figura di Niki una forte e incisiva e fresca spontaneità, un ardore vivo di femminilità indipendente con tratti di intima passione. Armando Migliari è sempre un attore di composta, colorita e intelligente espressione, naturale nella delineazione, arguto e vivo nell'atteggiamento. Mario Pisu ha dato giovanile baldanza e impeti di maschio vigore alla sua parte con simpatica festevolezza. Molto bene la Seripa e gli altri. Un gran pubblico e molti, molti applausi dopo e durante gli atti.

v. t.

— Stasera un'interessante ripresa: «Non si sa mai» quattro atti di G. B. Shaw.

Castillo non intende assumere i poteri legislativi

Buenos Aires, 30

Il dott. Castillo ha smentito le voci secondo cui egli intenderebbe assumere i poteri legislativi in considerazione dell'atteggiamento intransigente del Congresso. In una intervista all'*United Press* egli ha detto che è stato costretto a promulgare il bilancio senza l'approvazione delle Camere, allo scopo di salvaguardare gli interessi del Paese.

Il Senato ha approvato tre progetti di legge presentati dalla commissione incaricata di indagare sullo stato di salute del Presidente Ortiz. Il primo riconosce che le condizioni del dott. Ortiz non gli permettono di esercitare le funzioni di capo di Stato. Il secondo progetto di legge modifica l'articolo 75 della Costituzione che si riferisce al caso in cui il Presidente o il Vicepresidente non siano in grado di conservare il mandato ricevuto dalla Nazione e il terzo, infine, ordina che vengano diramati bollettini sullo stato di salute del Presidente.

La requisizione dei pneumatici decretata in Romania

Bucarest, 30

Con decreto odierno il Ministero dell'Economia è stato autorizzato, per far fronte alle necessità dell'esercito romeno, a requisire presso ditte, enti e privati le camere d'aria ed i copertoni di automobili. Il Ministero delle Comunicazioni ha deciso di aumentare del 20 per cento, a partire dal 1.o giugno prossimo, le tariffe dei trasporti ferroviari per merci varie e prodotti petroliferi.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

Stagione 1941-XIX
Abbazia
e l'attrattiva delle sue nuove mète turistiche
LAURANA
a dieci minuti da ABBAZIA

Istituto Filippin
Villaggio degli Studi
Paderno del Grappa (Treviso)

E' anche **delizioso soggiorno estivo - autunnale** dal 1.o giugno al 30 settembre. I giovani studenti possono essere accolti in villeggiatura o per seria preparazione ad esami di ammissione alla Scuola Media, al Liceo Classico e Scientifico; ad esami di idoneità come pure di **Maturità Classica e Scientifica**. — Servizi giornalieri di autocorriera portano all'Istituto Filippin, dalle stazioni ferroviarie di Bassano del Grappa, Castelfranco Veneto, Montebelluna.

All'**ISTITUTO FILIPPIN** possono sostenere esami con **valore legale** tutti gli studenti che il prossimo anno scolastico 1941-42 desiderano frequentarvi la **Scuola Media**, il **Ginnasio Superiore**, il **Liceo Classico**, il **Liceo Scientifico**.
Le domande vanno presentate alla Presidenza in carta legale da L. 4 e corredate dei relativi documenti e programmi svolti entro il 10 maggio p. v. per la sessione estiva e 30 agosto per la sessione autunnale.
Sac. Prof. E. FILIPPIN, Direttore-Preside

CAPPELLI SIGNORA
VASTO ELEGANTE ASSORTIMENTO
MODELLI
NELZI PIAZZA CIANO 8 VIA MURATTI 1

TELEGRAMMA TRENO
DURANTE IL VOSTRO VIAGGIO FATE PERVENIRE VOSTRE NOTIZIE ALLE PERSONE LONTANE A MEZZO DEL
TELEGRAMMA TRENO
I telegrammi Treno sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti. Detti telegrammi sono ammessi per l'interno del Regno e per alcuni Stati Esteri
Per l'acquisto del modello speciale occorrente per la redazione del telegrammi treno, per le tariffe e per ogni informazione rivolgersi al Conduttore del treno

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 – Tel. 97-63

TEATRI E CONCERTI

L'odierno concerto
di canto e pianoforte al «Guf»

La sezione musicale del «Guf» presenterà questa sera, nell'aula magna del Liceo Ginnasio «Dante» viale R. Margherita n. 5, due giovani artisti concittadini che in questi ultimi tempi si sono chiaramente affermati per le loro eccezionali qualità. Si tratta della mezzo soprano camerata Alma Zecchini, recentissima vincitrice del concorso nazionale di canto e del pianista Nino Bibalo, prelittore dell'anno XIX.

La serata si preannuncia quanto mai attraente, sia per la freschezza e bontà degli esecutori che per il programma, e susciterà certo vivo interesse nel nostro colto ambiente musicale, avvezzo com'è a seguire sempre con attenzione la attività artistica dei giovani.

Ecco il programma:

1) Scarlatti: Pastorale e capriccio; 2) Brahms: Sonata in fa diesis min. - 1.o tempo; 3) Grieg: a) La principessa; b) La canzone di Solveig; 4) Brahms: a) Il sonnambulo; a) Serenata; c) Ninna nanna; 5) Brahms: a) Intermezzo; b) Rapsodia in sol minore; 6) Viozzi: a) Verde chiaro (da «Luci pallide»); b) Ritmi di cantiere; 7) Ponchielli: «A te questo rosario» (dalla «Gioconda»); 8) Donizetti: «Oh mio Fernando» (dalla «Favorita»).

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8). Ore 20.30: «L'angelo della corsia», un atto di Tullio Gramantieri (novità), regia di Guglielmo Morando. Ore 20.50 (circa): Orchestra diretta dal m.o Angelini. Ore 21.30: Trasmissione dal Teatro comunale «Vittorio Emanuele» di Firenze del secondo e terzo atto di «Tristano e Isotta», parole e musica di Riccardo Wagner, maestro concertatore e direttore: Gino Marinuzzi. Il primo atto verrà trasmesso alle 20 sull'onda di m. 230,2.

«Vita triestina» al Filodrammatico

Proseguono con vivo successo al Filodrammatico le repliche della nuovissima produzione ceccheliana «Vita triestina» composta di numerosi quadri coreografici, scenette comiche, canzoni e balli. Accanto a Cecchelin, sempre godibilissimo, figurano degnamente la Silvani, Marcella Marcelli, Anna Floriani, Luigi Tasca, Carlo Carli, Silvia Balli, ecc. Applauditissimo è il Balletto triestino in «Amarsi quando piove» di Bixio, nel valzer del «Faust» e nei simpatici stornelli «Fiori triestini» di Gigi Borsatto che l'intera Compagnia eseguisce come finale dello spettacolo.

Affermazioni di pianiste triestine

Le triestine Wanda Leskovic è risultata seconda e Laura Ferlan terza per la sezione pianisti alla sesta rassegna nazionale per giovani concertisti al R. Conservatorio di S. Cecilia a Roma.

RADIO — 1.o maggio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Musica da camera. 13.15: Musiche per orchestra. 14.15: Concerto sinfonico. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Concerto scambio italo-brasiliano. 19.40: Musica varia. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): «L'angelo della corsia», un atto di Tullio Gramantieri. 20.50 (circa): Orchestra diretta dal m.o Angelini. 21.30: Trasmissione dal Teatro Comunale «Vittorio Emanuele» di Firenze: Secondo e terzo atto di «Tristano e Isotta», parole e musica di Riccardo Wagner, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gino Marinuzzi.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Orchestrina Strappini. 13.15: Concerto diretto dal m.o Gallino. 14.25: Musica varia. 20 (onda m. 230,2): Trasmissione dal Teatro Comunale «Vittorio Emanuele» di Firenze: Primo atto di «Tristano e Isotta», parole e musica di Riccardo Wagner, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gino Marinuzzi. 21.15 (circa): Complesso di strumenti a fiato diretto dal m.o Storaci. 21.50: Sestetto Jandoli. 22.10: Gli esperimenti radiofonici di Cram: «Esperimento n. 3: Cortili», Orchestrina diretta dal m.o Zeme.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Cinema Italia. Imminente «Ritorna l'amore» la più bella parabola del cuore; Carole Lombard, James Stewart.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Comp. Maltagliati-Cimara-Migliari. 20.30: «Non si sa mai», di G. B. Shaw.
NAZIONALE. 16: «Che succede a San Francisco?», con Baintes e Lupino.
EXCELSIOR. 16: «La compagnia della Teppa», con M. Denis, A. Rimoldi.
PRINCIPE. 16: «La canzone rubata», con Vivi Gioi e Nino Taranto. Regia Max Neufeld.
FILODRAMMATICO. 15.30: La visione «Arrivano i gangsters», Margot Grahame, e Cecchelin nella novità «Vita Triestina» e grande varietà.
FENICE. 16: «Piccolo mondo antico», con A. Valli, M. Serato, A. Bretone.
ITALIA. 16: «Senza cielo», vicenda avventurosa con Isa Miranda, Fosco Giachetti.
REGINA. 16: «Caravaggio» (Il pittore maledetto), aspra e terribile vita, con Amedeo Nazzari.
IMPERO. 15.30: «La reginetta delle nevi», con Anna Sheridan, il film Artisti Associati che continua la serie dei grandi successi.
REALE. 16: «La Granduchessa si diverte», con Paola Barbara. Allegro.
GARIBALDI. 16: «Il primo bacio», con Deanna Durbin. Ultima ore 22.
MASSIMO. 16: «La canzone del deserto», emozionante vita africana con Zarah Leander.
NOVO CINE. 16: «Io sono un criminale!», un bel giallo con John Caroll.
MODERNO. 16: «Cavalcata d'amore', magnifico, con Corinne Luchaire e «Rose scarlatte», allegro.
ODEON. 15: «Imputato alzatevi!», il gioiello comico del grande Macario.
SAVOIA. 15.30: «Zenobia», comicissima, con Oliver Hardy.
ARMONIA. 15.30: «La dama e il cowboy», con Merle Oberon e G. Cooper.
POPOLO. 15.30: «Sotto le stelle», M. Simon, divertente, pass., e «Poliziotto segreto», R. Talmadge (Bambù).
AZZURRO. 15.30: «Il piccolo e il grande amore», con Jenny Jugo.
RADIO. 15.30: «Breve estasi», passionale, P. Lukas, L. Travers. Ridolini.
VITTORIA. 16: «Una moglie ideale», Ann Harding e Herbert Marshall.
CENTRALE. 15.30: «La maschera di ferro», grandioso, con L. Hayward.
ADUA. 15: «Gli avventurieri». Segue: «Il tesoro del Faraoni», E. Cantor.
VENEZIA. 15: «Falsari alla sbarra», e «Notte d'amore sul Bosforo».
BELVEDERE. 15.30: «L'uomo che amo», con Ch. Boyer e Jean Arthur.
ARGENTINA. 15.30: «Viva la gioia», musicale, C. Montenegro, M. Dearly.
CARDUCCI. 14.30: «Le due madri». De Sica, e «L'aeroporto del deserto».

BOTTEGA DEL VINO - Castello di S. Giusto (tel. 63-97). Seralmente concertino.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 50-15). Seralmente concertino tzigano
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). L'ambiente allegro. Seral. concerto.
TAVERNA «I 3 PORCELLINI», Foscolo 28. Ambiente elegante, divertente.

Concerto lirico
al Dopolavoro ferroviario

I soprano Bianca Tesei e Maria Scodini e il basso Mario Tommasini, si esibiranno sabato, alle 20.30, nella sede del Ferroviario di piazza Vittorio Veneto, in un interessante concerto vocale, il cui suggestivo programma comprende brani operistici fra i più noti. I tre valorosi artisti non mancheranno, per le loro conosciute doti vocali, di far affluire al Ferroviario gran folla di amatori della buona musica. I posti si acquistano nelle ore d'ufficio.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10):
Turno generale: 1 marinaio, 5 fuochisti, 3 carbonai.

BORSA DI TRIESTE

Aprile	29	30
Rendita 5%	94.35	94.45
Rendita 3½%	75.10	75.30
Redimibile 3½%	74.50	74.65
Redimibile 5%	95.50	95.60
Obbligaz. Tre Venezie	95.25	95.35
Buoni Tes. nov. 1941	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	96.75	96.75
Buoni Tes. nov. 1944	98.25	98.25
Buoni Tes. nov. 1949	99.—	99.—
I. R. I.	475.—	476.—
I. R. I. «Stet» 4%	673.—	673.—
I. R. I. «Mare» 4½%	493.—	494.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	506.—	505.—
Elettr. Ferrovie Stato	480.—	480.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	461.—	461.—
Fond. Tre Ven. 4%	448.—	448.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	997.—	997.—
Assicuratrice Italiana	707.—	709.—
Infortuni	2307.50	2305.—
Riun. Adriat. ser. A	2190.—	2185.—
Riun. Adriatica ser. B	2150.—	2150.—
Gerolimich	235.—	235.—
Istria-Trieste	317.—	317.—
Lussino	405.—	405.—
Martinolich	140.—	140.—
Ferrovie Meridionali	1244.—	1246.—
Premuda	1550.—	1550.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	655.—	650.—
Tram	195.—	195.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	220.—	220.—
Cantieri Riun. Adriat.	161.—	161.—
Cementi Isonzo	123.—	123.—
Istriana Cementi	136.—	136.—
SELVEG	780.—	780.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	258.—	259.50

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 460; Germania 780.

CORRISPONDENZA APERTA

Mamma Frida. Se l'altro figlio non è richiamato, non avete diritto al sussidio maggiorato. Ad ogni modo rivolgetevi all'Ufficio sussidi militari, via A. Diaz, n. 25, e dite che supponete come il vostro secondo figlio sia richiamato lui pure; poi, l'ufficio stesso farà le eventuali ricerche. Potete anche esporre il vostro caso alla Commissione provinciale d'appello, presso la R. Prefettura.

Un camerata in grigio-verde. Chiedete informazioni, anche per iscritto, all'Unione famiglie numerose (via della Geppa n. 21, Trieste). Certamente avete diritto a qualche facilitazione.

Coniugi contrastoni. La parola immagine — ed i suoi derivati — si possono scrivere con due od una sola «m», indifferentemente.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

Oggi all'Excelsior

La «SCALERA FILM» presenta:

LA COMPAGNIA DELLA TEPPA

...Audaci imprese,,, Beffe... Intrighi patriottici... Romantici amori...

Interpreti:

MARIA DENIS — ADRIANO RIMOLDI
CORRADO RACCA

DOLCE CATENA L'ABITUDINE ALLE SQUISITE SIGARETTE MACEDONIA EXTRA

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

DONNA giovane, brava, offresi per quattro mattine settimana. Caccia 6, porta 1. 16118 A
PERSONA anziana pratica cucina, aiuto lavori leggeri, offresi. Torrebianca 14-IV, porta 7. 65876 A
PRESTASERVIZI offresi, 26-enne, onesta, capace tutti lavori, cucinare; attestati. Ore 8-16, oppure ore combinarsi. Slataper 12, portinaio. 45461 A
PRESTASERVIZI fidata, pratica, offresi, pressi Stazione Centrale. Cassetta 16064 A, Unione Pubblicità. 16064 A
RAGAZZETTA primo servizio, paziente bambini, offresi. Madonna Mare 12, quarto. 45488 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 45487 B
DOMESTICA brava, con attestati, cercasi piccola famiglia. Udine 19-II, porta 10. 65889 B
DOMESTICA stabile, tutto fare, cercasi. Brizio, via Aleardi 4. 112233 B
DOMESTICA finita cercasi, per piccola famiglia Milano, ottimo mensile; esigonsi referenze. Telefonare 21087. 65892 B
FAMIGLIA signorile veneta, elevata posizione, assumerebbe cameriera disposta stabilirsi Roma, purchè massima serietà, fiducia, ottimo trattamento. Scrivere con referenze, fotografia. Cassetta 16070 B, Unione Pubblicità.
PRESTASERVIZI capace, onesta, cercasi prontamente. Via Cologna 71-II, ore 10-12. 65926 B
PRESTASERVIZI cercasi, tutto fare, dalle 7 alle 19. Presentarsi via Nizza 19, privativa. 65919 B
PRESTASERVIZI intera giornata, con documenti, cercasi. Imbriani 6, dentista. 45494 B
PRESTASERVIZI, con attestati, ore da combinarsi, cercasi. Via Angelo Emo 4, porta 2. 65911 B
PRESTASERVIZI intera giornata, oppure ore da combinarsi. Presentare attestati. Commerciale 19-III, sinistra. 65912 B
PRESTASERVIZI cercasi. Via Geppa 9, Ferrarato. 65888 B
PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Presentarsi alle ore 10. Via dell'Istria 26, porta 10. 16099 B
RAGAZZA volonterosa, onesta, cercasi tutto fare. Campo Marzio 20-I, sinistra. 65873 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CONTABILE-bilancista provetto corrispondente italiano, tedesco, indipendente, occuperebbesi anche mezza giornata. Cassetta 15954 C, Unione Pubbl.
CONTABILE provetto offresi singole ore. Assume lavori domicilio. Cassetta 16078 C, Unione Pubblicità. 16078 C
DISTINTA, colta, virtuosa, seria, con lunghe referenze, bella presenza, offresi vicemadre, direzione casa, pratica cucito. Scrivere passaporto jugoslavo n. 1-304-85, fermo posta. 45352 C
MARITTIMO disoccupato, serio, distinto, ottime referenze, offresi riscuotitore magazziniere, altro fiducia; qualsiasi condizione. Cassetta 15942 C, Unione Pubblicità. 15942 C
MASSAGGI, cura, assistenza, offre infermiera diplomata. Piazza Volontari Giuliani 6, porta 5, telef. 51-94. 65567 C
ODONTOTECNICO per ore serali, offresi. Cassetta 16093 C, Unione Pubblicità. 16093 C
PARRUCCHIERE finito con propria clientela, offresi in qualità di lavorante. Offerte inanonime: Cassetta 16076 C, Unione Pubblicità. 16076 C
PORTINAIA, pratiche sindacali pronte, offresi. Scrivere: Bratos, via Cologna 27. 45504 C
SIGNORINA 25-enne, buona conoscenza francese, offresi istitutrice, dama compagnia, disposta recarsi ovunque ove possa possibilmente imparare il tedesco. Referenze. Scrivere: Duguet, presso F. Trentacapilli, Bisignano (prov. di Cosenza). 13512 C
STENODATTILOGRAFA perfetta italiano-tedesco, offresi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 65898 C
VEDOVA quarantenne offresi tutto fare, pratica cucito. Cassetta 16004 C, Unione Pubblicità. 16004 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

CAPPELLI paglia elegantissimi offronsi 15 in poi. Riformature recentissime prezzi mitissimi. Covelli, piazza Impero 10. 16395 CC
MECCANICO specializzato ripara, rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 45495 CC
PERMANENTI garantitissime, capelli tinti, lunghi, senza macchine, senza fili. Specialista viennese. Cellini 2. 112233 CC
PITTORE eseguisce camere, cucine moderne, prezzi modici. Corso Vitt. Em. 29, portineria. 16117 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA parrucchiera o pratica ricci e volonterosa cercasi. Salone Cossutta, Carducci 30. 65930 D
CORRISPONDENTE stenodattilografo perfetto tedesco, cognizioni contabilità, cerca importante Società. Offerte dettagliate Cassetta 16018 D, Unione Pubblicità. 16018 D
GARZONA donna e principiante cercansi. Indirizzo al Piccolo. 65925 D
GARZONA, aiuto commessa negozio riparazioni. Viale XX Settembre 38. 65869 D
GARZONA sarta donna cercasi. Settefontane 8-I, destra. 45462 D
GARZONA pratica, mezza lavorante sarta donna, cercansi. XX Settembre 21, terzo, sinistra. 45460 D
IMPIEGATO concetto praticissimo ramo spedizioni internazionali e dogana, cerca ditta spedizioni. Necessita perfetta conoscenza tedesco e italiano. Cassetta 16071 D, Unione Pubblicità.
INGEGNERE industriale meccanico o chimico per conduzione reparti lavorazione, cercasi da stabilimento chimico; indispensabile permanenza almeno quinquennale importanti fabbriche. Specificare precedenti professionali, pretese economiche. Cassetta 298 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5254 D
LABORATORIO chimica-fisica ricerca laureato in chimica vasta conoscenza rami industrie chimiche moderne. Inviare curriculum, Cassetta 293 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5248 D
MEZZA lavorante cercasi. XX Settembre 16, negozio calze. 45492 D
PELLICCIAIO rifinito cerca Chiavarelli, via Carlo Alberto 13, Roma; indicare pretese, referenze. 5262 D
RAGAZZA o ragazzo per drogheria cercasi. Conti 40. 65918 D
RAGAZZO per negozio formaggi cercasi. Via Roma 6. 16125 D
RAGIONIERE-(a) perfetto corrispondente stenodattilografo tedesco, cerca importante Azienda Italia Settentrionale. Offerte dettagliate. Cassetta 16019 D, Unione Pubblicità. 16019 D
SARTA cercasi, mezza lavorante. Canova 18. 16124 D
SARTO mezzo lavorante capace, lavoro continuo, cercasi. Piazza Impero 11, terzo. 65909 D
20-ENNE pratico manifatture cercasi. Ma-Co. Raffineria 3. 65803 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

MOBILIATA elegante, pulitissima, paraggi Parini, unico subinquilino, affittasi distinto stabile. Cassetta 16068 E, Unione Pubblicità. 16068 E
CAMERA vuota, comodo cucina, cercasi pensionata statale (con figlio quattordicenne), presso piccola famiglia; comodità tram. Cassetta 16090 E, Unione Pubblicità. 16090 E
CAMERINO mobiliato cerca signorina perbene, non più di 60 mensili. S. Maurizio 10. Odorico. 65906 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

CAMERA, salottino elegante, ingresso scale, affittasi. Informazioni Paganini 2, latteria. 45500 F
CAMERA centralissima, tipo salotto, affittasi anche giorni. Torrebianca 29, primo. 65893 F
CAMERA bella indipendente, affittasi distinto. Machiavelli 13-II, porta 19. 65895 F
CAMERA ingresso scale, mobiliata, affittasi. Scussa 7, terzo, porta 15. 65904 F
CAMERA bellissima, soleggiata, mobiliata, bagno, telefono. Machiavelli 7, secondo, sinistra. 65905 F
CAMERA elegante, ingresso libero, affittasi. Carducci 38-I, sinistra. 65887 F
CAMERA matrimoniale, bella, comodo cucina, affittasi. Scussa 6-III, sinistra. 65882 F
CAMERA mobiliata, soleggiata, massima pulizia, affittasi a distinto. Padulina 8, rivolgersi portineria. 65866 F
CAMERA, uno-due letti, bella, grande, soleggiata, telefono. S. Spiridione 12, terzo, destra. 65870 F
CAMERA e cameretta, con vitto, affittansi, persone serie. Imbriani 7-IV. 65781 F
CAMERA elegante, indipendente, affittasi a distinto. Parini 5-I, destra. 65877 F
CAMERA vuota, una-due, cucina, volendo bagno. Galleria 6, primo. 45470 F
CAMERA indipendente affittasi, anche giorni, presso persona sola. Palestrina 2-II, sinistra. 45468 F
CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Via del Rivo 11-II. 45465 F
CAMERA, ingresso scale, mobiliata, persona sola, affittasi prontamente. Pascoli 28, terzo. 45454 F
CAMERA due letti, acqua corrente, affittasi. Rittmeyer 4, porta 11. 45486 F
CAMERA ingresso scale soleggiata, pensione ottima. Torrebianca 10-I, sinistra (angolo via Roma). 16134 F
CAMERA tranquilla, acqua corrente, signore solo; altra semilibera detto. Zonta 8-III, destra. 16133 F
CAMERA salotto, soleggiata, ariosa, telefono, acqua corrente, semilibera, unico subinquilino, affittasi. Visitare dalle 14 in poi, Diaz 8, II, Benussi. 6318 F
CAMERA semilibera, bella, pulitissima. Viale XX Settembre 21-IV, destra. 16131 F
CAMERA elegante, lussuosa, due spaziose, soleggiate, affittansi. Roma 26-I, destra. 16129 F
CAMERA mobiliata, pulitissima, tranquilla, affittasi. Gatteri 35, porta 8. 16127 F
CAMERA centrale, pulita, ariosa, soleggiata, affittasi. XXX Ottobre 3, porta 8. 16122 F
CAMERA bella, mobiliata, pulitissima, tranquilla. XX Settembre 5-I, sinistra. 16120 F
CAMERA camerino, con pensione, 280 mensili, affittasi. Felice Venezian 26-II. 16113 F
CAMERA bella, indipendente, volendo vitto, giorni. Milano 27-II, destra. 16112 F
CAMERA grande, pulita, affittasi a distinto. Via Giulia 6, porta 6. 16103 F
CAMERA mobiliata, bagno, volendo giorni. XX Settembre 16-III, sinistra. 16097 F
CAMERA mobiliata per due amici affittasi. Torrebianca 9-I. 16096 F
CAMERE alloggio signorile, comodità, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 6320 F
CAMERETTA vuota affittasi a persona dabbene. Via Petrarca 7. 16105 F
CAMERETTA mobiliata affittasi. Via Galilei 18, terzo, sinistra. 45452 A
CAMERINO mobiliato affittasi. Sergas, via Caprin 3. 65901 F
CAMERINO affittasi. Via Ricci 6-I, destra. (Escluso donne). 65879 F
CENTRALISSIMA soleggiata, riscaldamento, bagno, ascensore, volendo vitto. Crispi 35-I, destra. 45479 F
MATRIMONIALE, bagno, telefono, alloggio centro, prezzo modico. Torrebianca 25, terzo, sinistra. 45502 F
MATRIMONIALE bellissima, con salotto, volendo vitto. Carducci 8-III, destra. 65929 F
MATRIMONIALE semplice, comodo cucina, affittasi. Via Romagna 30, pianoterra. 65928 F
MATRIMONIALE grande, bagno, affittasi prontamente. Zovenzoni 3, pianoterra, destra. 65920 F
MATRIMONIALE, ingresso scale, ampia, bagno. Mazzini 18-I. 65908 F
MATRIMONIALE mobiliata, con o senza comodo cucina, e cameretta, affittansi a persone serie. Via Boccaccio 16, porta 12. 65891 F
MATRIMONIALE oppure stanza elegante, tipo salotto, affittasi, anche provvisoriamente. Via Crispi 39-II. 45477 F
MATRIMONIALE, salotto, con comodo cucina, affittansi. Hermet 1. 45458 F
MATRIMONIALE, altra una persona, salotto, volendo comodo cucina, affittansi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 45476 F
MOBILIATA, bagno, telefono, prezzo modico, alloggio centro. Torrebianca 25, terzo, sinistra. 45276 F
MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 65927 F
MOBILIATA tutti conforti affittasi. Via S. Caterina 9-II. 65921 F
MOBILIATA, ingresso scale, affittasi prontamente distinto. Tiziano 9-III, destra. 65913 F
MOBILIATA elegantissima, bagno, volendo vitto, a signorina distinta. Rossini 10, secondo. 45493 F
MOBILIATA, soleggiata, ingresso semilibero, affittasi subito. Milano 22-I, destra. 65897 F
MOBILIATA indipendente. Crispi 39, primo, destra. 65902 F
MOBILIATA, acqua corrente, affittasi prontamente a distinto. Torquato Tasso 4-II, sinistra. 65889 F
MOBILIATA elegante, una-due persone, affittasi. Crispi 33, porta 12. 65881 F
MOBILIATA, ingresso libero. Corso Garibaldi 8, II piano, porta 9. 65872 F
MOBILIATA centro, ariosa, affittasi persona decorosa. Crispi 9-II, destra. 45455 F
MOBILIATA affittasi a distinto signore, presso persona sola, tedesca. Canova 19, porta 3. 45480 F
MOBILIATA bella, indipendente, affittasi, volendo cura vestiario. Via Fontana 4-II, Modic (tergo Tribunale). 65810 F
MOBILIATA, soleggiata, ingresso scale, affittasi. Unico subinquilino. Piazza Goldoni 11, secondo, sinistra. 16102 F
MOBILIATA o vuota affittasi distinto presso persona sola. Ginnastica 48, Kramer. 45483 F
MOBILIATA grande, una-due persone, affittasi. Via Commerciale 13, portinaia. 112233 F
MOBILIATA centro, affittasi, ingresso libero, 90; altra 60; escluso donne. Jacopo Cavalli 5. 65896 F
STANZA indipendente, tipo salotto, termobagno, telefono 62-17. 65831 F
STANZA vuota grande affittasi. Viale XX Settembre 16-II, sinistra. 65910 F
STANZA mobiliata affittasi, pressi Stazione Centrale. Leopardi 1, porta 4. 65894 F
STANZA mobiliata, cura biancheria, scrupolosa pulizia, bagno, vitto, affittasi distinto. Via S. Nicolò 30, porta 6. 45466 F
STANZA mobiliata persona sola affittasi. Leo 11, porta 3. 45481 F
STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Rapicio 5, primo, Zerni. 16114 F
STANZA mobiliata affittasi, ingresso libero. Visitare dopo le 11 antim., via Conti 20, mezzanino, destra. 112233 F
STANZA vuota, ingresso scale, uso ufficio, affittasi. Taverna, Milano 14. 16100 F
STANZE due vuote, comodo cucina, affittansi. Via Cavana 12, porta 2. 6317 F
VITTO darebbe famiglia distinta a distintissima persona. Cassetta 16010 F, Unione Pubblicità. 16010 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI titolo studio; nuovi corsi conseguimento licenze; preparazioni accuratissime, seralmente: cinquanta mensili. Approfittate condizioni favorevolissime! Diaz 3, telefono 52-63. 6319 G
CROATO, sloveno, tedesco, brasiliano-portoghese, francese: metodo rapidissimo. Giulia 41, quarto, centrale. 45482 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 45340 G
DATTILOSTENOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 65883 G
GERMANICA offresi per lezioni e conversazione tedesco, buona pratica, ed anche pianoforte principianti. Indirizzo Piccolo. 65774 G
MATURITA' classica, scientifica, magistrale, preparazioni accelerate. Scuola Enenkel, Battisti 22. 65884 G
STENOGRAFIA italiana tedesca, contabilità pratica, tedesco. Ginnastica 32, secondo. 6316 G
TEDESCO: Metodo rapido, facile. Corsi speciali accelerati economici. Preparazione esami. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA nera smarrita sabato sera, contenente tessera postale, pregasi portarla verso mancia indirizzo Piccolo. 65875 H
CAGNETTA noce, risponde «Pola», smarrita. Pregasi rinvenitore riportarla Giulia 37, parrucchiere. Mancia. 16116 H
GATTO bianco smarrito via Ginnastica. Rinvenitore verso mancia avvisare Danieli, Ginnastica 26. 45505 H
OCCHIALI e fazzoletto smarriti tratto Cacciatore-Boschetto. Mancia al portatore. Indirizzo al Piccolo. 65924 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI via Milano 25, rimessi a nuovo, due e tre stanze e accessori, affittansi. 45457 I
APPARTAMENTI casa nuova, 2 stanze, cucina, bagno, termosifone, affittansi. Visitare via Fabio Severo 82. 45473 I
APPARTAMENTI 3 e 5 stanze, accessori, bagno arredato, affittansi prontamente. Amministrazione Postetti, Giustinelli 2, dalle 14-15.30, tel. 47-26. 45489 I
APPARTAMENTO mobiliato, 3 stanze, bagno, accessori, affittasi. Piazza Ciano 3. 16094 I
APPARTAMENTO 2 stanze, stanzino per bagno, cucina, due poggiuoli, soleggiato, stabile nuovo, affittasi prontamente 270 mensili. Scorcola Coroneo 684 A (vicino carceri del Coroneo). Rivolgersi: Baldas, al n. 684. 45498 I
APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, affittasi prontamente, Tigor 14. Informazioni Amministrazione Petelli, Udine 2, tel. 58-27. 65878 I
APPARTAMENTO casa nuova, 2 stanze, stanzino, cucina, affittasi. Baiamonti 9. 45475 I
APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, 2 stanze, cucina, bagno, servizi, telefonare mattina 26406. 45471 I
APPARTAMENTO casa nuova, 2 stanze, stanzino, bagno, cucina, affittasi. Via Concordia 13. 45472 I
APPARTAMENTO villa Scorcola quattro stanze, accessori, affittasi, piccola famiglia, 1.o luglio. Cassetta 16067 I, Unione Pubblicità. 16067 I
CAMERA cucina affittasi. Vendesi mobilio causa partenza, occasione. Indirizzo Piccolo. 16115 I
CAMERE due, cucina, 150, cauzione. Madonnina 3. Rivolgersi Zancano, Ponte 6. 4266 I
LOCALE d'affittare, adatto per qualunque commercio, piccolo affitto. Solitario 7. 65915 I
MAGAZZINO mq. 150, con fondo attiguo, adatto industria, officina, autorimessa, via Revoltella 63, affittasi prontamente. Telefonare 56-70. 45474 I
QUARTIERE camera e cucina affittasi. Vicolo Ospedale Militare 25. 65885 I
QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Via Bellinzona 2-I. 16130 I
STANZE tre e cucina, con giardino, in prossimità della tranvia, affittasi a coniugi anziani. Cassetta 16088 I, Unione Pubblicità. 16088 I
ULTIMI due appartamenti, stabile nuova costruzione, Murat 10, tre stanze, accessori, ogni comodità, affittansi. 45456 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, soleggiato, cercasi. Offerte Cassetta 16069 L, Unione Pubblicità. 16069 L

La «Manenti Film» presenta
Vivi Gioi - Nino Taranto
in un bellissimo film comico musicale

La canzone rubata

Regia: **Max Neufeld**

OGGI in prima visione il

SUPERCINEMA PRINCIPE

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ALTOPARLANTE, vestito, impermeabile, vendonsi. Ghega 2-V, porta 25. 45453 M
ASPIRAPOLVERE Electro Lux vendesi. Visitare ore 10-11 e 15-16, via Edmondo de Amicis 33-I. 15945 M
BILANCIA bambini, vestiario elegante, scarpe signora, conveniente. Lusina, Unità 7, quinto. 65868 M
CARROZZELLA fonda, ottimo stato, vendesi. Pietro Zorutti 3, quarto. 16128 M
CARROZZELLA doppio fondo, seminuova, vendesi. Via del Bosco 34-II. 45463 M
CARROZZELLA sport 160 vendesi. Mazzini 5-I, sinistra. 112233 M
CARROZZELLA seminuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 45499 M
CASSA controllo «Sir» 999.99 vendesi occasione. Rivolgersi Virgilii, Rossini n. 14. 16121 M
IMPERMEABILI uomo, donna, nuovi, occasione. Sorgente 3, porta 12. 16136 M
MACCHINA permanenti Regent e tendina alluminio seminuova, vendonsi, ottima occasione. Via Ponte 6, Esposito. 6315 M
MACCHINA scrivere portatile 450, altra ufficio 550, vendonsi occasione presso negozio S. Caterina 9. 16106 M
MACCHINA Singer perfetta, garantita, buonissima, vendesi 160. Settefontane 12, interno. 45497 M
MACCHINA cucire rientrante vendesi occasione. Petronio 2, porta 9. 45496 M
RADIO recente, perfetta, vendesi, qualunque prezzo, giornata. Sonnino 4, secondo. 16119 M
RADIOGRAMMOFONO, mobile, Magnadyne S V 10, quasi nuovo, occasione vendesi. Mazzini 5-II, sinistra. 45501 M
TAPPETI persiani originali, quadri autori, vendonsi. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 45467 M
TAPPETO orientale grandioso, 200 per 300, affarone, 480; splendido scendiletto pura lana 38. Piazza Ciano 13. 65757 M
TIGRE reale, esemplare magnifico, perfetto, vendesi giornata. Indirizzo Piccolo. 16126 M
VESTITI alcuni, soprabito uomo, occasione. Via Gambini (ex Ferriera) 5, porta 10. 45484 M
VESTITO elegantissimo comunione e cresima bambina 9 anni. Crispi 39, II. 45478 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

CALCOLATRICE Facit o Madas elettrica, occasione cercasi. Offerte Impresa Ing. Tandoja, Pontebba. 15743 N
LETTO piazzamezza, Biedermeyer, cercasi. Cassetta 16079 N, Unione Pubblicità. 16079 N
LIBRO primo Berliz tedesco cercasi urgentemente. Valdirivo 40, Cusma. 16123 N
MOTORE testa calda 10-12 HP., cercasi. Offerte portineria via Battisti 20.
PELLICCIA Breitschwantz, persiano, pelli guarnizioni, acquistansi. Giacinto Gallina 2, porta 8. 16073 N
STIVALONI cuoio neri n. 43, ancora stivaloni di gomma 41, cercansi. Indirizzo Piccolo. 45332 N
TAPPETI orientali occasione compera privato. Cassetta 16075 N, Unione Pubblicità. 16075 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A bassissimi prezzi assortimento: attaccapanni, cucine, matrimoniali, pranzo, salottiletto, carrozzine, lettini. Rossetti 4, «Alabarda». 45333 NN
A prezzi bassi troverete matrimoniali, cucine lussuose. Luci, via Pascoli (Istituto) 6. 65873 NN
A prezzi di propria produzione, risparmierete comperando bellissime cucine, matrimoniali, soltanto Foscolo 5. 65923 NN
ACCERTATEVI, matrimoniali, cucine, pranzo, salottiletto, armadi combinati, attaccapanni, carrozzine, lettini, suste imbottite, metalliche, materassi lana cascame, cotone, vegetale. Risparmierete esclusivamente Tarabochia 6. 45293 NN
ABBISOGNANDOVI matrimoniali, cucine, Mobilificio Polli, massima garanzia, convenienza. Sonnino 26. 65903 NN
ACQUISTANSI mobili usati, lusso, comuni, stanze pranzo, studi, camere letto, singoli, cucine. Parini 17, telefono 96-29. 16110 NN

Alle 0.30 di ieri si è spenta la nobile esistenza di

ANNA MARIA ved. PRESEL

d'anni 80

Gli addolorati figli con i parenti ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dall'abitazione di via del Ronco 6.

Trieste, 1.o maggio 1941-XIX.

La PIA UNIONE DELLE FIGLIE DI MARIA DI S. GIACOMO partecipa con profondo dolore, a quanti la conobbero, la morte cristiana che chiuse una vita di fede e di buone opere, della loro Direttrice

Amalia Bianconi

Direttrice di scuola materna a r.

I funerali avranno luogo venerdì 2 maggio, alle ore 8.30, partendo dalla casa di via San Giacomo in Monte N. 16, alla chiesa parrocchiale per la S. Messa.

Trieste, 1 maggio 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

A tumulazione avvenuta, diamo l'annuncio del decesso della nostra adorata sorella e zia

ANTONIETTA CATTARO ved. LUCAS

d'anni 85

Ringraziamo di cuore l'esimio medico dott. Lazzarini, il rev. parroco Mons. Danoni, le benemerite suore che si prodigarono per lenire le sofferenze della cara Estinta, nonchè tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Albona, 1 maggio 1941-XIX.

CARLO CATTARO e Figlie

MARIA ved. SA[...]

nata MOSINA

spirò improvvisamente, lasc[...] profondo dolore le figlie MA[...] marito ALFREDO, ANNA co[...] rito OLIVIERO e la nipotina [...] NA, VITTORIA con il marito [...] VIO, unitamente ai parenti [...] scenti tutti.

I funerali si svolgeranno [...] corrente, alle ore 10, parte[...] via L. Ricci N. 6.

Trieste, 1.o maggio 1941-XI[X]

Questa mane, munita dei co[...] ligiosi, spirava serenamente

ELENA ved. P[...]

lasciando nel più profondo [...] figli Aurelio con la moglie [...] seppe con la moglie Antoniet[ta] pote Malvina, che unitamente [...] nipoti e congiunti tutti, dànn[o] annuncio agli amici e conosce[nti]

I funerali seguiranno [...] maggio, alle ore 15.15, dall[a] mortuaria dell'Ospedale Reg[...]

Trieste, 30 aprile 1941-XIX

Prim. Impr. Zimolo Torre [...]

APPROFITTATE, comperan[...] sime matrimoniali, cucine, [...] prezzi bassissimi. Troverete [...] Madonnina 21.
CUCINA supermodello, lussu[...] sima garanzia, occasione [...] bile, vendesi. Tiziano 16.
LETTINO, seggiolone, carroz[...] ti, vendonsi occasione. Visi[...] Galilei 9, porta 9.
MATRIMONIALE, pranzo, [...] modernissime, cucina, singol[...] si occasione. Piazza Goldoni [...]
MATRIMONIALE bellissima [...] vendesi occasione sposi. [...] pianoterra.
MOBILIFICIO Biecher ven[...] moniali, cucine garantite, [...] correnza, spedizione in pro[...] che per negozianti. Via dell[...]
SALOTTO 900 vendesi, occa[...] sitare pomeriggio. Viale XX [...] 58, Jäger.
SCRIVANIA grande 160 per [...] moderna seminuova vendesi [...] Piccardi 4, intagliatore.
SCRIVANIA, libreria, cartel[...] derwood ufficio, vendonsi [...] S. Caterina 9, Rossoni.
STANZA pranzo, mobili [...] madio uno specchio, radio [...] valvole, stivaloni gomma. [...] Vicino Faro Vittoria 357, da[...] alle 18.

Avvisi d'indole commer[ciale]
cent. 60 la parola. Minimo L[...]

ACQUISTANSI brillanti, oro, orologi oro, dentiere oro, prezzi massimi. Disimpegna[...] ti Monte. Oreficeria Alberto [...] Mazzini 46.
ACQUISTASI argento, brilla[...] disimpegnansi polizze prez[...] nalissimi. Signoretto, corso [...] n. 2.
ARGENTERIA brillanti oro [...] si, si disimpegnano polizze [...] di pegno. Oreficeria Stermin[...] n. 40.
ARGENTERIA, oro, brillan[ti] stansi ai massimi prezzi; di[...] si polizze preziosi. Borsatti, [...] Em. 39, telefono 88-61.
BATTERIE tascabili grande [...] mento da Skerl, via Valdiri[vo]
PRESTITI operai, impiegati [...] bile concede R.A.C.S., Vene[...] mento decennale, liquidazio[ne] Rivolgersi Riva, Bosco 10-II.

Rappresentanti, piazzisti
cent. 40 la parola. Minimo L[...]

IMPORTANTE Casa fabbric[...] dotti grande consumo, già [...] te affermata in Trieste, ce[...] abile rappresentante introd[...] ghieri, privative, calzolerie, [...] locali ufficio deposito. Bu[...] zioni. Scrivere con referenze [...] Cassetta 202 M, Unione Pubb[licità] liana, Milano.

Auto - Biciclette - Sp[ort]
cent. 60 la parola. Minimo [...]

BARCA vela tipo chioggiotto [...] porto coste istriane cercas[i] ferte Cassetta 16080 Q, Unio[ne]
BICICLETTA uomo ballon[...] nuova vendesi occasione. [...] Bosco 1, magazzino.
BICICLETTA uomo sport [...] casione. Via Scoglio 5-II, [...]
LOCOMOBILE efficiente [...] vendesi occasione. Ammi[...] conte Romano, Manzano.

Capitali - Società - Cess[ioni]
cent. 70 la parola. Minimo L[...]

BOTTEGHINO frutta erba[...] minime, vendesi. Indirizzo [...]
ESERCIZIO centrale rimaga[...] ze già avviato affittasi. XX[...] 13, cappelleria.
IMPOSTE, tasse: rettifiche [...] mobile per minorazione ma[...] redditi vanno presentate da[...] gio. Assistenza completa ov[...] siasi pratica fiscale. Rag. [...] Giulia 5.
NEGOZIO centrale due fori [...] fare, cedesi. Ginnastica 9, [...] Clanfa.
OSTERIA, giuoco bocce, ven[...] Informazioni Trieste, pia[...] 12, Boico.
OSTERIA, incasso mille [...] vendesi. Banco Caffè XXX [...]
STATALE cerca 1200, buon[...] Indirizzo al Piccolo.

Acquisti e vend. di case [...]
cent. 70 la parola. Minimo [...]

CASA due quartieri, camp[...] vendesi, anche metà, Roiano [...] si Barcola via Lavareto 22.
CASA villa sei appartamenti, [...] rendita elevata, vendesi dir[...] esentasse, assoluto affare. [...] ferte Cassetta 16089 S, Unio[ne]
CASETTA circa 40.000 acqu[...] ferte indicando posizione, [...] setta 16072 S, Unione Pubb[licità]
FONDO buon prezzo, vicin[...] costruire casetta, acquista[si] mediatori. Cassetta 16084 [...] Pubblicità.
FONDO con tettoia e casetta [...] ne adatto industria vendesi [...] formazioni Banco Caffè XXX [...]
VILLE grandi, lussuose, e p[...] bellissimi giardini, città [...] nonchè casette a diversi pre[...] sati vendonsi. Affare diretto. [...] Piccolo.
VILLETTA uno due quarti[eri] qualsiasi posizione, massima [...] gamento contanti, occasione [...] Esclusi mediatori. Cassetta [...] Unione Pubblicità.

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L[...]

GIOVANE, posizione, conosce[...] gnorina seria, bella, scopo m[...] massima serietà. Cassetta 16[...] nione Pubblicità.

ALDO MATTEI — 43

LA DOLCE NOTTE

La sera dopo la rottura gli era riuscito d'avere un abboccamento con lei. Il cordoglio provato nelle ventiquattr'ore trascorse, l'aveva convinto di trovarla cambiata, pronta ad una pace, balsamo per entrambi. Ed era stato nuovamente trafitto nel constatarla, invece, fredda, ostile più che mai:

— Facesti bene a troncare. Ci saremmo arrivati lo stesso fra qualche tempo. M'accorgevo che prendevi abbaglio e non sapevo come richiamarti alla realtà. Mi hai sempre fraintesa. Provai per te all'inizio un'ammirazione infantile, poi ti corrisposi per farti contento, ma amato non t'ho mai. Intendilo bene! Non t'ho amato, non t'amo, non potrò amarti. Non provo nulla per te. Puoi stare matematicamente sicuro che non cambierò e anche se riprendessimo, dovresti tenerti preparato a perdermi in qualsiasi momento.

— Non ci possiamo lasciare così, Nini. Perdonami, torna buona! Ricambiami almeno l'affetto, frequentami come prima, rimediamo all'affare del biglietto, dicendo che ho potuto disimpegnarmi: ritorna!... Mi basterà quell'ora, la semplice illusione, pur di gioire ancora per la tua presenza diletta!

— No. Il lasciarci in seguito ti riuscirebbe più amaro. Ormai abbiamo mosso il passo, è inutile tornare indietro. Riprenderesti i sogni ed io non so proprio cosa ripeterti per tenertene lontano.

— E' possibile che sii così insensibile, Nini? Io barcollo, mi sento morire e tu stai davanti a me come se fossi un estraneo, non hai un sorriso, non un gesto di consolazione!

— Lo faccio nel tuo interesse. Stai male, lo si vede. Scotti. Procura di tranquillizzarti e segui un buon consiglio.. cerca d'amare Maria.

Con queste parole l'aveva lasciato. Ed egli era ricorso ancora, per sostegno, alla Buona che non l'abbandonava un istante, ma ne ritraeva solo l'amarezza di riconoscersi inadattata alla bisogna. Privo d'Adriana egli languiva come un tronco strappato dalla radice. Le lezioni, gli scritti, le partite al caffè, nulla più lo smuoveva da una tristezza d'automa, da cui veniva improvvisamente posta in risalto la sua vecchiezza.

— Ho incontrato il ciarlatano. Vedeste com'è giù! Secondo me, ne avrà per poco. — sussurrava il Dell'Acqua all'amico Liborio, il quale si fregava le mani:

— Presto o tardi, il diavolo va a prendersi chi gli spetta.

Un giorno Maria propose:

— Son anni che papà insiste perchè si prenda con noi la piccola Franceschina. Ormai è crescuita. Accontentiamolo, ci sarà di compagnia.

Egli rispose con un gesto stanco:

— Fa come credi.

— Domenica, se sarà bel tempo, possiamo andar su. Così ti distrarrai.

— Sì, cara.

Ella si diede ai preparativi e lui li seguì senza interesse, col ricordo — svegliato per analogia — della gita a Monfalcone, in occasione della quale Nini gli aveva dato il primo segno d'affetto. Poi entrò in camera, si sedette sul divano e prese a sfogliare svogliatamente un volume di poesie di Giovanni Prati. Gli occhi gli caddero sulla ballata de «L'ultimo sogno»:

«Mentr'io, degli astri notturno amante,
nei lumi eterni cerco la sorte,
con l'aurea sfera del mio quadrante
cammina il tempo verso la morte...»

La cadenza dei novenari dava la sensazione dei passi gravi, pesanti giù per la china del fatale tramonto umano. Rispondevano alla depressione dello spirito, errante fra una nebbia di gelo verso una tenebra priva di speranze:

«Marciam soldati, nell'ora breve,
marciam, chè gli astri cadendo vanno
e giù dai monti porta la neve
il freddo verno che chiude l'anno...»

Anch'egli sentiva infiltrarsi nelle ossa la neve della fine, si chinava, come i soldati della visione, a scavarsi la fossa bruna, unica sede, forse, del verace riposo. Ma il Vate deviava verso un più lene pensiero, cui egli, Meo, non poteva più rianimarsi, ma che tuttavia colmava l'arso cuore di struggimento:

«Però, corcarmi da te diviso
non posso, o cara, nè tu lo puoi:
voglio inondato sentirmi il viso
dai tuoi capelli, dai baci tuoi...»

Fitte lagrime scendevano giù verso le guance scarne ed il petto era una fornace e la stella beniamina fulgeva pur sempre alta lassù, nel rotto orizzonte di bruma. E come il compatriota poeta, anche lui si riportava alle immagini di goventù:

«Sognar le verdi mie primavere,
sognar le feste del mio villaggio,
l'irte mie balze, le mie riviere,
e dei tepenti miei soli il raggio...
Sognar la vita, sognar la fama,
sognar la dolce mia libertà...
Per te la fossa, mia bella dama,
letto di fiori mi sembrerà!»

Piangeva il vecchio cuore spossato nella commozione intensa di quei versi conformi alle proprie sensazioni e non s'accorgeva che Nini era là, a due passi, entrata piano piano...

L'avvisò solo quand'ella si fu chinata su lui e balzò in piedi con un grido di giubilo e tosto s'arrestò, domandandosi se non stesse vivendo il sogno della canzone. Ma la fanciulla era lì, in carne ed ossa, col visetto coccolo abbassato nel medesimo imbarazzo del primo incontro e s'impossessò allora di lui una smania, un contento, un'esaltazione che si espresse subito con le più entusiastiche esclamazioni:

— Sei tornata! Sei qui! Oh grazie, grazie, Nini mia! Se sapessi quanto ho sofferto... Ma no, non voglio dirti queste cose, non ti sgriderò, non ti tormenterò più... mia adorata...

E stava per abbracciarla. Ma essa, fino allora ridente, si schermì a questo punto e mormorò sottovoce:

— No.

Egli si abbuiò alla ripulsa. Per una contraddizione strana, ora che aveva mosso lei il primo passo, si sentiva spinto ad assumere un atteggiamento di superiorità. Fu per gettarle una brusca parola, però si contenne e parlò, cercando di mantenere un tono pacato:

— Ritorni e subito mi respingi, dimostrando di non comprendere la mia arsura. Come devo interpretare ciò? Già una volta m'hai illuso col tuo pianto, e poi le tue dichiarazioni ciniche mi presentarono definitivamente la realtà. Ora sei qui di nuovo... e perchè? Oh, io t'amo troppo per dedicarmi ad indagini, sono pronto a qualunque accomodamento pur di non perderti, ma tuttavia vorrei che tu mi svelassi a fondo l'animo tuo, per saper come regolarmi!

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata